



Luogo: Addis Abeba

Data: 19/12/2018

PROPOSTA DI PROGETTO

Ente proponente: CISP – Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli

ONG co-mandatarie: CIAI(Centro Aiuti All'Infanzia)
CCM (Centro Collaborazione Medica)
CIFA(Centro Internazionale per la Famiglia e per l'Infanzia)
CEFA(Comitato Europeo per la formazione e all' Agricoltura)
ONG locale Partner: LIVEADDIS

Paese: Etiopia

Iniziativa di emergenza di contrasto al traffico di esseri umani e allo sfruttamento dei migranti e sostegno al reinserimento dei returnees

AID11548

Contatti in loco:*	Contatti in Italia:
Nome Cognome: Filippo Ascolani Funzione: Rappresentante Paese Indirizzo: Kirkos Sub-City/Kebele 02-03/ House No360, Addis Ababa Tel./Cell.: +251.(0)911.21.69.33 Fax: +251.(0)11.470.27.91 e-mail: ascolani@cisp-ngo.org	Nome Cognome: Paolo Dieci Funzione: Presidente Indirizzo: Via Germanico 198 - 00192 Roma Tel./Cell.: +39.06.321.54.98 +39 377 7097351 Fax: +39.06.321.61.63 e-mail: dieci@cisp-ngo.org

1. DATI IDENTIFICATIVI

ENTE PROPONENTE	CISP (Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli)
TITOLO DEL PROGETTO PROPOSTO	Titolo progetto: AID 11548 - Promuovere la coesione sociale in ETHIOPIA : Opportunità, Protezione E impiego per Returnees, Minori e Potenziali Migranti (HOPE)
SETTORE D'INTERVENTO Indicare uno o più settori d'intervento fra i settori e le tematiche trasversali indicate nelle Linee Guida per la formulazione e presentazione delle proposte progettuali. <u>Indicare i settori prevalenti</u> : il settore dovrà essere scelto in funzione della specifica area che il progetto intende sostenere, indipendentemente dal mezzo utilizzato per realizzarlo. Ad esempio, le attività di formazione in agricoltura dovranno essere classificate nel settore "agricoltura" e non in quello relativo all'istruzione.	☐ Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici; ☐ Agricoltura e sicurezza alimentare; ☐ Educazione; X Governance e società civile, Promozione dei diritti umani, Partecipazione democratica, Situazioni di fragilità; ☐ Parità di genere; ☐ Prima emergenza, Distribuzioni e Trasporti; x Protezione (rifugiati, sfollati, minoranze, migranti, altro); ☐ Riduzione del rischio di catastrofi; ☐ Ripresa dell'economia ed Infrastrutture; ☐ Salute; x Sostegno allo sviluppo endogeno, inclusivo e sostenibile, del settore privato; ☐ Sminamento; ☐ Tutela e inclusione dei minori; ☐ Tutela e inclusione delle persone con disabilità; ☐ Tutela e valorizzazione a fini di sviluppo sostenibile del patrimonio culturale; ☐ Coordinamento e monitoraggio
Descrizione dell'iniziativa: Descrivere in massimo 250 caratteri l'intervento proposto, riassumendo la logica d'intervento, Evitare, per quanto possibile, l'uso di acronimi.	Il progetto pone l'accento sulla responsabilità collettiva nella prevenzione dei fenomeni migratori irregolari attraverso la maturazione di una maggiore coesione sociale nelle aree di riferimento con attività di informazione/formazione, protezione delle fasce a rischio, sostegno ai servizi di base e creazione di nuove opportunità di reddito
Durata e Periodo di attuazione:	N.21 mesi Data prevista di inizio delle attività: 01/01/2019 Data prevista per conclusione attività: 30/09/2020
Valore complessivo del progetto in €	730,000
Finanziamento richiesto in €	730,000
Altri apporti in € In caso di presenza di altri finanziamenti, indicare il nome dell'ente finanziatore e l'ammontare del finanziamento. Allegare i documenti comprovanti gli impegni dell'ente finanziatore (vedasi paragrafo n. 7 della Call for Proposals)	Ente finanziatore: _____ Importo in €: _____ (vedasi allegato n. ____) Ente finanziatore: _____ Importo in €: _____ (vedasi allegato n. ____)
Risorse Umane: Indicare il numero e la funzione delle risorse umane previste per la gestione del progetto, ad esempio: n.1 Capo Programma; n.1 Amministrativo-contabile.	Funzione: TdR allegato n. 1 Amministratore CISP TdR allegato n. 2 Animatore territoriale CIFA TdR allegato n. 1 Operatore socio-economico senior CIFA TdR allegato n. 1 Psicologo CIFA TdR allegato n. 1 Esperto servizi psico-sociali per migranti CIFA TdR allegato n. 1 Logista CIFA TdR allegato n. 1 Social worker CIFA

	TdR allegato n. 1 Contabile CIFA TdR allegato n. 1 Responsabile monitoraggio CIFA TdR allegato n. 1 Esperto trafficking CIFA TdR allegato n. 1 Esperto riabilitazione strutture sanitarie CCM TdR allegato n. 1 Regional Health Advisor CCM TdR allegato n. 1 Esperta/o in counseling e supporto psico-sociale CCM TdR allegato n. 1 Health Coordinator CCM TdR allegato n. 1 Country Health Advisor CCM TdR allegato n. 1 Rappresentante Paese CCM TdR allegato n. 1 Responsabile Amministrativo e contabile CCM TdR allegato n. 1 Logista CCM TdR allegato n. 1 Animatore sociale CEFA TdR allegato n. 1 Rappresentante Paese CEFA TdR allegato n. 1 Program Officer LIVE ADDIS TdR allegato n. 1 Health worker LIVE ADDIS TdR allegato n. 1 Community Development Facilitator LIVE ADDIS
--	--

2. QUADRO GENERALE:

2.1. Background del Enteproponente:

Presentare in maniera accurata l'operato dell'ente proponente nel Paese, con particolare riferimento all'area d'intervento della presente proposta di progetto, i) descrivendo eventuali progetti finanziati sul canale dell'emergenza e/o ordinario dalla Cooperazione italiana o da altri donatori bilaterali/multilaterali; ii) evidenziando eventuali connessioni della presente proposta di progetto con tali iniziative; iii) indicando specifiche capacità dell'Ente proponente rispetto al/ai settore/i d'intervento. Il progetto sarà realizzato dall'unione temporanea di cinque ONG italiane e due etiopi (**CISP-CIAI-CCM-CIFA-CEFA Live Addis e OPRIFS**) al fine di coprire le aree e i settori identificati permettendo a ciascuna ONG di valorizzare le proprie specifiche e consolidate competenze acquisite attraverso un approccio sistemico e integrato durante la partecipazione (con la sola esclusione del CEFA) alle iniziative: "Emergenza in favore delle popolazioni vulnerabili, dei rifugiati, degli sfollati e dei migranti per contrastare le cause della migrazione irregolare" - **AID 10677** e l'iniziativa di Emergenza "Mitigazione delle cause primarie della migrazione irregolare nelle regioni Oromia, Tigray, Amhara, Etiopia" **AID 11222**. Il **CISP (Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli)** è una ONG nata nel 1982 e formalmente costituita il 10 gennaio del 1983 che opera nei campi della cooperazione internazionale e della lotta all'esclusione sociale. I programmi realizzati dal CISP ricevono sostegno in risorse e finanziamenti da diversi donatori, tra i quali l'Unione Europea, la Cooperazione Italiana, diverse agenzie delle Nazioni Unite, agenzie nazionali di sviluppo dei paesi OCSE e altre entità (fondazioni, ONG, governi dei paesi nei quali opera, enti locali italiani e non, privati cittadini e associazioni di solidarietà internazionale). L'organizzazione realizza progetti in Etiopia dal 1986 ed è regolarmente registrata sulla base delle leggi vigenti che regolano l'attività delle ONG. I settori principali di intervento nel paese sono: la sicurezza alimentare, lo sviluppo rurale, il microcredito, l'acqua, l'educazione e la gestione dei flussi migratori irregolari. Le aree dove il CISP ha operato e opera sono gli Stati Nazionali Regionali del Tigray, dell'Afar, dell'Oromia, del Benishangul, Somalo, e nella città di Addis Abeba con i quali l'organizzazione ha stipulato accordi ufficiali di collaborazione, peraltro indispensabili per poter operare in Etiopia. Il CISP opera nella zona del *West Haraghe* (Stato Regionale dell'Oromia, area del suo intervento in questo progetto) dal 2004, anche con progetti mirati a diminuire e/o a meglio gestire, in stretta collaborazione con i partner governativi, i fenomeni e le conseguenze legati alla migrazione irregolare. Come ad esempio l'iniziativa di emergenza in favore delle popolazioni vulnerabili, dei rifugiati, degli sfollati e dei migranti per contrastare le cause della migrazione irregolare, **AID 10677**. Il **CIAI - Centro Italiano Aiuti all'Infanzia** vanta in Etiopia diversi anni di esperienza in progetti di emergenza e di post emergenza e promozione dei diritti dell'infanzia e l'empowerment comunitario in contesti di forte disagio sociale. Opera su tematiche di child protection, supporto all'educazione, inclusione, empowerment e partecipazione comunitaria, consulti e formazioni rivolte ai bambini, ai giovani, alle donne, alle famiglie ed agli operatori locali pubblici e privati. Nell'operare, CIAI adotta innovativi approcci rights-based, tecniche di counseling di gruppo e individuali, sviluppando metodologie standard che aumentano l'inclusione e la partecipazione sociale. Il **CCM (Comitato Collaborazione Medica)** è una Organizzazione non governativa fondata nel 1968 da un gruppo di medici torinesi, da 50 anni presente in Africa per promuovere la salute e l'accesso alle cure di base per le persone più vulnerabili dei paesi più poveri. Il CCM opera in Etiopia dal 1982. È presente in varie aree del Paese: oltre al Tigray, sta realizzando interventi in Amhara, nella Regione Somala e in Oromia. In Eastern Zone del Tigray, in risposta ai bisogni dei giovani provenienti da aree ad alto tasso di migrazione, CCM sta realizzando il progetto triennale **AID 10955 "Giovani al Centro! Promozione di salute e ricerca per dare voce ai giovani de Tigray"**, in partenariato con CIAI, che mira a rafforzare le competenze degli operatori sociosanitari, migliorare l'accesso dei giovani a servizi sanitari a loro dedicati e coinvolgerli in attività socio-educative. In South Wollo, il CCM sta realizzando in partenariato con CIFA un intervento triennale denominato **#Le mie Radici, AID 10926** e il progetto di emergenza **AID 11222_03, Intervento di supporto socioeconomico, sanitario e psicosociale per mitigare le principali cause della migrazione irregolare in South Wollo, Regione Amhara**. Entrambi gli interventi pretendono limitare l'immigrazione regolare rafforzando le opportunità di sviluppo socioeconomico e i servizi sanitari per i giovani, potenziali migranti, e supportando i partner locali nella realizzazione di un programma integrato di inclusione sociale (in particolare per i *returnee*), comprensivo di un progetto pilota per il supporto psico-sociale. Ha partecipato all' *"Iniziativa di emergenza in favore delle popolazioni vulnerabili, dei rifugiati, degli sfollati e dei migranti per contrastare le cause della migrazione irregolare - AID 10677"*, con due interventi sempre volti a migliorare l'accesso dei giovani a servizi sanitari a loro dedicati: in Tigray

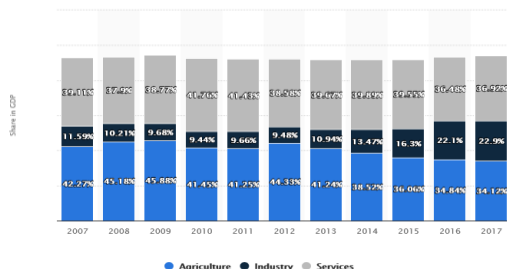
con VIS e CISP e in Oromia con COOPI. Nelle aree dove è operativo, CCM interviene con attività di risposta all'emergenza, come con il progetto AID10783 "Mitigazione degli effetti della siccità", in partenariato con il CISP, finanziato nel 2017 da AICS nella Liben Zone (Regione Somala), e il progetto "Emergency Response in Medawelabu Woreba to Improve Health and Hygiene Conditions of Idps and Hosting Communities" nella zona del Bale (Oromia). Il CIFA Onlus ha una lunga esperienza nella Regione Amhara nel supporto socio-economico di categorie vulnerabili, in particolare di giovani e donne. In tema di contrasto alla migrazione irregolare ha realizzato il progetto AID10677 "Migrazione irregolare: un'alternativa possibile – Progetto di rafforzamento economico dei potenziali migranti e di creazione di consapevolezza nelle comunità di South Wollo in Etiopia (Woreda di Ambassel, Tehuledere, Worebabo, Zona di South Wollo, Regione Amhara)" terminato il 15/03/2017. L'iniziativa AID 10926 "#le mie radici - Intervento a sostegno socio-economico e socio-sanitario dei potenziali migranti nella zona di South Wollo in Etiopia" rappresenta la naturale continuazione e il rafforzamento del precedente intervento di emergenza, in partenariato con il CCM. A ciò si aggiunge la partecipazione di CIFA al consorzio capo filato dall'ONG olandese Edukans nell'ambito del progetto "Linking and upscaling for employment" finanziato nell'ambito del programma SINCE, co-finanziato dall'UE attraverso il Migration Trust Fund for Africa. Il progetto, realizzato in 6 Woreda, nelle aree di North, South Wollo e Oromia Special Zone della Regione Amhara, ha l'obiettivo di facilitare l'accesso a una formazione professionale qualificata capace di rispondere alle reali richieste del mercato locale e creare concrete possibilità di impiego. In particolare, CIFA si occuperà della selezione di 1.500 giovani a rischio di migrazione (in particolare donne e returnees) e di favorire la creazione di procedure atte a facilitare l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro, anche in collaborazione con ILO, che sta sviluppando il sistema YES (Youth Employment Services) a livello Federale con un pilota proprio nella regione Amhara. Altra iniziativa in corso, capo filata da CCM in partenariato con CIFA è il progetto AID 11222 "Intervento di supporto socio-economico, sanitario e psicosociale per mitigare le principali cause della migrazione illegale in South Wollo, Regione Amhara", che si basa sulla collaborazione e le esperienze maturate con i partner locali e ha allargato l'area d'azione, intervenendo in nuove woreda (Dessie City Administration e Dessie Zuria), integrando le azioni chiave con la risposta ad ulteriori bisogni emersi durante le iniziative implementate nell'area, al fine di rafforzarne l'efficacia sia dal punto di vista dei servizi offerti che del target raggiunto. Il CEFA, Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura, ha implementato nel corno d'Africa numerosi progetti di sviluppo ed emergenza finalizzati a promuovere agricoltura resiliente e food security in Somalia, Kenya, Sud Sudan. In Etiopia, CEFA ha lavorato durante i primi anni Duemila nella lotta alla malnutrizione e dal 2016 per lo sviluppo agricolo attraverso formazioni a cascata per circa 34.000 contadini e tecnici locali nella zona del Wolayta. Dal 2011 si occupa di migrazioni in Marocco e Tunisia con l'accompagnamento al rimpatrio volontario assistito e dal 2017 in Libia per migliorare le condizioni dei migranti nei centri di detenzione. Il progetto si avvarrà anche della collaborazione delle ONG locali Live Addis e OPRIFS (Organization for prevention, rehabilitation and integration of female street children) entrambe specializzate in azioni volte a diminuire il fenomeno della migrazione irregolare nella città Addis Abeba.

2.2. Analisi del contesto nazionale e regionale:

Descrivere il contesto generale del Paese con specifico riferimento all'area ed ai settori d'intervento del progetto e delle relative problematiche.

L'Etiopia ha conosciuto, negli ultimi sessant'anni, uno spettacolare aumento demografico passando dai venti milioni di abitanti del 1955 ai più di cento del 2018 con un tasso di crescita demografica nel 2017 del 2,46%. Grazie anche alla politica di apertura e di sviluppo intrapresa dal governo, l'Etiopia è senza dubbio una delle economie non dipendenti dal petrolio in più rapida crescita. Investimenti stranieri, particolarmente nel settore tessile e manifatturiero, hanno accentuato questa espansione economica che si è favorevolmente ripercossa sul Prodotto Interno Lordo. Nonostante questo orientamento verso un modello di sviluppo di tipo industriale, agricoltura e servizi rappresentano ancora i maggiori settori di impiego assorbendo quasi il 71 % della manodopera e generando quasi l'80% delle esportazioni.

Tabella 1. Ripartizione dei settori di impiego

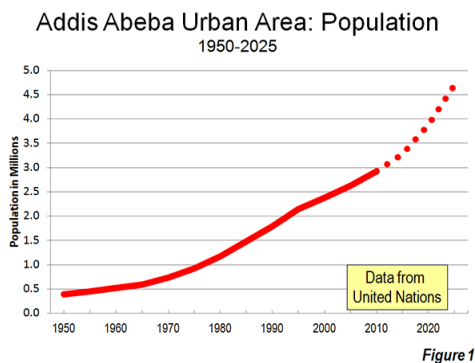


Il tasso di disoccupazione, sebbene costante nel corso degli ultimi anni (5.2% nel 2017), rimane comunque elevato e il fenomeno della disoccupazione interessa principalmente i giovani che non trovando adeguate opportunità di impiego scelgono in molti casi di tentare la fortuna altrove.

Le prospettive di sviluppo economico sono nel complesso positive grazie alle scelte politiche del governo che ha favorito l'esportazione, aperto la strada all'industrializzazione del paese attirando capitali stranieri, costruito e resi operativi dei parchi industriali e agro industriali, rinnovato la rete ferroviaria (656 Km collegano Addis Abeba e Gibuti) e potenziato il settore energia con una (prevista) produzione di 6,450 MW grazie alla costruzione della diga: Grand Ethiopian Renaissance Dam. Nonostante questi dati relativamente confortanti, la situazione in Etiopia presenta ancora molte criticità. A causa dei cambiamenti climatici in corso, della distribuzione di grandi porzioni di terre coltivabili a investitori stranieri, all'inefficienza del sistema tradizionale di gestione delle terre che vede assegnato alle famiglie meno di un ettaro e al ripetersi di lunghi periodi di siccità, il settore agricolo

da sempre il motore dell'economia del Paese è andato lentamente svuotandosi delle sue forze vive dando impulso ad un forte aumento del flusso migratorio dalla campagna verso centri urbani e/o semi urbani con il risultato di un forte aumento del tasso di inurbamento e conseguente crescita e presenza nelle aree urbane e semi urbane di popolazione in cerca di opportunità lavorative non sufficienti a soddisfare la domanda.

Tabella 2. Progressione demografica della città di Addis Abeba



L'Etiopia è un paese di origine, destinazione e transito di migranti. Il flusso migratorio di etiopi verso altri paesi è complesso e riguarda migranti regolari, migranti irregolari, e vittime di tratta. Le principali rotte identificate per la migrazione irregolare dall'Etiopia sono: 1) la "rotta Est" attraverso Gibuti e lo Yemen verso l'Arabia Saudita e altri paesi del Medio Oriente, 2) la "rotta Nord" attraverso la Libia verso l'Europa, 3) la "rotta Sud" attraverso il Kenya verso i paesi dell'Africa Sud Orientale e il Sudafrica¹. Nel 2012, sono stati 200.000 gli etiopi migrati legalmente per ragioni di lavoro in Medio Oriente. Si stima che tale numero non rappresenti più del 30 – 40% del totale dello stesso anno. I restanti migranti (tra le 300.000 e le 350.000 persone) sono stati vittime di tratta o introdotti clandestinamente da trafficanti², con lo scopo di sottoporli a lavoro forzato e alla tratta a fini sessuali³. Per anni l'Etiopia ha incoraggiato e facilitato l'emigrazione per questioni lavorative per migliaia di cittadini, specialmente verso gli Stati del Golfo, poiché le rimesse rappresentavano una significativa fonte di reddito per il Paese. Tre gravi incidenti, verificatisi tra il 2013 e il 2015; il rimpatrio forzato di cittadini etiopici dall'Arabia Saudita alla fine del 2013; la recrudescenza di atti razziali in Sudafrica nel 2014 e la strage compiuta in Libia nel 2015 hanno indotto il Governo etiopico a prendere una serie di misure a tutela dei propri cittadini. Il primo atto è stato vietare l'emigrazione per motivi di lavoro verso tutto il Medio Oriente, seguito dal ritiro dell'autorizzazione ad operare per le agenzie di impiego private. Come conseguenza, il problema della migrazione irregolare è cresciuto significativamente, essendo l'unica via percorribile. Una nuova legge sul trafficking è stata annunciata nell'agosto 2015⁴ ma è ancora lontana dall'essere effettiva, mentre nell'agosto 2016 è stata pubblicata la legge 923/2016 che disciplina il lavoro all'estero degli etiopi. Ad oggi il Governo ha siglato accordi bilaterali in materia di lavoro con Emirati Arabi Uniti, Kuwait, Libano, Qatar e Yemen, mentre da anni sono in corso le negoziazioni con l'Arabia Saudita. Il processo di negoziazione non ha portato ai risultati sperati: il 29 marzo 2017 il Regno dell'Arabia Saudita ha invitato tutti i migranti irregolari presenti sul territorio saudita (circa 5 milioni – circa 500.000 etiopi) a lasciare volontariamente il Paese⁵. Si stima che circa 200.000 siano gli etiopi che hanno fatto rientro in patria. Oltre 70.000 sono stati invece catturati e deportati⁶. 174.101 *returnees* sono stati ufficialmente censiti da IOM⁷ (27.409 su base volontaria e 146.692 deportati forzatamente, 132.317 uomini e 41.784 donne) fino ad ottobre 2018. Il progetto si realizza in due Stati Regionali (**Oromia e Amara**) e nella città a statuto speciale nonché capitale del Paese **Addis Abeba**. Lo Stato Regionaledell'**Oromia**, con un'area totale di 363.378km quadrati ospita una popolazione stimata di circa 38 milioni di persone. Come nel resto dell'Etiopia, anche in **Oromia** la produzione agricola avviene perlo più entro un sistema di pura sussistenza che impiega l'89% della popolazione e costituisce il 90% delle esportazioni dalla regione. Nella zona del Western Hararghe, dove si realizzano le attività del progetto, si registrano molte partenze e il numero dei migranti è in costante aumento. A titolo di esempio, da dati ottenuti presso l'ufficio di Zona del *Labor and Social Affairs*, negli ultimi dieci anni il numero dei migranti è quintuplicato. Nel 2009 il numero (ufficiale e registrato) di migranti era di 517 mentre nel 2016 erano 2.667 le partenze ufficialmente registrate. La maggior parte dei migranti proviene dal Distretto di Daro Lebu seguito da quello di Habro. Nel 2016 tre Distretti: Daro Lebu, Habru e Mieso sono i luoghi di partenza dell'80% dei migranti dell'intera zona (2,128). La povertà è naturalmente una delle cause principali di queste partenze ma fattori psicologici legati all'immaginario e all'aspirazione di una diversa percezione di sé sono anche molto importanti nella scelta di migrare. Secondo la ricerca condotta dall'Università di Odabultum nell'ambito dell'iniziativa

¹ Iván Martín and Sara Bonfanti (2015), Migration and Asylum Challenges in Eastern Africa: Mixed Migration Flows Require Dual Policy Approaches Migration Policy Centre, EUI

RMMS(2014), Going West contemporary mixed migration trends from the Horn of Africa to Libya & Europe (Mixed migration series), Study 5

² RMMS(2013), Blinded by Hope Knowledge, Attitudes and Practices of Ethiopian migrants. (Mixed migration series), Study 6

³ RMMS(2013), Responses to mixed migration in the horn of Africa and Yemen; policies and assistance responses in a fast changing context. (Mixed migration series), Study 3

⁴ FDRE(2015), a proclamation to provide for the prevention and suppression of trafficking in person and smuggling of migrants No. 909/2015.

⁵ IOM, updates October 24, 2018

AID 10677 Il 67.61% dei migranti sceglie di partire illegalmente. La maggior parte dei migranti sono giovani ed alcuni di loro molto giovani (16/17 anni). Le tre Woreda di riferimento del progetto, DaroLabu, Hebro e Mieso sono collocate in due contesti a loro volta diversificati. Le prime due sono infatti Distretti a vocazione agricola, nelle quali i fattori di ricchezza sono determinati dall'accesso ai mercati locali per la vendita di cash-crop e di bestiame, mentre il lavoro agricolo rimane un'opzione per la popolazione più vulnerabile che non ha accesso a sufficienti risorse produttive. Il Distretto di Mieso è invece descritto da un profilo agro-pastorale entro il quale il possesso e il commercio di bestiame gioca un ruolo prevalente rispetto alle produzioni di campo e pertanto anche le opzioni di assorbimento della manodopera da lavoro agricolo sono limitate, rispetto a quelle potenzialmente offerte dalla creazione di micro-imprese. Esiste tuttavia anche un concreto contesto urbano di riferimento, come ad esempio la città di Chiro (Asebe Teferi), capitale di Zona che in netta ed evidente crescita offre reali possibilità di mercato sia a livello locale che nazionale, essendo situata su una delle arterie principali del paese e l'area semi-urbanane nei pressi della stazione ferroviaria della città di Mieso, che vede opportunità di sviluppo nel terziario grazie alla riabilitazione della ferrovia Addis Abeba – Gibuti. In questo scenario la maggior parte della manodopera disponibile rimane esclusa dalle opzioni di impiego e finisce per alimentare altri canali che vanno dalle migrazioni interne per il lavoro agricolo ad attività illegali quali prostituzione o altre varie forme di sfruttamento salariale. Da questa dinamica emergono quindi i fattori determinanti delle migrazioni internazionali irregolari, soprattutto verso i canali medio-orientali o Sudafricano che, malaguratamente, tendono ad assorbire la fascia meno qualificata della società. Particolarmente rilevante nel West Haraghe Zone risulta essere il fenomeno della Gender Based Violence (GBV). Attualmente esiste un Piano Strategico nazionale per la prevenzione e la risposta alla violenza sessuale e di genere per i *Refugees*, (*Ethiopia National Refugee Strategy for Prevention and Response to Sexual and Gender Based Violence 2017-2019*), sviluppato sulla base del *UNHCR Action against SGBV* (2011), ma non è stato sviluppato nessun piano specifico per giovani e donne *returnees* vittime di traumi e abusi che vivono nelle comunità e al di fuori di contesti umanitari e di emergenza.

I dati attualmente disponibili a livello nazionale e regionale rispetto alla GBV e ai fenomeni di violenza, e ai bisogni dei *returnees* in particolare, sono insufficienti e non permettono alle autorità nazionali e regionali di costruire una strategia adeguata ad assicurare la presa in carico integrata delle vittime e la pianificazione di risposte coordinate per quanto riguarda la loro salute, assistenza e protezione.

Il CCM ha condotto una valutazione ospedaliera nell'area con l'obiettivo di identificare la struttura sanitaria nella quale istituire il centropilota di assistenza alle vittime di violenza e *returnees* o potenziali migranti che hanno subito abusi, sfruttamento e che necessitano di cure e assistenza psicosociale.

Nella Zona di West Haraghe sono presenti quattro ospedali, 84 centri sanitari, 454 dispensari a livello rurale e circa 128 cliniche private. Secondo i dati del Ministero della Salute del 2018, ci sono circa 3723 operatori sanitari di cui il 50% sono impiegati nei centri di salute, il 30% nei dispensari e il restante 20% nei quattro ospedali.

I risultati hanno determinato che l'ospedale di Chiro sia la struttura maggiormente adatta per competenze e capacità. L'ospedale Chiro è stato istituito con l'obiettivo di ridurre la morbidità, la disabilità e migliorare lo stato di salute delle persone attraverso la fornitura di servizi sanitari di qualità preventiva, curativa e riabilitativa per vedere una comunità sana e produttiva. L'ospedale fornisce servizi di promozione, prevenzione, cura e riabilitazione sanitaria per una popolazione stimata di 1.441.008 con 5 medici specialisti, 17 medici di base, 5 ufficiali sanitari, 52 infermieri, 2 ostetriche, 7 tecnici di laboratorio e tecnologo, 8 farmacisti, 27 personale non-medico.

Nello Stato Regionale dell'Amara e più precisamente nella zona di South Wollo, la popolazione è di 3.033.604 persone (1.497.816 Uomini); 462.362 (15.2%) delle quali vivono in aree urbane⁸. Il gruppo etnico maggiormente presente è quello degli Amhara (99.33%); il 70,89% è di religione islamica, mentre il 28.8% è cristiano ortodosso copto⁹. La capitale è la città di Dessie. La Zona è considerata tra quelle maggiormente interessate dal fenomeno della migrazione irregolare. Lo scorso 29 marzo il Regno dell'Arabia Saudita ha invitato tutti i migranti irregolari presenti sul territorio saudita (circa 5 milioni – circa 500,000 etiopi) a lasciare volontariamente il Paese¹⁰. Si stima che circa 120.000 siano gli etiopi che hanno fatto rientro in patria. Oltre 70,000 sono stati invece catturati e deportati¹¹. Dei 98.683 ufficialmente censiti da IOM¹² (27.335 su base volontaria e 71.348 deportati forzatamente, 70.913 uomini e 27.770 donne), 3.076 (815 uomini e 2.261 donne) sono originarie del South Wollo. La zona di intervento si caratterizza per l'alto tasso di migrazione e l'alta percentuale di migrazione femminile. I dati sono confermati dalle informazioni avute dal North East District Immigration Office. Il numero di coloro che richiedono un passaporto è in continua crescita. La ricerca realizzata nell'iniziativa di emergenza AID 10677 rileva che l'84% dei *returnees*, il 62% delle famiglie e l'89% dei leader comunitari concorda sul fatto che il numero di migranti illegali verso il mondo arabo è in continua ascesa¹³. Le interviste, i FGD, i dati raccolti nell'area di intervento evidenziano come molte persone, soprattutto i giovani, ritengono la migrazione un'opportunità percorribile e desiderabile per migliorare le loro condizioni di vita, in risposta alle scarse opportunità di lavoro e alla bassa redditività delle attività economiche e alla mancanza di servizi di base. La maggior parte dei migranti è di età compresa tra i 18 e i 30 anni, ma è significativo anche il numero di minori. Sia chi non ha mai provato l'esperienza della migrazione, ma anche e soprattutto i *returnees*, sono fortemente determinati ad andare all'estero. In particolare, nel caso dei *returnees*, impressiona il livello

⁸ Amhara BoFED- Development Indicators of Amhara Regions (2011)

⁹ Wikipedia 2018

¹⁰ IOM, updates February, 2018

¹¹ (Ibid)

¹² IOM, updates February, 2018

¹³ Wollo University (2017) Magnitude, determinants and effects of illegal out-migration from South Wollo Zone: the cases of Ambassel, Tehuledere and Worebabo woredas.

di determinazione nonostante le numerose difficoltà sperimentate nel percorso migratorio, spesso vissute in prima persona. Come documentato da numerosi studi, la maggior parte degli etiopi emigrati all'estero lo ha fatto attraverso canali irregolari, affrontando viaggi pericolosi, esponendosi a rapimenti ai fini di estorsione, a rapine, ad aggressioni fisiche e sessuali e persino alla morte¹⁴. Uno studio ancora più recente rivela che oltre il 70% dei *returnee* etiopi passati dallo Yemen è stato testimone o ha subito forme estreme di abusi fisici e psicologici¹⁵. Le famiglie rappresentano il maggior gruppo di pressione per migrare e sono a loro volta influenzate da altre famiglie e dai broker. Un argomento di persuasione si basa sull'enfaticizzazione di piccoli cambiamenti positivi delle famiglie che hanno uno o più membri all'estero per incentivare altre famiglie a scegliere la migrazione come soluzione alla povertà. Al contrario di quanto rappresentato dalla propaganda della migrazione, molti migranti, siano essi regolari e irregolari, non vivono in condizioni economiche migliori rispetto a prima della partenza e molti *returnee* soffrono di diverse problematiche psicologiche legate ai traumi riportati durante la loro esperienza migratoria. Infine, nonostante la decentralizzazione intrapresa dalle autorità governative che ha permesso di regolarizzare alcuni aspetti legali dei processi di migrazione e di permettere quindi a molti giovani di partire legalmente anche da aree remote, molte delle pratiche necessarie per migrare legalmente rimangono ancora concentrate nella città a statuto speciale di **Addis Ababa**, capitale del Paese. Secondo dati del MoLSA (Ministry of Labor and Social Affairs) 459,810 migranti regolari (94.3% costituito da giovani donne) sono partiti dal 2009. Nel 2013 163,000 di queste giovani donne sono state costrette ad un rimpatrio forzato da paesi come l'Arabia Saudita. La conseguenza di questo rientro forzato ha costretto il governo etiopico a sospendere le agenzie legali di brokeraggio con la conseguenza di aumentare i flussi migratori irregolari. Da circa due anni le partenze regolari sono state di nuovo autorizzate e il flusso migratorio delle ragazze in cerca di lavoro e migliori opportunità di vita è ricominciato. Dal Marzo del 2017 però si è di nuovo registrato un rientro in massa e circa 100,000 ragazze sono rientrate (91,310 delle quali registrate da IOM). Il reintegro di queste ragazze nel tessuto sociale, familiare ed economico di queste ragazze rappresenta una sfida enorme per il governo etiopico. Un'indagine condotta dall'*IS Academy* nel 2016 presso le ragazze ritornate in patria dopo un soggiorno di lavoro nei paesi del golfo, mostra che il 25% delle intervistate non si sentivano più parte integrante del Paese e che vedevano e vivevano difficilmente la possibilità e/o la necessità di tornare a vivere nelle aree rurali che avevano lasciato. Di conseguenza la maggior parte di queste ragazze, in attesa di ripartire, hanno preferito rimanere nella capitale andando a ingrossare le fila della prostituzione o di lavori comunque precari, provvisori e malpagati. Di conseguenza il supporto per queste ragazze viene fornito in gran parte da associazioni e Organizzazioni della Società civile essendo l'*Ethiopian National Task force for migration*, creata per risolvere i problemi legati all'immigrazione un'organo puramente formale e teorico senza un vero impatto sulle politiche necessarie per risolvere i problemi. I dati a disposizione e relativamente affidabili sono quindi reperibili presso gli uffici del BoLSA (Labour and Social Affairs). Secondo questi dati le aree della capitale con maggiore presenza di rientrati e gruppi vulnerabili e esposti a una possibile migrazione irregolare soprattutto verso i paesi del golfo sono i distretti (sub-cities) di Bole, Nefas silk Lafto, Kirkos, and Yeka e Addis Ketema caratterizzati limitate possibilità di lavoro, ineguaglianza e povertà diffusa. La tabella a seguire descrive il profilo demografico dei distretti in questione (Fonte: BoLSA Settembre 2017)

Nr	Sub city	Area (km ²)	Population	Density	Registered with BoLSA as unemployed	Map
1	Bole	122.08	328,900	2,694.1	34,412	
2	Kirkos	14.62	335,441	16,104	38,525	
3	Nifas Silk-Lafto	68.30	335,740	4,915.7	39,610	
4	Yeka	85.46	337,575	3950.1	41,505	

¹⁴CCRDA, 2017 CROSS-BORDER MIGRATION AND CONTRIBUTING FACTORS IN ETHIOPIA: WHAT EMPIRICAL EVIDENCES ARE OUT THERE TO ADDRESS THE CHALLENGE

¹⁵ RMMS(2014), Abused and Abducted; the plight of female migrants from the horn of Africa in Yemen (Mixed migration series), Study 7

Nr	Sub city	Area (km ²)	Population	Density	Registered with BoLSA as unemployed	Map
5	Addis Ketema	117,4	1,070,659	79,518.38	77,672	

Addis Ketema è uno dei dieci quartieri di Addis Abeba dove verrà implementata l'azione progetto. Addis Ketema è ulteriormente suddivisa in 10 unità amministrative più piccole. La più grande stazione degli autobus d'Etiopia si trova in questo distretto. Nella stazione transitano moltissimi bambini e ragazze provenienti da tutte le direzioni del paese. Simili alle merci ed ai servizi che quotidianamente giungono in città, molti ragazzi, ragazze e giovani donne provenienti dalle zone rurali del paese, per ragioni di povertà e seguendo il miraggio di una vita migliore in una città o in un paese straniero, sono attratti ogni giorno in quest'area. In generale Addis ketema quale municipio secondario di Addis Abeba e le aree intorno a Merkato in particolare sono i principali luoghi di destinazione e di transito di questi gruppi proprio per il sistema di brokeraggio attivo nella zona. Il sistema permette ai giovani migranti un appoggio logistico temporaneo, da una stanza temporanea all'organizzazione dei trasporti, one a pagamento preparare il successivo corso del viaggio in direzione est verso i paesi del Golfo. Molte delle giovani ragazze che arrivano ad Addis Abeba attraverso questa stazione e con lo scopo di migliorare la propria esistenza economica hanno poca consapevolezza dei problemi della vita urbana. Molti giovani finiscono per diventare bambini di strada. Altri sono vittime del racket della prostituzione e dello sfruttamento sessuale. Anche le ragazze più preparate vengono impiegate come domestiche e sono esposte a lavoro forzato non pagato. A tutti è negato il diritto di base all'educazione, né sono aiutati a frequentare una scuola formale nelle ore serali. Coloro che sono assunti come lavoratori in famiglia sono spesso vittime di forme di abuso e sfruttamento, costretti a trasportare carichi pesanti, picchiati o abusati sessualmente. A volte viene loro negato il cibo come forma di punizione. Dopo lunghe ore di lavoro non è loro permesso avere tempo libero per riposare e da dedicare a se stessi. Quando si risale al contesto familiare di questi bambini, la maggior parte proviene da famiglie svantaggiate in cui il diritto alla salute e istruzione e la disponibilità di opportunità di base sono negati o estremamente limitati. Allo stesso modo, l'incidenza di pratiche tradizionali particolarmente dannose quali matrimonio precoce e lavoro minorile prevalenti in molte aree rurali in Etiopia spingono i giovani a lasciare i luoghi natali e a dirigersi verso Addis Abeba. La valutazione effettuata su questi gruppi target ha fatto emergere l'alta vulnerabilità delle ragazze nel cadere vittime dei trafficanti che operano a Merkato, essenzialmente verso i paesi del Medio Oriente, proponendo loro clandestinità e migrazione irregolare e non sicura. Inoltre, nella stessa area target vivono molti immigrati di ritorno dai paesi del Golfo che sono estremamente bisognosi, soprattutto giovani donne, che il progetto intende sostenere fornendo loro servizi atti al miglioramento sia delle loro condizioni socioeconomiche, che una migliore comprensione delle questioni migratorie al fine di supportarne decisioni informate e legali in tema di emigrazione. Finora gli interventi contro la tratta di esseri umani e le contromisure contro la migrazione irregolare hanno provato a ridurre il tasso di migrazione irregolare ed il numero delle vittime dei trafficanti. Tuttavia, resta ancora molto da fare data la pervasività dei problemi, la mancanza di risorse sufficienti, la consapevolezza sia all'interno della comunità che a livello familiare. Per tali ragioni è importante intervenire per ridurre la vulnerabilità delle ragazze contro la tratta, il maltrattamento e la povertà. Al fine di coinvolgere i gruppi target più vulnerabili e concretizzare il progetto si avvarrà in Addis Abeba della collaborazione di organizzazioni specializzate nelle tematiche in questione quali Live Addis e OPRIFS.

3. QUADRO STRATEGICO:

3.1. Integrazione del progetto con la strategia della Cooperazione italiana e con le finalità definite nelle *Linee guida per la formulazione e presentazione delle proposte progettuali*

Indicare la coerenza del progetto proposto con la strategia generale della Cooperazione italiana per il Paese/area geografica e per i settori d'intervento (vedasi le Linee guida del Triennio e settoriali della Cooperazione Italiana)

Il progetto si inserisce perfettamente nei settori prioritari delle linee guida del Triennio 2017-2019 della Cooperazione Italiana che prevedono tra l'altro: il sostegno e la creazione di piccole e medie imprese, una crescita economica sostenibile ed inclusiva che assicuri piena occupazione e lavoro dignitoso per tutti, la riduzione di disuguaglianze promuovendo l'inclusione sociale, economica e politica senza discriminazioni e la garanzia di una società più pacifica e più giusta con istituzioni solide e responsabili. Tutti temi che, con l'attenzione rivolta alle tematiche trasversali dell'uguaglianza di genere, sono parte della proposta.

Il sostegno italiano si esprime con vari programmi bilaterali e multilaterali dedicati allo sviluppo delle filiere agricole, delle attività ortofrutticole dei piccoli produttori, dei piccoli allevatori e agricoltori, con attenzione anche alle aree pastorali del Paese per la resilienza e per la riduzione della vulnerabilità agli shock climatici. L'Italia valorizza il tessuto imprenditoriale composto da micro, piccole e medie imprese, in particolare guidate da donne e giovani, per il loro grandissimo potenziale (per ora solo parzialmente espresso) di creazione di occupazione tra le fasce più povere della società e di crescita sostenibile dell'economia.

Il progetto è in linea con il Piano Paese e le linee guida della Cooperazione italiana, che confermano l'Etiopia come paese prioritario in tutti i settori in cui essa è impegnata, favorendo, tra le altre, le iniziative che attivino partenariati con le istituzioni governative nazionali.

Accanto a questi ultimi, il progetto si allinea agli obiettivi e alle finalità dell'intervento italiano, inserendosi nel quadro di riferimento per le attività proposte per la mitigazione dei fenomeni migratori quali azioni rivolte a ridurre la povertà creando nuove opportunità di lavoro, promozione della micro e piccola impresa con particolare attenzione a quella femminile.

3.2. Allineamento col Paese partner e modalità di coordinamento in loco

Indicare come il progetto si integri con la strategia ed i piani nazionali del Paese partner, specificando le modalità di coordinamento del progetto proposto con gli attori istituzionali e partner locali. Specificare, inoltre, le modalità di divisione dei compiti, coordinamento e collaborazione con altri attori internazionali presenti sul territorio.

La complementarietà con altre iniziative esistenti nelle aree *target* è uno dei principi fondamentali di questa iniziativa. Il progetto genererà uno stretto coordinamento con tutti gli attori governativi interessati al problema, presenti nelle aree del progetto. Molte iniziative del governo etiopico e di altri donatori nelle aree in questione contribuiscono al miglioramento delle condizioni di vita e, indirettamente, al contenimento delle cause profonde della migrazione irregolare.

Le politiche e i programmi di riferimento nel Paese, ai quali si allinea e si ispira anche questa proposta, sono il *Productive Safety Net Programme (PSNP)* che distribuisce cibo e denaro contante ai ceti più vulnerabili mirando ad aumentare la produzione agricola e migliorando quindi i redditi per le popolazioni afflitte da problemi di insicurezza alimentare; la *Disaster Risk Management National Policy*, parte integrante del *DRMFSS*, sposta il focus dall'emergenza allo sviluppo per alimentare le politiche nazionali di riduzione dei profili di rischio. Inoltre la proposta è orientata all'allineamento con il *Five Years Growth and Transformation Plan (GTP)* che rappresenta un piano omnicomprensivo per lo sviluppo nazionale e degli stati regionali nel periodo 2015-2020, le cui componenti riguardanti la protezione sociale saranno parte integrante di questo progetto. Inoltre il progetto si integrerà nei piani annuali preparati dalle seguenti istituzioni: gli uffici di Zona e di *Distretto* per l'occupazione e gli affari sociali, il *Micro and Small Enterprises Development Office*, gli uffici per l'educazione, per la giustizia, per le politiche di genere e giovanili, per l'Istituto di polizia federale e per la varietà di istituzioni che compongono il tessuto sociale locale quali le istituzioni di micro-finanza, le cooperative, la Banca Cooperativa dell'Oromia e le *leadership religiose*.

L'Etiopia ha attivato diverse misure per contribuire a mitigare il fenomeno della migrazione irregolare. Il governo ha elaborato un quadro normativo quale primo requisito per poter gestire le problematiche del fenomeno. Tra le misure adottate vi sono: la creazione nel 2015 della *Illegal Migration Task Force* (attiva ai diversi livelli della struttura governativa), la *Proclamation* del 2015 contro il traffico di esseri umani, la *Proclamation* del 2016 sul lavoro all'estero, gli accordi bilaterali con Kuwait, Qatar e Giordania del 2016. Inoltre hanno ricominciato ad essere attive agenzie di collocamento con il mandato per l'estero (che nella fase successiva ai rimpatri forzati del 2013-14 erano stati chiusi). Il progetto tiene conto inoltre della *Common Agenda on Migration on Mobility* (siglata da Etiopia e EU), del *Growth and Transformation Plan II*, con le priorità ivi assegnate a giovani e impiego, e di un nuovo programma governativo, l'*Ethiopian Youth Revolving Fund Establishment Proclamation No. 995/2017*, che ha disposto l'allocazione di risorse (complessivi 10 miliardi di birr) a livello di Regione, Zona e Woreda (18 milioni di birr assegnati alla woreda di Dessie Zuria secondo i dati raccolti in fase di *needs assessment*) da assegnare a progetti di imprenditoria giovanile.

Le ONG proponenti partecipano regolarmente alle riunioni di coordinamento di attori locali ed internazionali che si tengono nella zona di intervento, conoscono il territorio di intervento e hanno stabilito solide relazioni con le controparti istituzionali a livello di zona. Il coordinamento in loco con le autorità locali avverrà tramite la collaborazione con l'*Illegal Migration Task Force* attiva con le tre componenti della *Awareness Task force*, la *Training and Job Creation Task force* e la *Law Enforcement Task force*, i TVET e gli uffici delle Woreda.

A livello di interventi di sensibilizzazione, il programma si coordinerà con le azioni messe in campo da IOM, che è particolarmente attiva nella zona di South Wollo e collabora da anni con gli uffici del Labour e Social Affairs: in particolare è stata creata a Dessie una libreria dotata di computer che fornisce informazioni sulla migrazione irregolare ed è stato attivato un numero verde che fornisce informazioni sul fenomeno migratorio.

3.3. Condizioni esterne e rischi

Indicare eventuali rischi o fattori negativi che potrebbero condizionare la realizzazione del progetto (vedere quadro logico, paragrafo 5).

Tra le possibili criticità del progetto si segnalano: a) logistica e *procurement*; b) identificazione di personale tecnico e manageriale adeguato; c) mutamento delle priorità del governo etiopico sul tema migrazione d) eccessivo *turnover* del personale delle istituzioni locali; e) sicurezza dell'area. Si metteranno in pratica delle strategie di controllo e mitigazione dei rischi (a) rimanendo perfettamente allineati alle normative nazionali e al manuale amministrativo interno, il CISP possiede una lista di potenziali fornitori, sulla base della propria esperienza pluridecennale nel paese; (b) non esistono al momento elementi che possano far pensare ad un cambiamento di priorità da parte del governo etiopico sul tema migrazioni, al contrario si è registrato negli ultimi tempi, anche a causa di una serie di gravi problemi che hanno colpito migranti etiopici, un sempre maggiore interesse e volontà di far rientrare il problema tra le criticità da affrontare (si pensi alle malversazioni e ai rimpatri forzati subite nei paesi dell'Africa australe e alle ragazze espulse in massa dall'Arabia Saudita); (c) formalizzazione di linee guida e circolazione della manualistica affinché la formazione, oltre che impattare sugli individui, si rivolga alle loro istituzioni di riferimento; (d) le aree di realizzazione delle attività non presentano rischi specifici ma naturalmente, considerato il periodo di transizione che sta attraversando il Paese, le nuove direttive, la rinnovata relazione con l'Eritrea, il conflitto Somalo-Oromo ed altre criticità un monitoraggio costante, al fine di assicurare la sicurezza del personale locale e espatriato è sicuramente necessaria.

3.4. Allineamento dell'intervento con i principi internazionali relativi all'efficacia degli aiuti umanitari

(Good Humanitarian Donorship Initiative, standard Sphere, Sendai Framework for Disaster Risk Reduction, Agenda for Humanity e impegni italiani per il WHS, Linee Guida settoriali e tematiche definite dalla Cooperazione italiana).

L'azione proposta si inserisce ed è in linea con i 24 principi e buone pratiche del *GHD* elaborati a partire da una riflessione sull'intervento umanitario avviata in Svezia nel 2003 ed oggi portata avanti dai rappresentanti delle 42 Organizzazioni che animano l'iniziativa.

Il progetto mira a portare una riflessione approfondita sui fenomeni migratori indirizzandola verso aree fortemente afflitte dalla carenza di opportunità di inclusione sociale per i giovani, le donne e i più vulnerabili così come l'*Agenda for Humanity* suggerisce e definisce in una delle sue 5 maggiori aree di intervento la *Leave no one behind*.

Gli interventi proposti per rafforzare le relazioni tra gli *stakeholders* promuovono sempre maggiore trasparenza e responsabilizzazione verso i beneficiari, ma anche tra gli stessi beneficiari e i loro istituti. In altre parole, il progetto promuove il radicarsi di azioni governate pienamente dai principi di *diaccountability* tra tutti i portatori di interesse. Non a caso le rafforzamento delle piattaforme sui fenomeni migratori intendono migliorare la comunicazione tra i vari livelli sui quali si svolgono la riflessione teorica, i processi decisionali e ciò che realmente accade sul terreno e che determina le realizzazioni di vita degli stessi beneficiari.

L'assimilazione di questi contenuti da parte degli attori coinvolti (siano essi pubblici, privati, o religiosi) va nel senso del rafforzamento degli istituti e delle istituzioni locali, rendendo così possibile una maggiore coesione sociale, animandola di uno spirito inclusivo e con un percorso di progressivo rafforzamento anche della nozione collettiva sui fenomeni migrato

4. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI:

	Bisogni identificati
Settore: Governance e società civile, Promozione dei diritti umani, Partecipazione democratica, Situazioni di fragilità;	<u>Oromia</u> Come ricordato nella descrizione del contesto, la Zona del <i>Western Hararghe</i> è afflitta da alti tassi migratori irregolari che non solo non diminuiscono con il passare del tempo ma al contrario aumentano. Prevenzione attraverso informazione e responsabilizzazione di tutti gli attori coinvolti è quindi necessaria e il rafforzamento degli esistenti organi in carica una priorità. Dall'indagine condotta nell'ottobre del 2018 è emerso che il personale del settore giudiziario e della polizia necessita un aggiornamento sulla problematica e le conseguenze legate alla migrazione irregolare in Etiopia e nei paesi di destinazione. Naturalmente tutti sanno che è pericoloso intraprendere il viaggio, che i rischi sono molti e che in certi casi si può anche morire, ciononostante i giovani continuano a migrare e le autorità si limitano a guardare rassegnate le statistiche che indicano l'aumento delle partenze. Sulla falsa riga della riflessione avviata dalla precedente iniziativa finanziata dalla Cooperazione Italiana, l'AID 10677 e realizzata nel <i>Western Hararghe</i>, il progetto intende mettere l'accento sull'idea che i fenomeni migratori non sono una condanna inesorabile e inevitabile ma che, al contrario, possono essere gestiti in una logica di condivisione e di mutua responsabilizzazione. In altre parole i fenomeni migratori non devono essere visti come un mero problema individuale o al massimo familiare ma dovrebbero riguardare la società nel suo insieme. Imprenditori, leader religiosi, studenti, insegnanti, autorità governative, associazioni, tutti dovrebbero prendere coscienza che i fenomeni migratori non sono solo un problema individuale ma un problema collettivo con delle conseguenze per la società nel suo insieme e che tutti hanno il dovere di collaborare per la sua riduzione. Il progetto intende stabilire/ rafforzare (la dove già operative) delle piattaforme di discussione e scambio di idee sul fenomeno migratorio sia esso regolare o irregolare nei tre Stati Regionali coinvolti da questa iniziativa e nella città di Addis Abeba con lo scopo di creare una dinamica che permetta da una parte di rafforzare la coesione sociale dei vari <i>stakeholder</i> nei confronti dei fenomeni migratori ma dall'altra anche di verificare la validità delle azioni proposte al fine di produrre la bozza di un documento che conterrà le linee guida del piano di azione e tutta l'informazione a supporto della sua rilevanza, della sua fattibilità e della sua misurabilità. Il progetto intende anche curare anche gli aspetti legali legati ai flussi migratori irregolari attraverso la formazione dei principali attori coinvolti e formare e informare verticalmente, dalla base al vertice, il più gran numero possibile degli attori della società civile e del governo. <u>Descrizione Indicatore:</u> piattaforme di sensibilizzazione sono rese operative <u>Valore di baseline:</u> 0 <u>Valore target:</u> 1 piattaforma è operativa <u>Fonte e modalità di misurazione:</u> Rapporti di progetto intermedi e finali, valutazione finale dei partner governativi <u>Descrizione Indicatore:</u> Campagne di sensibilizzazione nelle scuole e TVET <u>Valore di baseline:</u> 0 <u>Valore target:</u> 2500 studenti e 3000 membri della comunità sono sensibilizzati su temi inerenti la migrazione irregolare <u>Fonte e modalità di misurazione:</u> Rapporti di progetto intermedi e finali, valutazione finale dei partner governativi <u>Descrizione Indicatore:</u> Formazione di funzionari su temi legali <u>Valore di baseline:</u> 0 <u>Valore target:</u> 34 funzionari sono formati <u>Fonte e modalità di misurazione:</u> Rapporti di progetto intermedi e finali, valutazione finale dei partner governativi <u>Descrizione indicatore:</u> Formazione su temi inerenti l'educazione sanitaria e violenza di genere <u>Valore Baseline:</u> 0

	<u>Valore Target</u> : 15 HEW (Health Extension Workers) formati <u>Fonte e modalità di misurazione</u>: Rapporti di progetto intermedi e finali, valutazione finale dei partner governativi <u>Descrizione Indicatore</u>: Numero di sessioni di Gioco diffuse <u>Valore di baseline</u>: 0 <u>Valore target</u>: 6 (3 sessioni x 2 Regioni) <u>Fonte e modalità di rilevazione</u>: Relazioni di attività di progetto <u>Descrizione Indicatore</u>: Numero di insegnanti coinvolti nella diffusione del Gioco <u>Valore di baseline</u>: 0 <u>Valore target</u>: 6 (1 per sessione) <u>Fonte e modalità di rilevazione</u>: Relazioni di attività di progetto, liste di partecipazione <u>Descrizione indicatore</u>: Numero di studenti raggiunti nella diffusione del Gioco <u>Valore di baseline</u>: 0 <u>Valore target</u>: 300 studenti (50 x 6 sessioni) <u>Fonte e modalità di rilevazione</u>: Relazioni di attività di progetto, liste di partecipazione <u>Descrizione Indicatore</u>: % di studenti che ha migliorato la consapevolezza rispetto ai rischi della migrazione illegale <u>Valore di baseline</u>: 0 <u>Valore target</u>: 100 % (300 studenti) <u>Fonte e modalità di rilevazione</u>: Pre e post test sulla diffusione del Gioco, Rapporti di valutazione degli esperti/formatori <u>Descrizione Indicatore</u>: n. di corsi di formazione erogati per i membri della Task force <u>Valore di baseline</u>: 0 <u>Valore target</u>: 1 corso x 4 giorni <u>Fonte e modalità di rilevazione</u>: relazioni di attività di progetto <u>Descrizione Indicatore</u>: n. dei partecipanti della Task force ai corsi <u>Valore di baseline</u>: 0 <u>Valore target</u>: 30 (10 membri della Task force x 3 Regioni) <u>Fonte e modalità di rilevazione</u>: liste di partecipazione ai corsi di formazione <u>Descrizione Indicatore</u>: % dei partecipanti che ha migliorato le competenze di gestione del processomigratorio <u>Valore di baseline</u>: 0 <u>Valore target</u>: 100% (30 partecipanti) <u>Fonte e modalità di rilevazione</u>: rapporti di valutazione degli esperti/formatori <u>Descrizione Indicatore</u>: n. eventi teatrali comunitari realizzati <u>Valore di baseline</u>: 0 <u>Valore target</u>: 2 (1 ad Addis Abeba, 1 in Oromia) <u>Fonte e modalità di rilevazione</u>: Relazioni di attività di progetto Addis Abeba Riguardo la gestione dei flussi migratori irregolari in partenza dalla città di Addis Abeba esistono diverse iniziative governative che però al momento non si sono rivelate particolarmente efficaci. Tra queste quella che probabilmente è la più strutturata e meglio organizzata è la piattaforma diretta dal Dipartimento generale dell'impiego (Department of Directorate General for Employment) del Labor and Social Affairs. Questa piattaforma è composta da diversi uffici governativi quali : <i>TVET agency, Youth and Sport, Urban Agriculture and Food Security, Women and Children Affairs, Finance and Economic Development</i> , CSOs come <i>Geneva Global</i> and Agenzie UN. Anche il CCRDA conduce delle riunioni sul tema in collaborazione con alcuni uffici governativi ma in maniera sporadica. Di conseguenza il progetto si propone oltre la creazione di opportunità di lavoro anche di rafforzare il meccanismo delle piattaforme attraverso la partecipazione della Organizzazione locale live Addis. <u>Descrizione indicatore</u>: Piattaforma di sensibilizzazione su tematiche inerenti alla migrazione irregolare per degli imprenditori di diversi settori <u>Valore baseline</u>: 0 <u>Valore target</u>: 1 Piattaforma creata <u>Fonte e modalità di rilevazione</u>: Rapporti di progetto, Registri della partecipazione uffici governativi competenti, rapporti di monitoraggio <u>Descrizione indicatore</u>: Formazione per funzionari governativi su tematiche inerenti alla migrazione irregolare e aspetti legali (Live Addis) <u>Valore baseline</u>: 0 <u>Valore target</u>: Formazione per 200 funzionari <u>Fonte e modalità di rilevazione</u>: Rapporti di progetto, Registri della partecipazione uffici governativi competenti, rapporti di monitoraggio <u>Descrizione indicatore</u>: Corsi di formazione professionale per 308 giovani a rischio migrazione <u>Valore baseline</u>: 0 <u>Valore target</u>: 308 giovani formati <u>Fonte e modalità di rilevazione</u>: Statistiche uffici competenti, rapporti di progetto
--	---

Settore: Protezione	<u>Amara</u> L'indagine condotta nell'area del progetto ha messo in luce la debolezza del sistema di protezione dei <i>returnees</i> nelle 2 woreda oggetto della proposta, dove si stimano 1.450 <i>returnees</i>, di cui 650 rimpatriati dall'Arabia Saudita (569 donne) nel corso del 2017. Di questi, a dispetto degli sforzi del Governo etiopico per favorire e incentivare il rimpatrio dei propri concittadini irregolari dall'Arabia Saudita, meno del 5% ha avuto accesso a programmi per il reinserimento socio-economico. La comunità li descrive generalmente come "persone disorientate". Vittime di varie forme di abuso, violenza, sfruttamento subito durante l'esperienza migratoria, i <i>returnees</i> lamentano difficoltà psicologiche di varia natura. Il servizio sanitario offre solo cure psichiatriche mentre nessun sostegno psicologico è offerto a livello né pubblico, né privato. L'assenza di interventi e di personale qualificato per offrire non solo sostegno psicologico all'elaborazione del trauma, ma anche per attivare risorse positive del singolo e della comunità, impedisce l'attivazione di meccanismi di resilienza fondamentali al reinserimento dei <i>returnees</i> nella società e li rende un soggetto vulnerabile ad una nuova migrazione. I dipartimenti che hanno il compito di formare la rete di protezione e sostegno dei <i>returnees</i> (<i>Labour and Social Affairs, Women Children and Youth Affairs, TVET</i>), si concentrano sugli aspetti economici e sono generalmente poco efficaci, poiché da un lato (i) investono le poche risorse disponibili su individui che necessiterebbero anche di un'assistenza psico-sociale, indispensabile all'attivazione di meccanismi di resilienza, senza i quali le possibilità di successo economico sono molto basse (non è raro il caso di <i>returnees</i> che sfruttano capitale di start-up per finanziare una nuova migrazione); dall'altro (ii) per mancanza di concertazione, non riescono a mettere a sistema risorse che, seppure limitate potrebbero creare opportunità di reinserimento socio-economico. <u>Oromia</u> Nella zona de <i>Western Haraghe</i> 2,854 ragazzi e ragazze tra i 12 e i 15 anni (dati del <i>Labour and Social Affair Office</i>) vivono nel più completo abbandono. Nella capitale del Distretto, la città di Chiro, i ragazzi e ragazze di strada sono 356 (212 ragazze e 144 ragazzi). La maggior parte sono vittime del conflitto avvenuto nel corso del 2018 tra le etnie Somala e Oromo che ha causato danni gravissimi obbligando migliaia di persone a lasciare le loro terre e averi in cerca di zone più sicure. Questi ragazzi, completamente allo sbaraglio, sono vittime di abusi, dediti al consumo di colla da fiuto e recentemente molte delle ragazze hanno cominciato a prostituirsi con le immaginabili nefaste conseguenze per la loro salute fisica e mentale. Il problema è all'ordine del giorno nelle riunioni del Distretto di Chiro e rappresenta una vera e propria emergenza di ordine sociale e di responsabilità morale per tutti gli abitanti della città. Il progetto intende, attraverso la formazione specifica di esistenti operatori sanitari (<i>Health workers</i>), creare una struttura di primo aiuto (psicologico e nutrizionale) ma anche realizzare un censimento dei ragazzi al fine di vedere chi di loro può essere reintegrato nelle famiglie di origine (se esistono) e chi può essere invece accolto/a in famiglie di accoglienza (<i>foster families</i>). Durante l'indagine preliminare condotta nella città di Chiro nell'Ottobre del 2018 è emerso anche che il reinserimento sociale di molte delle ragazze migranti ritornate è molto difficile. Molte di loro, particolarmente quelle che tornano dalla cosiddetta rotta dell'Est, presentano turbe nel comportamento sono in condizioni di salute generale precaria e sono vittime di dipendenze quali il fumo (<i>Shisha</i>) e il chat, abitudini che se tollerate per gli uomini non lo sono certo per le ragazze. Questa situazione genera emarginazione e anche in questo caso il progetto intende formare esistenti operatori sanitari (particolarmente nelle aree rurali) capaci di indirizzare le ragazze verso un percorso di riabilitazione e reinserimento sociale. La formazione per gli operatori sociali verrà impartita da due psichiatri presenti negli ospedali di Chiro e Gelemso. Nel corso della valutazione realizzata dal personale tecnico CCM in collaborazione con le autorità sanitarie locali è emerso che in nessuna delle strutture sanitarie presenti in West Hararghe esiste un servizio dedicato di supporto e assistenza socio-sanitaria per i giovani e donne vittime di violenza, traumi e/o abusi. La presa in carico delle vittime di GBV si limita all'erogazione di test per l'HIV e all'eventuale trattamento con terapia anti-retrovirale, ma non è previsto nessun supporto psicologico integrato. Inoltre, benché siano previste delle sessioni di formazione al personale medico e agli operatori sanitari sulla tematica, non sono realizzate in maniera capillare e costante. I principali bisogni identificati possono essere così riassunti: • Mancanza di spazi dedicati alle vittime di GBV all'interno delle strutture sanitarie • Il personale sanitario risulta scarsamente formato e non aggiornato sugli approcci e le procedure per la presa in carico delle vittime di violenza di genere e sul trattamento dei traumi fisici e mentali di vittime di tratta e sfruttamento. • Mancanza di un supporto sanitario integrato che risponda adeguatamente alle problematiche mediche, al disagio emozionale e di sofferenza mentale delle vittime di violenza • Gli enti e le organizzazioni locali non sono coordinati in maniera efficace in una rete comunitaria di supporto per la prevenzione delle violenze e il sostegno e la presa in carico multisettoriale delle vittime
---------------------------------------	--

	• Mancanza di un adeguato sistema di raccolta e analisi dei dati che possa permettere una presa di coscienza adeguata del fenomeno e lo sviluppo di un piano strategico specifico • I <i>returnees</i> e le vittime di violenza mostrano una scarsa consapevolezza dei protocolli legali e sanitari esistenti per il loro sostegno, che comunque non risultano implementati in maniera efficace Addis Abeba L'indagine condotta ha evidenziato sia i limiti di preparazione alla migrazione e di conoscenza da parte delle vittime, che quelli del sistema di protezione delle donnemigranti e dei migranti di ritorno nella zona di Mercato ad Addis Abeba. Essendo la situazione migratoria nell'area particolarmente fluida e' difficile fissare il numero esatto di migranti presenti nell'area ad un dato momento. Tuttavia se ne stima la presenza in diverse migliaia. Il progetto intende focalizzarsi su circa 850 donne migranti vittime di abusi e sfruttamento da e per l'area del Golfo. Dalle stime una parte insignificante di questa (~2%) ha avuto accesso a programmi di reinserimento socio economico di successo. Si tratta prevalentemente di persone che hanno subito varie forme di abuso e sfruttamento sia durante l'esperienza migratoria che durante la permanenza ad Addis Abeba. La meta' delle persone intervistate lamenta difficoltà al reinserimento socio economico anche per forme di disagio psicologico di varia natura (depressione/devianza/abuso di sostanze). Mancando l'elaborazione del trauma e l'accompagnamento psicologico, la reintegrazione e' ulteriormente impedita dall'incapacità delle vittime di attivare meccanismi di resilienza fondamentali al reinserimento in società. Il fenomeno spinge pertanto i soggetti a nuovo sfruttamento e a nuova migrazione sia interna che internazionale. <u>Descrizione Indicatore:</u> numero di <i>returnees</i> che usufruiscono del servizio del centro per il supporto psico-sociale e orientamento al mercato del lavoro <u>Valore di baseline:</u> 0 <u>Valore Target:</u> 1 centro di informazione e supporto per il supporto psico-sociale creato <u>Fonte e modalità di misurazione:</u> liste di registrazione degli accessi al centro <u>Descrizione Indicatore:</u> Almeno 80 giovani e donne vittime di sfruttamento, abusi e violenza vengono presi in carico dal servizio Pilota ricevendo una risposta adeguata alle problematiche mediche, disagio emozionale e sofferenza mentale <u>Valore di baseline:</u> 0 <u>Fonte e modalità di misurazione:</u> Registri dei centri di salute, ospedali primari e del servizio Pilota di supporto medico e psicosociale; <u>Descrizione Indicatore:</u> Almeno 10 enti/organizzazioni locali sono coinvolte in una rete comunitaria di supporto per la prevenzione delle violenze e il sostegno alle vittime <u>Valore di baseline:</u> 0 <u>Fonte e modalità di misurazione:</u> <i>Agreements</i> firmati tra le istituzioni e organizzazioni, strategie e piani di azione concertati <u>Descrizione Indicatore:</u> Operatori sanitari vengono formati per fornire supporto psicologico ai ragazzi di strada e alle <i>returnees</i> <u>Valore di baseline:</u> 0 <u>Valore Target:</u> 21 <u>Fonte e modalità di misurazione:</u> Dati del <i>Labor & Social Affair Office</i>, Data base, Rapporti di monitoraggio <u>Descrizione Indicatore:</u> Costituzione di un data base dei ragazzi e ragazze di strada minori vittime di abusi e sfruttamento <u>Valore di baseline:</u> 0 <u>Valore Target:</u> 200 <u>Fonte e modalità di misurazione:</u> Dati del <i>Labor & Social Affair Office</i>, Data base, Rapporti di monitoraggio
Settore: Sostegno allo sviluppo endogeno, inclusivo e sostenibile, del settore privato	Oromia Da dati ottenuti dal <i>West Hararge Zone Micro and Small Enterprise Develomene Office</i> il tasso di disoccupazione della Zona è in crescita costante. Al momento sono registrati 40,748 disoccupati (24,449 donne e 16,299 uomini) . Naturalmente, come già ricordato , la disoccupazione è uno dei motori della migrazione irregolare (e regolare) ma non è il solo. Il ruolo delle famiglie rappresenta un altro importante push-factor . Sono spesso i familiari stessi a spingere i giovani a partire nella speranza di poter poi ricevere un aiuto economico. La maggior parte dei giovani in cerca di lavoro non ha un sufficiente bagaglio educativo e puo' essere assorbita solo in lavori manuali , faticosi e generalmente scarsamente retribuiti. L'immaginario gioca anche un ruolo importante nelle scelte migratorie , da interviste condotte durante la ricerca svolta dall'Universita di Odabultum è emerso che spesso i giovani si proiettano in <i>un' altro mondo</i> , quello occidentale idealizzandolo nella misura di un potenziale eldorado. E' da aggiungere che non esiste in Etiopia un sistema di sostegno per i giovani con facilitazione al credito o valide opportunità formative gratuite. Di conseguenza per la somma di tutti questi fattori , anche se spesso senza convinzione, i giovani finiscono per vedere nella migrazione l' unica soluzione dei loro problemi (personali e familiari). Formazione e creazione di opportunità di lavoro rimangono quindi un'importante mezzo di riduzione dei flussi migratori. Il progetto intende facilitare la formazione dei giovani in cerca di lavoro e creare opportunità di lavoro in ambito

	urbano attraverso partenariati con istituti di credito e creazione di cooperative Addis Ababa In base all'indagine svolta nella città di Addis Abeba i principali <i>push factors</i> circa la migrazione irregolare ed i bisogni del target group nell'area di Addis Abeba Merkato sono legati alla mancanza di opportunità lavorative e alla bassa redditività delle piccole attività imprenditoriali nella zona di origine. A questo si aggiungono i limiti sistemici di accesso al credito in assenza di garanzie. L'inefficacia delle politiche pubbliche del lavoro e di facilitazione del settore economico (ex. Credito/ formazione professionale) riflettono sia limiti finanziari che tecnici circa le risorse umane dedicate e lo scarso coordinamento tra i vari dipartimenti (sociali, dell'educazione ed economici) e l'esistente, seppur fragile settore privato. L'impiego e l'autoimpiego di disoccupati e migranti di ritorno risulta pertanto difficoltoso e funestato da situazioni di sistematico sfruttamento ed abuso . A questo si aggiunge l'assenza di opportunità di qualificazione professionale adatta alle richieste di mercato, soprattutto femminile, e l'impreparazione della forza lavoro ad affrontare la richiesta forte di esperienze ed informazioni adeguate. In assenza di preparazione professionale ed informazioni coordinate tra la forza lavoro, il settore privato e tutti i dipartimenti pubblici circa i rischi inerenti la migrazione irregolare, la migrazione irregolare e non sicura costituisce tuttora la scelta standard da parte dei giovani e delle famiglie. <u>Descrizione indicatore:</u> Formazione professionale presso TVET per 40 ragazzi/e <u>Valore Baseline:</u> 0 <u>Valore target:</u> 40 ragazzi sono formati <u>Fonte e modalità di misurazione:</u> registri del TVET , Valutazione finale , Rapporti di progetto <u>Descrizione indicatore:</u> creazione di cooperative agricole e di beni di consumo <u>Valore Baseline:</u> 0 <u>Valore target:</u> 2 <u>Fonte e modalità di misurazione:</u> Statistiche e rapporti de West Hararge Zone Micro and Small Enterprise Development Office, Valutazione finale , Rapporti di progetto <u>Descrizione indicatore:</u> Formazione professionale e opportunità di reddito per ragazze e donne <u>Valore Baseline:</u> 0 <u>Valore target:</u> 106 donne sono formate <u>Fonte e modalità di misurazione:</u> Statistiche uffici competenti, rapporti di progetto <u>Descrizione indicatore:</u> Corsi di formazione professionale giovani a rischio migrazione <u>Valore Baseline:</u> 0 <u>Valore target:</u> 308 giovani formati <u>Fonte e modalità di misurazione:</u> Statistiche uffici competenti, rapporti di progetto
--	--

4.1. Tematiche trasversali

Analizzare i bisogni della popolazione relativi ad eventuali tematiche trasversali.

Anche nella fuga dalla povertà , che comunque rappresenta senza dubbio uno dei fili conduttori più evidenti che accomuna le esperienze dei fenomeni migratori , le differenze di genere sono chiaramente evidenti e le conseguenze delle migrazioni più gravi.

Se esiste una relativa distinzione tra la scelta delle destinazioni (per esempio gli uomini sono più preparati delle donne ad affrontare le rischiose traversate del deserto e del Mediterraneo), la maggior parte delle donne si orienta verso le destinazioni medio orientali ,la cosiddetta **rotta dell'est** raggiunta attraverso l'ausilio di reti di *broker* che le canalizzano verso impieghi o collocazioni sempre potenzialmente pericolosi, non solo per la dignità, ma anche per l'incolumità stessa delle migranti.

L'adesione delle donne alle modalità di migrazione irregolare non dovrebbe essere sempre percepita come il soddisfacimento di una mera necessità economica , ma anche come desiderio di mobilità sociale, di realizzazione personale e possibilità di vivere in prima persona modelli appresi attraverso le sempre più accessibili comunicazioni di massa (si pensi al canale Kana) e anche attraverso l'enfasi della falsa propaganda di mete paradisiache e di lauti guadagni proclamata dalle reti di *broker* e trafficanti.

La ricerca di opportunità si contestualizza quindi **trabisogno ed es desiderio** e si associa anche al più generale bisogno di formazione, educazione ed inclusione sociale tanto più evidente quanto più collocato all'interno di comunità vulnerabili e socialmente disgregate. Il progetto conferisce di conseguenza una speciale attenzione alle ragazze che si preparano a lasciare il paese e a coloro invece che, appena ritornate, non riescono a reinserirsi nei contesti sociali e familiari.

Allegato A1–Modello Proposta di Progetto



5. QUADRO LOGICO:

Compilare il quadro logico in maniera accurata e dettagliata. Prestare particolare attenzione alla definizione e quantificazione degli indicatori

	Logica d'intervento	Indicatori	Fonti di verifica	Condizioni
Obiettivo Generale	Contribuire alla consapevolezza del ruolo delle autorità locali e della società civile nella gestione del fenomeno migratorio e al miglioramento delle condizioni di vita delle categorie maggiormente esposte ai rischi legati alla migrazione irregolare	A M21 il No dei servizi di base specifici per le esigenze delle categorie a rischio e dei returnees è aumentato rispetto alle aree limitrofe ma escluse dall'intervento	Dati ufficiali GoE Rapporto di monitoraggio	
Obiettivo Specifico	Rafforzare la coesione sociale e contribuire alla lotta al traffico e allo sfruttamento di persone nella rotta migratoria verso l'est dell'Etiopia migliorando la protezione e le opportunità di reddito dei migranti, disincentivando la partenza irregolare e favorendo una migliore gestione delle questioni migratorie	% dei migranti irregolari nelle aree di realizzazione delle attività non aumenta, resta costante e/o diminuisce da M1 a M21 BL : statistiche disponibili (2018) Target : % di M21 – M1 è < 0 / = 0 No dei minori e delle returnees che hanno fatto uso dei servizi sociali di assistenza traendone beneficio BL: 0	Rapporti e dati ufficiali delle autorità competenti (registri dipartimento <i>Labour and Social Affairs</i> , dipartimento del <i>Regional Health Bureau</i> , dipartimento del <i>Women and Children Affairs</i>) Rapporti di ONG locali ed internazionali Rapporti di organizzazioni internazionali (OIM, UNWOMEN, UNDP ecc.) Report finale Survey KAP Statistiche degli uffici competenti	La situazione macroeconomica del paese si mantiene stabile e non si acquiscono tensioni sociali e/o conflitti etnici e politici tra le regioni. Continua l'attuazione Growth and Transformation Plan 2015/16 – 2019/20, delle principali strategie e politiche settoriali (HSTP

*I riferimenti dei contatti in loco sono obbligatori.

		Target : M21- M1 è > 0 e Almeno il 70% dei minori e delle <i>returnees</i> hanno tratto beneficio dai servizi sociali di assistenza No. dei giovani che hanno avuto accesso a opportunità di reddito migliorate BL: 1500 ETB (salario medio mensile della fascia di età 18-35) Target: Salario M21- Salario M1 aumenta almeno del 20 %	Questionari di valutazione dei servizi resi Valutazioni Finali	2019-20) e la piena condivisione sull'utilizzo delle risorse pubbliche attualmente disponibili.
Risultati attesi	RA1 I servizi governativi e la società civile dei territori di Amara, Oromia, e Addis Abeba sono rafforzati e hanno elaborato una coscienza collettiva e conoscenza sul fenomeno migratorio e aggiornato l'agenda di sviluppo locale per favorire l'inclusione socio-economica di , <i>returnees</i> e potenziali migranti. RA2 I potenziali migranti e i <i>returnees</i> delle aree target ricostruiscono legami familiari e identitari e hanno accesso a dei servizi sanitari e sociali di supporto psicologico e di mutuo aiuto	No. di corsi di formazione erogati % dei partecipanti che ha migliorato le competenze di gestione del processo migratorio No. Campagne di sensibilizzazione realizzate No di funzionari formati Numero di operatori formati all'applicazione del protocollo di supporto psico-sociale per i <i>returnee</i> Numero di <i>returnee</i> formati come <i>peers</i>	Liste di partecipazione ai corsi di formazione Liste di registrazione degli accessi al centro Pre e post test sulla diffusione del Gioco Relazioni di attività di progetto Rapporti di supervisione Rapporti di valutazione degli esperti/formatori Questionari Rapporti di progetto Rapporti di progetto e liste del <i>Labor and Social Affair Office</i>	Eventuali aumenti dei costi dei materiali non incidono sulla quantità dei beni acquistabili Le comunità locali confermano l'interesse per il piano di attività proposto La situazione della sicurezza non compromette la gestione delle attività Gli uffici settoriali regionale e di zona confermano la disponibilità a collaborare al buon esito del progetto Il <i>turn over</i> del personale governativo rimane su livelli fisiologici e non compromette l'impatto delle azioni formative

	RA3 I potenziali migranti e i returnees delle aree target hanno sviluppato nuove opportunità di impiego e di inclusione socio economica anche a vantaggio del benessere della collettività	Numero di accessi al centro per counseling psicologico	Registri dell'Health Office	
		Numero di accessi al centro per orientamento al mercato del lavoro	Rapporti di progetto e liste del <i>Labor and Social Affair Office</i>	
		Almeno 80 giovani e donne vittime di sfruttamento, abusi e violenza vengono presi in carico dal servizio Pilota ricevendo una risposta adeguata alle problematiche mediche, disagio emozionale e di sofferenza mentale	Registri dell'Health Office	
		Almeno 10 enti/organizzazioni locali sono coinvolte in una rete comunitaria di supporto per la prevenzione delle violenze e il sostegno alle vittime	Rapporti di progetto, rapporti di monitoraggio	
		Almeno 200 ragazzi/e di strada sono registrati e ricevono un primo supporto	Rapporti di progetto, rapporti di monitoraggio, liste Labor and Social Affair Office ,	
		Numero di partecipanti ai corsi di formazione professionale presso TVET	Registri del Small & Microenterprise Office,	
		Numero di corsi di formazione professionale realizzati presso TVET	Registri dell'Oromia Cooperative Bank	
		% dei partecipanti impiegati o auto-impiegati a seguito dei percorsi di formazione professionale	Registri dell'Oromia Saving Share Company	
		% dei beneficiari che ottiene un prestito per l'avvio di un'attività		

		generatrice di reddito % dei beneficiari che aumenta il profitto mensile del 10% No cooperative per la produzione e vendita di "berbere" e di sapone BL: 0 Target: 2 50 giovani hanno accesso al credito e <i>micro business</i>		
Attività	SETTORE 1 :Governance e società civile, Promozione dei diritti umani, Partecipazione democratica, Situazioni di fragilità RA1: I servizi governativi e la società civile dei territori di Amara, Oromia, e Addis Abeba sono rafforzati e hanno elaborato una coscienza collettiva e conoscenza sul fenomeno migratorio e aggiornato l'agenda di sviluppo locale per favorire l'inclusione socio-economica di , <i>returnees</i> e potenziali migranti, A.1.a ATTIVITÀ 1. Tre Piattaforme di sensibilizzazione sui fenomeni legati alla migrazione irregolare e regolare in Oromia (sei giorni in tutto) e una piattaforma conclusiva in Addis (CISP), A.1.b ATTIVITÀ 1. Campagne di sensibilizzazione in due scuole e un (1) TVET (CISP), A.1.c ATTIVITÀ 1. Formazione funzionari governativi in ambito legale e sulle tematiche della migrazione, A.1.d ATTIVITÀ 1. Avvio e animazione di piattaforme regionali multi - attore di riflessione e azione sui temi delle migrazionassistenza e protezione alle vittime di violenza e sfruttamento in Etiopia e di una conclusiva di capitalizzazione (CCM), A.1.e ATTIVITÀ 1. Campagne di sensibilizzazione e divulgazione rispetto ai rischi del viaggio e sui canali regolari di migrazione,violenza di genere, gli abusi e lo sfruttamento e informazione sui servizi di assistenza disponibili, presso le comunità e gruppi di interesse collettivo nelle varie aree del progetto (CCM), A.1.f ATTIVITÀ 1. Diffusione del format "The Path of life" presso le scuole (primarie, secondarie e TVET)- CIFA, A.1.g ATTIVITÀ 1. Formazione dei funzionari governativi coinvolti (giudici , membri della <i>Migration Task Force</i> , polizia di Stato), del personale delle organizzazioni e dei rappresentanti della società civile sugli strumenti di prevenzione e contrasto alla migrazione irregolare (anti-trafficking), A.1.g.1 Formazione dei funzionari della Task Force sulla normativa che	Risorse: Personale dedicato al progetto (con competenze tecniche, amministrative e gestionali) Produzione di materiale per l'informazione, l'educazione e la comunicazione Attrezzature, medicine e arredi Materiali vari per attività Ufficio di progetto Veicoli	Costi: Attività:569,315 Personale di gestione del progetto:92,495 Costi di funzionamento:41,060 Costi di visibilità:7,000 Costi amministrativi:46,260 Fidejussioni:1,650 Costi di Gestione:188,465 Totale:757,780 (contributo AICS):730,000	

	disciplina il lavoro all'estero e il canale migratorio legale – CIFA, A.1.g.2 ATTIVITÀ1. Formazione dei funzionari della Task Force sugli strumenti di prevenzione e contrasto alla migrazione irregolare (anti-trafficking) – CIFA, A.1.g.3 ATTIVITÀ1. Scambio di buone pratiche tra esperti in materia di traffico umano e sicurezza nel quadro normativo nazionale ed internazionale – CIFA, A.1.h ATTIVITÀ1. Eventi comunitari di teatro sociale sul fenomeno migratorio- CIFA, A.1.i ATTIVITÀ1. Studio di Valutazione numero, profilo e bisogno migranti (di ritorno) Addis Ketema Sub City (Area Merkato)(CIAI) A.1.l ATTIVITÀ1. Organizzare 30 incontri comunitari di sensibilizzazione sul tema migratorio(CIAI), A.1.m ATTIVITÀ 1. Condurre 2 sessioni di sensibilizzazione, aggiornamento e formazione per 48 rappresentanti ed operatori delle pubbliche autorità (30 polizia+18 Sub City) inerente la migrazione interna, quella circolare e migrazione internazionale legale(CIAI), A.1.n ATTIVITÀ 1. Piattaforma di sensibilizzazione su tematiche inerenti alla migrazione irregolare per degli imprenditori di diversi settori (Live Addis), A.1.o ATTIVITÀ 1. Formazione per funzionari governativi su tematiche inerenti alla migrazione irregolare e aspetti legali (Live Addis), A.1.p ATTIVITÀ 1. Formazione e sensibilizzazione di 10 associazioni della società civile presenti nelle sub-city dove si realizza il progetto (Live Addis), SETTORE 2 :Protezione (rifugiati, sfollati, minoranze, migranti, altro) RA2: I potenziali migranti e i returnees delle aree target ricostruiscono legami familiari e identitari e hanno accesso a dei servizi sanitari e sociali di supporto psicologico e di mutuo aiuto A.2.a. ATTIVITÀ 2. Creazione di un data base per il sostegno ai ragazzi e alle ragazze di strada della città di Chiro (CISP) A.2.b ATTIVITÀ 2. Formazione di operatori locali per l'avvio di servizi di supporto psicologico nelle aree di intervento CIFA A.2.c ATTIVITÀ 2. Counseling psicologico e orientamento al mercato del lavoro - CIFA A.2.d ATTIVITÀ 2. Realizzazione di uno studio socio-antropologico per l'analisi delle problematiche psicosociali e di salute delle migranti e <i>returnees</i> vittime di abusi e violenze e disseminazione dei risultati.(CCM) A.2.e ATTIVITÀ 2. Attivazione di un servizio Pilota presso l'ospedale di Chiro per garantire supporto sanitario e psico-sociale a giovani e donne vittime di violenza, abusi e sfruttamento.(CCM) A.2.f ATTIVITÀ 2. Formazione sulla salute sessuale e riproduttiva (CIAI) A.2.g ATTIVITÀ 2. Formazione su migrazione sicura e legale (CIAI) A.2.h ATTIVITÀ 2. Educazione alla protezione dei minori e alla prevenzione contro la tratta e la violenza(CIAI) A.2.i ATTIVITÀ 2. Formazione alla identificazione dell'abuso da parte dei lavoratori domestici(CIAI) A.2.l ATTIVITÀ 2. Formazione e identificazione dell'abuso per i datori di lavoro di impiegati domestici(CIAI) A.2.m ATTIVITÀ 2. Incontri di discussione tra datori di lavoro e lavoratori domestici sui problemi legati all'abuso (CIAI)			
--	---	--	--	--

	A.2. n ATTIVITA 2. Condurre una formazione di 250 genitori di migranti di ritorno (associazioni dei) su educazione/diritti dell'infanzia/gestione del disagio psichico in famiglia (CIAI) A.2. o ATTIVITA 2. Follow-up sanitario per 408 <i>returnees</i>. Live Addis A.2.p ATTIVITA 2. Formazione in salute riproduttiva ,igiene personale reintegro psico-sociale per le 408 <i>returnees</i> . Live Addis SETTORE 3: Sostegno allo sviluppo endogeno, inclusivo e sostenibile, del settore privato RA3: I potenziali migranti e i <i>returnees</i> delle aree target hanno sviluppato nuove opportunità di impiego e di inclusione socio economica anche a vantaggio del benessere della collettività A.3.a ATTIVITÀ 3. Formazione professionale presso TVET per 40 ragazzi/e (CISP) A.3.b ATTIVITÀ 3. Istituzione di un fondo di garanzia per accedere al microcredito e creazione di attività generatrici di reddito (CISP) A.3.c ATTIVITÀ 3. Creazione 2 cooperative per la produzione del "berbere" e del sapone e di beni di largo consumo destinati sia al mercato locale che a quello nazionale nel WH (20 membri a cooperativa) (CEFA) A.3.d ATTIVITÀ3 Corso di formazione professionale di Cucina e Preparazione Cibo. (CIAI) A.3.e ATTIVITÀ 3 Corso di formazione professionale Taglio e Cucito.(CIAI) A.3.f Attività 3 Corso di formazione professionale per parrucchiere (hairdressers). (CIAI) A.3. g ATTIVITÀ 3 Corso base di formazione aziendale (BBS)(CIAI) A.3. h ATTIVITÀ 3 Fornitura di Capitale d'Avviamento post Formazione Professionale e BBS.(CIAI) A.3.i ATTIVITÀ 3. Corsi di formazione professionale per 308 giovani a rischio migrazione(Live Addis)			
	Precondizioni: Firma MOU con Ministeri competenti.			



6. DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Gli elementi riportati a seguire devono essere allineati con quanto descritto nella matrice del quadro logico.

6.1. Obiettivo generale

Contribuire alla consapevolezza del ruolo delle autorità locali e della società civile nella gestione del fenomeno migratorio e al miglioramento delle condizioni di vita delle categorie maggiormente esposte ai rischi legati alla migrazione irregolare

Indicatori obiettivo generale:

A M21 il No dei servizi di base specifici per le esigenze delle categorie a rischio e dei returnees è aumentato rispetto alle aree limitrofe ma escluse dall'intervento.

6.2. Obiettivo specifico

Rafforzare la coesione sociale e contribuire alla lotta al traffico e allo sfruttamento di persone nella rotta migratoria verso l'est dell'Etiopia migliorando la protezione e le opportunità di reddito dei migranti, disincentivando la partenza irregolare e favorendo una migliore gestione delle questioni migratorie

Indicatori obiettivo specifico:

% dei migranti irregolari nelle aree di realizzazione delle attività non aumenta, resta costante e/o diminuisce da M1 a M21

BL: statistiche disponibili (2018)

Target: % di M21-M1 è < 0 / = 0

No dei minori e delle returnees che hanno fatto uso dei servizi sociali di assistenza traendone beneficio

BL: 0

Target: M21- M1 è > 0 e

Almeno il 70% dei minori e delle returnees hanno tratto beneficio dai servizi sociali di assistenza

No dei giovani che hanno avuto accesso a opportunità di reddito migliorate

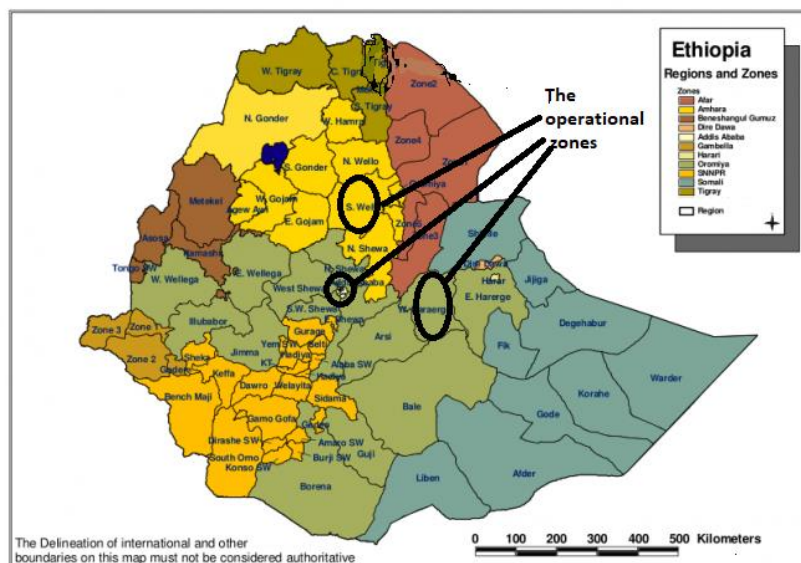
BL: 1500 ETB (salario medio mensile della fascia di età 18-35)

Target: Salario M21- Salario M1 aumenta almeno del 20 %

6.3. Località d'intervento

Indicare i luoghi in cui si svolgeranno le attività (Ad es. Città, Provincia, Distretto, Regione, Paese). Allegare una mappa geografica dettagliata con indicazione della zona d'intervento.

Il progetto si realizzerà negli Stati Regionali dell'Oromia (Distretti Chiro, Habru, Daro Lebu e Mieso) dell'Amara (Zona del South Wollo) e nella città a statuto speciale di Addis Abeba (Yeka Sub-City Woreda 11, Bole Sub-City Woreda 10, Nifas Silk Lafto Sub-City Woreda 11 and Kirkos Sub-City Woreda 02, Addis Ketema Sub-city Woreda 10)



6.4. Beneficiari

Individuare, in maniera realistica, la tipologia, ove possibile, il numero dei beneficiari diretti e indiretti, ossia degli individui, gruppo o associazioni che beneficiano direttamente o indirettamente dall'azione umanitaria proposta. Specificare i criteri di individuazione e selezione dei beneficiari nonché le modalità di coinvolgimento nelle diverse fasi del progetto, con riferimento anche alla formulazione dello stesso. Specificare in che modo si intende includere nelle attività le donne, i minori e le persone con disabilità, disaggregando – ove possibile – il dato sui beneficiari.

CISP/CEFA

Attività	Maschi	Femmine	Totale	Note
3 Piattaforme di sensibilizzazione sui fenomeni legati alla migrazione irregolare e regolare in Oromia (CISP) (sei giorni in tutto) e piattaforma conclusiva in Addis	35	35	70	
Campagne di sensibilizzazione in due scuole e 1 TVET (CISP)	1070	1430	2500	Studenti
Campagne di sensibilizzazione in sei scuole e TVET (CISP)	Nd	Nd	3000	Adulti (stima)
Formazione funzionari governativi in ambito legale e sulle tematiche della migrazione(CISP)	17	17	34	Se possibile
Sostegno ai ragazzi e alle ragazze di strada della città di Chiro (CISP)			200	Al momento i ragazzi e ragazze di strada nella città di Chiro sono 356 si stima di poterne coinvolgere circa 200 . La divisione per <i>gender</i> verrà fatta solo dopo la costituzione del data Base
Formazione professionale presso TVET per 40 ragazzi/e (CISP)	20	20	40	
Istituzione di un fondo di garanzia per accedere al microcredito e creazione di attività generatrici di reddito	25	25	50	
Creazione di 2 cooperative per la produzione e commercializzazione di prodotti agro - alimentare e di beni di largo consumo destinati sia al mercato locale che a quello nazionale nel WH (20 membri a cooperativa)	20	20	40	Attività svolta dal CEFA
Totale			5,934	
Beneficiari indiretti			124,790	

CIFA -Il progetto mira a raggiungere prevalentemente due gruppi target: i potenziali migranti e i *returnee*, vittime degli effetti negativi della migrazione e vulnerabili a nuovi tentativi di partenza.

Per la componente di counseling psicologico e orientamento al mercato del lavoro di potenziali migranti e ritornati si stima di raggiungere: **500** beneficiari diretti nella città di Dessie tra *returnee*, migranti e individui interessati a vario titolo dal fenomeno migratorio, che si prevede si rivolgeranno al centro per il supporto socio-economico, oltre a tutti i *returnee* presenti sul territorio che vogliano beneficiare dei servizi offerti. Nella Zona di South Wollo si contano oltre 18,000 *returnee* registrati presso il Dipartimento *Labour and Social Affairs*. Il servizio è pensato per facilitare l'accesso a tutti i possibili canali di supporto per i *returnee*, soprattutto socio-economico e psico-sociale. Per l'azione di rafforzamento del centro pilota per l'assistenza psicosociale di *returnee* e migranti si stimano **9** beneficiari diretti tra gli operatori psico-sociali (2 staff del progetto – 1 psicologo e un *social worker*; 2 psicologi del *Labour and Social Affairs* e 4 operatori provenienti dai dipartimenti incaricati l'inserimento socio-economico). L'azione sarà a beneficio dell'intera comunità, sia grazie all'azione di sensibilizzazione e informazione svolta all'interno del centro, sia per l'azione di inclusione sociale ed economica a supporto dei *returnee* e dei migranti che, tramite il centro, potranno accedere ad informazioni sui servizi socio-economici e di supporto psicosociale disponibili.

Relativamente alle attività di sensibilizzazione delle comunità interessate si utilizzeranno gli strumenti del gioco e del teatro: la disseminazione del gioco "The Path of Life" consentirà di raggiungere un target composto prevalentemente di beneficiari in età scolare e giovani adulti stimati in **300** studenti e 6 insegnanti delle scuole primarie, secondarie e dei TVET di 2 diverse Regioni i quali verranno sensibilizzati relativamente ai rischi della migrazione illegale. Durante 2 rappresentazioni teatrali comunitarie (1 in Addis Abeba, 1 in Oromia) si stima di coinvolgere un pubblico di almeno **400** persone (200 per show). In questo caso i beneficiari raggiunti saranno rappresentativi della comunità nel suo insieme e di tutte le fasce di età. Lo spettacolo, anch'esso inerente alla tematica della migrazione, stimolerà la riflessione sul tema in maniera giocosa e vedrà coinvolto il pubblico in prima persona grazie a un'attività finale interattiva di sensibilizzazione e valutazione comunitaria dello spettacolo teatrale.

Per le attività legate al rafforzamento delle competenze di gestione del processo migratorio, con particolare attenzione al contrasto del traffico di esseri umani per i componenti della Task force, i beneficiari diretti raggiunti saranno **30**. Infatti, 10 membri per ogni regione target, tra componenti task force e forze di polizia, parteciperanno ad un incontro di formazione della durata di 4 giorni da svolgersi ad Addis Abeba. Miglioreranno quindi le loro competenze relativamente alle norme che disciplinano il fenomeno migratorio e agli strumenti di prevenzione e contrasto alla migrazione irregolare e del traffico di esseri umani. I partecipanti saranno selezionati e inviati direttamente dai referenti della Task Force e dagli uffici *Administrative and Security*, responsabili delle forze di polizia.

Totale beneficiari diretti: 1,239

CCM

Funzionari pubblici; rappresentanti della società civile e delle Organizzazioni Internazionali: si prevede la creazione di una piattaforma di coordinamento e una rete territoriale a cui parteciperanno **10 focal persons**, rappresentanti del Regional Health Bureau, rappresentanti delle principali OSC che lavorano per promuovere i diritti delle donne e ridurre la Gender Based Violence nel West Haraghe, gruppi di avvocati e rappresentanti del sistema delle nazioni unite (UNFPA, UN Women).

Health Extension Workers: Per ognuna delle strutture sanitarie delle 2 Woreda selezionate in West Hararghe Zone (5 HC e ospedale di Chiro,) verranno formati un totale di **15 Health Extension Workers (HEWs)**, che hanno una qualifica di operatori comunitari, affinché svolgano regolari attività di educazione sanitaria, prevenzione della GBV e informino rispetto ai rischi della migrazione irregolare, nelle comunità e presso le scuole primarie e secondarie del territorio.

Operatori sanitari: è prevista la formazione per **10 operatori** sociosanitari (3 provenienti dall'ospedale di Chiro, e da 5 centri di salute presenti in 2 woreda della West Hararghe Zone) sulla procedura di trattamento medico per le vittime di violenza e sul riconoscimento dei segni di disagio psicosociale, all'ascolto attivo, riconoscere i segni di aggressione nei pazienti e necessità di garantire riservatezza; i 10 operatori sanitari saranno inoltre formati sull'ascolto e supporto psicologico (counseling), dei giovani e delle donne che abbiano sperimentato un percorso migratorio. Popolazione di *returnees* nelle 2 Woreda oggetto dell'intervento: sarà attivato un servizio Pilota presso l'ospedale di Chiro per garantire supporto sanitario e psico-sociale a giovani e donne vittime di violenza, abusi e sfruttamento che hanno sperimentato un percorso migratorio. Si stima che circa **8.932** *returnees* abitanti nelle 2 Woreda supportate dal progetto accederanno al servizio pilota, di cui il 37% donne.

Beneficiari indiretti totali: 618.446 abitanti delle 2 Woreda della West Hararghe Zone.

CIAI

Per le attività relative al Settore Sostegno allo sviluppo endogeno, inclusivo e sostenibile, del settore privato si stima di raggiungere un totale di **250** genitori migranti di ritorno

Per le attività relative al Settore Protezione si stima di raggiungere un totale di **844** Ragazze e giovanidonne disoccupate (12/25 anni) in transito e migranti di ritorno dalla zona del Golfo Persico e Penisola Arabica

Totale beneficiari diretti: **1,094**

LIVE ADDIS

Per le attività che saranno svolte ad Addis Abeba, i beneficiari diretti raggiunti dall'intervento saranno un totale di 1,204 persone così suddivise:

Attività	Donne	Uomini	Totale	Note
Piattaforma di sensibilizzazione su tematiche inerenti alla migrazione irregolare.	60	48	108	
Formazione per funzionari governativi su tematiche inerenti alla migrazione irregolare e aspetti legali	130	70	200	
Formazione e sensibilizzazione di 10 associazioni della società civile presenti nelle Sub-city dove si realizza il progetto			10	Associazioni. Non è al momento possibile stabilire di quanti membri sono composte
Corsi di formazione professionale per 308 giovani a rischio migrazione	216	92	308	
Follow-up sanitario per 408 returnees			408	
Formazione in salute riproduttiva, igiene personale reintegro psico-sociale	408		408	
Totale	814	210	1,024	

6.5. Partner locali

Descrivere i partner locali, governativi e/o non governativi, indicando le motivazioni che hanno condotto alla loro scelta e specificando le modalità di collaborazione e divisione dei compiti con gli stessi. Fare riferimento, ove presenti, ad eventuali accordi di collaborazione da stipulare o stipulati con i partner locali o ad altri documenti di regolamentazione di tale collaborazione. Indicare, inoltre, il partner locale cui verranno ceduti i beni acquistati nell'ambito del progetto, specificando l'uso che esso ne intende fare. NB. I partner locali hanno un ruolo attivo ed operativo nel progetto, a differenza degli stakeholder che comprendono tutti i soggetti portatori di interesse, quindi anche coloro che non collaboreranno direttamente nell'esecuzione del progetto. Il concetto di partnership connota la condivisione degli obiettivi e la definizione di responsabilità specifiche rispetto alle attività e ai risultati.

Partner internazionale

La Cooperativa Progetto Tenda nasce a Torino nel 1999 da un gruppo di operatrici sociali che volevano occuparsi di accoglienza, presa in carico e accompagnamento psico-sociale per le fasce più povere della società italiana (immigrati, donne, senza dimora, minori...) e negli anni ha sviluppato diversi servizi rivolti a queste persone

Lavorando a contatto con le popolazioni immigrate in Italia, ha sviluppato conoscenze e competenze specifiche nella conoscenza dei vissuti e dei portati culturali delle persone che arrivano da parti diverse del mondo. Da sempre collabora con l'Associazione Frantz Fanon con progetti di sostegno psico-sociale e antropologico, con un'ampia rete di soggetti del privato sociale che a vario titolo operano in azioni sociali sul territorio (sostegno al lavoro, sostegno all'abitare, sostegno all'inserimento psico-sociale) attivando protocolli e azioni di sistema e con le Istituzioni locali per condividere l'implementazione e la strutturazione di politiche di welfare locale di sostegno alla marginalità.

Più recentemente ha sviluppato azioni di accompagnamento direttamente nei Paesi d'origine delle persone che accoglie presso i propri centri, cercando di accompagnare a creare le condizioni sia di una maggiore consapevolezza del percorso migratorio sia per una crescita dei sistemi di welfare locali. L'ultimo intervento è stato in Guinea Conakry con un'azione di accompagnamento a sviluppare un sistema di presa in carico psico-sociale per i senza dimora (Les Errants). La Cooperativa collabora già con CIFA nell'intervento in corso AID 11222. Contatto: Cristina Avonto; tel. +390115831891; mob. +393487519562; email cristina.avonto@progettotenda.net.

Live Addis (Livelihood Improvement for Vulnerable Ethiopians) è una ONG locale creata nel 2005 e regolarmente registrata con la CSA. La missione principale dell'organizzazione è facilitare il reintegro dei migranti di ritorno e lottare contro il *trafficking* particolarmente attivo nella città di Addis Abeba cercando di dissuadere i giovani dal partire.

OPRIFS (Organization for prevention, rehabilitation and integration of female street children) è una ONG locale fondata nel 2000 regolarmente registrata in Etiopia e la cui missione principale è volta al miglioramento delle

condizioni di vita di bambini e bambine di strada attraverso un approccio integrato tra Child care e protezione. Al momento OPRIFS lavora in Addis Ababa (in 17 circoscrizioni) e nello stato regionale dell'Amara info@oprifs.org.et
+251 911-123-654-10

6.6. Descrizione intervento:

Indicare nel dettaglio, per ciascun settore d'intervento, i risultati attesi dalla proposta di progetto, facendo riferimento agli indicatori target, nonché ai costi. Per ciascun risultato descrivere nel dettaglio le attività che si prevede di realizzare.

Settore 1	Governance e società civile, Promozione dei diritti umani, Partecipazione democratica, Situazioni di fragilità
Risultato 1	I servizi governativi e la società civile dei territori di Amara, Oromia, e Addis Abeba sono rafforzati e hanno elaborato una coscienza collettiva e conoscenza sul fenomeno migratorio e aggiornato l'agenda di sviluppo locale per favorire l'inclusione socio-economica di , <i>returnees</i> e potenziali migranti.
Indicatori	<u>Descrizione Indicatore:</u> piattaforme di sensibilizzazione sono rese operative <u>Valore di baseline:</u> 0 <u>Valore target:</u> 1 piattaforma è operativa <u>Fonte e modalità di misurazione:</u> Rapporti di progetto intermedi e finali, valutazione finale dei partner governativi <u>Descrizione Indicatore:</u> Campagne di sensibilizzazione nelle scuole e TVET <u>Valore di baseline:</u> 0 <u>Valore target:</u> 2500 studenti e 3000 membri della comunità sono sensibilizzati su temi inerenti la migrazione irregolare <u>Fonte e modalità di misurazione:</u> Rapporti di progetto intermedi e finali, valutazione finale dei partner governativi <u>Descrizione Indicatore:</u> Formazione di funzionari su temi legali <u>Valore di baseline:</u> 0 <u>Valore target:</u> 34 funzionari sono formati <u>Fonte e modalità di misurazione:</u> Rapporti di progetto intermedi e finali, valutazione finale dei partner governativi <u>Descrizione indicatore:</u> Formazione su temi inerenti l'educazione sanitaria e violenza di genere <u>Valore Baseline:</u> 0 <u>Valore Target:</u> 15 HEW (Health Extension Workers) formati <u>Fonte e modalità di misurazione:</u> Rapporti di progetto intermedi e finali, valutazione finale dei partner governativi <u>DescrizioneIndicatore:</u> Numero di sessioni di Gioco diffuse <u>Valore di baseline:</u> 0 <u>Valore target:</u> 6 (3 sessioni x 2 Regioni) <u>Fonte e modalità di rilevazione:</u> Relazioni di attività di progetto <u>DescrizioneIndicatore:</u> Numero di insegnanti coinvolti nella diffusione del Gioco <u>Valore di baseline:</u> 0 <u>Valore target:</u> 6 (1 per sessione) <u>Fonte e modalità di rilevazione:</u> Relazioni di attività di progetto, liste di partecipazione <u>Descrizioneindicatore:</u> Numero di studenti raggiunti nella diffusione del Gioco <u>Valore di baseline:</u> 0 <u>Valore target:</u> 300 studenti (50 x 6 sessioni) <u>Fonte e modalità di rilevazione:</u> Relazioni di attività di progetto, liste di partecipazione <u>DescrizioneIndicatore:</u> % di studenti che ha migliorato la consapevolezza rispetto ai rischi della migrazione illegale <u>Valore di baseline:</u> 0 <u>Valore target:</u> 100 % (300 studenti) <u>Fonte e modalità di rilevazione:</u> Pre e post test sulla diffusione del Gioco, Rapporti di valutazione degli esperti/formatori <u>DescrizioneIndicatore:</u> n. di corsi di formazione erogati per i membri della Task force <u>Valore di baseline:</u> 0 <u>Valore target:</u> 1 corso x 4 giorni <u>Fonte e modalità di rilevazione:</u> relazioni di attività di progetto <u>DescrizioneIndicatore:</u> n. dei partecipanti della Task force ai corsi <u>Valore di baseline:</u> 0 <u>Valore target:</u> 30 (10 membri della Task force x 3 Regioni) <u>Fonte e modalità di rilevazione:</u> liste di partecipazione ai corsi di formazione <u>DescrizioneIndicatore:</u> % dei partecipanti che ha migliorato le competenze di gestione del processomigratorio <u>Valore di baseline:</u> 0 <u>Valore target:</u> 100% (30 partecipanti) <u>Fonte e modalità di rilevazione:</u> rapporti di valutazione degli esperti/formatori <u>DescrizioneIndicatore:</u> n. eventi teatrali comunitari realizzati <u>Valore di baseline:</u> 0

	<u>Valore target:</u> 2 (1 ad Addis Abeba, 1 in Oromia) <u>Fonte e modalità di rilevazione:</u> Relazioni di attività di progetto
Attività 1	A.1. a ATTIVITÀ 1. Tre Piattaforme di sensibilizzazione sui fenomeni legati alla migrazione irregolare e regolare in Oromia (sei giorni in tutto) e una piattaforma conclusiva in Addis (CISP) Dall'indagine condotta nell'Ottobre del 2018 con i rappresentanti del <i>Labour and Social Affairs Office</i> del <i>West Hararghe</i>, rappresentanti a livello di Zona della <i>Migration Task Force</i> è emersa la volontà del Governo etiopico di affrontare il tema delle migrazioni con un approccio partecipativo, che al momento è però limitato al coordinamento tra uffici governativi e organizzazioni della società civile. E' quindi emerso l'interesse di ampliare la rosa degli interlocutori abbracciando anche i settori produttivi, in ambito rurale e in ambito urbano. Questo interesse costituisce la premessa per promuovere un dibattito sociale e per creare un confronto tra i diversi gruppi di interesse in modo da animare una dinamica di dialogo orientata innanzitutto ad una presa di coscienza collettiva del fenomeno e ad affrontare la sfida di stabilire un concreto corso d'azione che veda i vari settori impegnati in comuni assunzioni di responsabilità. <pre> graph TD A((dialogue, Awareness, social responsibility)) --- B((IGA, economic empowerment)) B --- C((Improve social services)) C --- D((Governance of Migration issues and capacity building)) D --- E((Social-cohesion & protection of vulnerable groups)) E --- A F((Platform)) --- A F --- B F --- C F --- D F --- E </pre> Gli incontri dei partecipanti alla piattaforma saranno suddivisi in 3 sessioni plenarie da organizzarsi nella città di Chiro nell'arco della vita del progetto. I risultati che si desiderano ottenere sono sintetizzabili come segue: Prima sessione plenaria: Base di partenza della riflessione comune sarà la ricerca universitaria condotta dall'università di Odabultum nell'ambito dell'iniziativa 10677. In altre parole si riprenderà il discorso là dove era stato interrotto alla fine del precedente progetto. Gli <i>stakeholders</i> si presenteranno e descriveranno il loro ruolo all'interno del contesto locale di riferimento e cosa è cambiato o no rispetto alla percezione dei fenomeni di migrazione irregolare mettendo l'accento sulla necessità di una visione collettiva, condivisa del fenomeno nella direzione di un approfondimento della coesione sociale. Seconda sessione plenaria: procedendo dalla visione così elaborata, nella fase successiva gli <i>stakeholders</i> elaboreranno ciascuno la propria proposta di contributo per l'effettiva realizzazione della visione condivisa, ciascuno in relazione alla propria posizione socio-economica ricoperta nel territorio. In occasione della seconda sessione plenaria, verrà introdotto un approccio basato sulla <i>Theory of Change</i> e cioè quel processo di progettazione partecipata che da una visione collettiva ripercorre a ritroso la progressiva catena di cambiamenti sociali necessari affinché si creino le condizioni di realizzazione della visione stessa a partire dalle condizioni iniziali di una situazione in corso. La seconda sessione plenaria si concluderà con una serie di asserzioni e di ipotesi di partnership per azioni concrete, le cui condizioni verranno verificate nella fase successiva che porterà alla terza sessione plenaria. I partecipanti saranno organizzati in gruppi e avranno il compito di disegnare e di mettere le basi della loro propria <i>Theory of change</i> sui fenomeni della migrazione irregolare. Saranno naturalmente aiutati e inquadrati dal personale tecnico della ONG e dai ricercatori dell'università di Odabultum che avranno il ruolo di condurre le piattaforme. Terza sessione plenaria: I partecipanti interagiranno per concretizzare le ipotesi emerse nella seconda sessione determinando gli strumenti necessari per la loro realizzazione. In questa fase sarà importante anche la verifica della validità e dell'efficacia delle azioni svolte dal progetto al fine di produrre un <i>output</i> specifico, cioè la bozza di un documento che conterrà le linee guida del piano di azione e tutta l'informazione a supporto della sua rilevanza, della sua fattibilità e della sua misurabilità. Piattaforma finale: L'intero progetto si concluderà con un <i>workshop</i> finale nella città di Addis Abeba ,

	occasione in cui verranno presentati al pubblico i risultati di tutte le attività realizzate nel corso dei ventuno mesi non solo nel Western Haraghe ma anche nelle altre sedi di progetto dove iniziative analoghe saranno anche state svolte.. Sarà questa l'occasione per portare all'attenzione del pubblico la versione finale del documento realizzato dalla piattaforma , che verrà in quell'occasione sottoscritto da tutti i partecipanti A.1.b ATTIVITÀ 1. Campagne di sensibilizzazione in due scuole e un (1) TVET (CISP) Per prevenire bisogna informare e sensibilizzare. Il progetto intende organizzare delle campagne di informazione e sensibilizzazione coinvolgendo studenti , genitori e comunità. La metodologia usata comprenderà l'uso dei club e mini media nelle scuole (2) e TVET (1) con l'organizzazione di eventi ludici e informativi e il coinvolgimento delle comunità nei Distretti di riferimento. In totale 2500 studenti e 3000(stima) membri delle comunità riceveranno informazioni dettagliate sui rischi e le conseguenze della migrazione irregolare e sulle procedure e i requisiti necessari per avviare le pratiche necessarie alla migrazione legale e regolare. A.1.c ATTIVITÀ 1. Formazione funzionari governativi in ambito legale e sulle tematiche della migrazione(CISP) Al fine di assicurare la sostenibilità e l'efficacia dell'azione e anche consolidare i risultati delle piattaforme nella stesura del documento finale è necessario che i principali attori coinvolti nelle dinamiche decisionali riguardo ai fenomeni migratori irregolari abbiano gli strumenti di informazione necessari per svolgere correttamente il loro lavoro. Di conseguenza una formazione approfondita i sarà impartita su su due tematiche principali : i) nuova legge sui fenomeni migratori e ii) regole per la prevenzione della migrazione irregolare verranno impartite a giudici, personale della polizia di stato e membri della <i>Migration Task Force</i>. 34 funzionari dei settori citati verranno quindi formati sulle tematiche in oggetto. A.1.d ATTIVITÀ 1. Avvio e animazione di piattaforme regionali multi - attore di riflessione e azione sui temi della migrazione assistenza e protezione alle vittime di violenza e sfruttamento in Etiopia e di una conclusiva di capitalizzazione (CCM) Questa attività svolta nel West Haraghe a cura della ONG CCM sarà complementare a quella svolta dal CISP e punta a superare lo scarso coordinamento esistente tra gli attori interessati a fornire supporto alle vittime di violenza, abusi e sfruttamento, e in particolare ai giovani e alle donne <i>returnees</i> e potenzialmente migranti. Il fine è di promuovere risposte integrate in grado di assicurare l'effettivo completamento dei processi volti all'ottenimento del supporto fisico, psicologico ed economico alle vittime. Il processo sarà implementato dal personale di progetto in collaborazione con l'associazione italiana di donne ALMATERRA (2 missioni) e basato sulle buone pratiche di collaborazione tra istituzioni e società civile sviluppate dall'associazione in Italia. Il processo porterà alla conformazione di una piattaforma multi-attore dedicata a trattare le problematiche legate al GBV, fare prevenzione e dare supporto alle vittime di violenza, abusi e sfruttamento, e in particolare con i <i>returnees</i> giovani e donne che abbiano sperimentato un percorso migratorio. Il progetto appoggerà il funzionamento della piattaforma che si riunirà con cadenza mensile (almeno 15 sessioni di lavoro). Durante le sessioni di lavoro, si impiegherà una metodologia altamente partecipativa funzionale ad accompagnare i partecipanti in un'analisi del sistema esistente e concertare strategie che verranno plasmate in piani d'azione della piattaforma stessa. Si prevede che il processo possa facilitare la creazione di sinergie e la realizzazione di azioni condivise tra i membri della piattaforma finalizzate a: - Migliorare il sistema di identificazione e riferimento delle vittime di violenza, abusi e sfruttamento nel rispetto della riservatezza (importante per monitorare il fenomeno, sensibilizzare l'opinione pubblica e prendere decisioni). - Garantire accesso ai servizi sanitari di supporto. Considerando che l'impatto principale degli atti di violenza è sulla salute fisica o psichica delle donne e giovani, indipendentemente dal fatto che ci siano o no feriti, la salute è e dovrebbe essere la prima area di cura assicurata dal sistema. I contenuti verranno sviluppati prendendo in considerazione il servizio pilota previsto dal progetto. - Garantire l'applicazione di misure precauzionali in particolare alle donne, i loro possibili figli e/o o altri membri della loro famiglia e la sicurezza economica. Allo stesso modo, include la protezione dei dati e i registri iniziali dei fatti, allo scopo di essere usati nelle indagini giudiziarie che ne derivano. - Fornire assistenza giudiziaria e garantire la protezione finale alle vittime, attraverso sentenze che portino alla condanna dell'autore e l'indicazione di misure definite per garantire il risarcimento dei danni causati. - Promuovere nel territorio azioni di sensibilizzazione e informazione per prevenire la GBV e informare sui rischi legati alla migrazione irregolare.
--	---

	Il progetto metterà a disposizione un fondo per realizzare eventuali formazioni che possano rendersi necessarie per i partecipanti della piattaforma e/o appoggiare la realizzazione di attività specifiche inserite nel piano d'azione della piattaforma. A.1.e ATTIVITÀ 1.Campagne di sensibilizzazione e divulgazione rispetto ai rischi del viaggio e sui canali regolari di migrazione,violenza di genere, gli abusi e lo sfruttamento e informazione sui servizi di assistenza disponibili, presso le comunità e gruppi di interesse collettivo nelle varie aree del progetto (CCM) Si realizzerà una vasta campagna di informazione e sensibilizzazione diretta alle comunità, autorità locali e attori coinvolti nella protezione delle vittime di violenza, con particolare attenzione alle categorie più vulnerabili, per la creazione di un contesto socio-culturale favorevole alla prevenzione e all'individuazione di casi esistenti. La campagna avrà lo scopo anche di informare la popolazione sul servizio pilota creato dal progetto. La campagna di sensibilizzazione sarà condotta in 2 Woreda in West Hararghe, (Mieso e identificate durante l'indagine condotta e sulla base del più alto numero di <i>returnees</i> e vittime di GBV registrati secondo i dati disponibili presso le autorità locali. - Per ognuna delle strutture sanitarie delle 2 Woreda selezionate in West Hararghe (5 HC, e l'ospedale di Chiro) verranno formati un totale di 15 <i>Health Extension Workers</i> (HEWs), che hanno una qualifica di operatori comunitari affinché svolgano regolari attività di educazione sanitaria, prevenzione della GBV e informino rispetto ai rischi della migrazione irregolare, nelle comunità e presso le scuole primarie e secondarie del territorio. Il modulo di formazione avrà una durata di 3 giorni e il contenuto sarà formulato a partire dal pacchetto sviluppato dal CCM. Gli HEWs formati proseguiranno le loro visite mensili presso le scuole secondarie e professionali, già previste dai termini di riferimento della loro posizione. Grazie alla formazione, gli HEWs potranno rivolgersi ai giovani in maniera più efficace, anche in relazione al loro ruolo di supporto e indirizzo relativamente ai rischi della migrazione irregolare, prevenzione della violenza e alla promozione della salute. A.1.f ATTIVITÀ 1.Diffusione del format "The Path of life" presso le scuole (primarie, secondarie e TVET)- CIFA Il format "Path of Life" è un Gioco creato da esperti di Teatro Sociale e Comunitario durante l'iniziativa Emergenza AID 10677 per sensibilizzare gli studenti sulla tematica della migrazione illegale. Gli operatori TSC in Etiopia si sono occupati dell'ideazione del gioco da tavola, sullo stile de "Il gioco dell'oca". Il gioco è ambientato lungo un'ideale rotta migratoria illegale che rappresenta le situazioni che realmente si possono incontrare. I destinatari principali del gioco sono bambini e adolescenti del secondo ciclo della scuola primaria e primo ciclo della secondaria (età variabile tra i 10 ed i 16 anni) ma la struttura stessa del gioco ne permetterà la fruizione anche a giovani ed adulti. Lo strumento è stato molto apprezzato dalle autorità locali e dai beneficiari stessi, in corso di realizzazione. È in fase di diffusione nei progetti AID 10926 e AID 11222, e sarà ulteriormente diffuso nelle altre Regioni target attraverso questa proposta. La diffusione del Gioco viene proposta sia direttamente (3 sessioni (1 scuola primaria, 1 scuola secondaria, 1 TVET) nelle Regioni di Addis Abeba e dell'Oromia – circa 300 studenti), sia attraverso la formazione di insegnanti (6 insegnanti delle scuole coinvolte saranno formati per l'erogazione in autonomia del gioco in altre classi), raggiungendo un numero più elevato di beneficiari, potenziando il lavoro di sensibilizzazione che Cifa sta svolgendo nell'area di South Wollo, attraverso la condivisione del format nelle altre regioni coinvolte. I materiali del Gioco sono già disponibili in <i>soft copy</i>, pertanto si provvederà a ristampare il tabellone e il manuale di istruzioni in modo da fornire ad ogni scuola il kit per replicare il Gioco in autonomia. Le scuole primarie e secondarie saranno selezionate con le autorità locali delle aree di intervento, tenendo conto delle kebele con una maggiore incidenza di migrazione irregolare (sulla base della distribuzione dei <i>returnees</i>). L'attività sarà implementata da 2 animatori territoriali già formati nelle iniziative precedenti. A.1.g ATTIVITÀ 1.Formazione dei funzionari governativi coinvolti (giudici , membri della <i>Migration Task Force</i> , polizia di Stato), del personale delle organizzazioni e dei rappresentanti della società civile sugli strumenti di prevenzione e contrasto alla migrazione irregolare (anti-trafficking) CIFA implementerà la formazione della durata di 4 giorni ad Addis Ababa secondo la seguente struttura in 3 moduli. A.1.g.1 ATTIVITÀ 1. Formazione dei funzionari della Task Force sulla normativa che disciplina il lavoro all'estero e il canale migratorio legale - CIFA I funzionari della Task Force a livello di Regioni e Zone target sono formati sulle regole che disciplinano il lavoro degli etiopi all'estero comprese le norme relative alla riapertura delle agenzie di intermediazione del lavoro tra Etiopia e paesi di destinazione. Le normative di riferimento sono la <i>Proclamation 632/2009 Employment Service Exchange</i>, emendata dalla <i>Proclamation 923/2016 Overseas Employment</i>. 10 funzionari della Task Force per ogni Regione/Zona identificata partecipano ad 1 giorno di formazione. Il numero di partecipanti sarà di 10 funzionari per Regione e relative Zone target per un totale di 30 partecipanti. La formazione sarà organizzata ad Addis Abeba per facilitare l'incontro tutti i membri delle task force delle 3 Regioni target (Addis Abeba, Amhara e Oromia). La formazione illustra gli elementi chiave della Proclamation 923/2016: gli obiettivi della legge, le funzioni in capo al Ministry of Labour and Social Affairs e quelle che dovranno essere gestite dalla Task Force. Sono evidenziate le principali differenze tra la vecchia e
--	---

	la nuova legge, evidenziando: le ragioni che hanno condotto alla sospensione delle licenze delle precedenti agenzie di intermediazione (in altissima percentuale coinvolte nel reato di favoreggiamento della migrazione irregolare), le garanzie che devono fornire gli intermediari e le condizioni di revoca delle licenze. Gli effetti moltiplicatori si estendono agli altri funzionari delle task force. La formazione sarà erogata dagli esperti del Labour and Social Affairs, dipartimento con mandato sulle normative menzionate, con il coinvolgimento del ministero della Giustizia a capo della Task force per le migrazioni, con il supporto di un esperto del Dipartimento di Legge dell'Università di Wollo. A.1.g.2 ATTIVITÀ 1. Formazione dei funzionari della Task Force sugli strumenti di prevenzione e contrasto alla migrazione irregolare (anti-trafficking) - CIFA I funzionari della Task Force a livello di Regioni e Zone target sono formati sulle norme che regolano la tratta e il favoreggiamento della migrazione regolare. Gli stessi 30 funzionari parteciperanno a questa formazione della durata di 1 giorno ad Addis Abeba. La formazione illustra gli elementi chiave della <i>Proclamation Prevention and suppression of trafficking in persons and smuggling of migrants</i> 909/2015, inquadrandola nel contesto delle principali norme etiopiche e convenzioni internazionali. Gli effetti moltiplicatori si estendono agli altri funzionari delle task force. La formazione è erogata dagli esperti della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Wollo, in collaborazione con gli esperti del ministero della giustizia. L'attività è pensata come continuazione e <i>upgrade</i> su più larga scala, ovvero coinvolgendo rappresentanti delle 3 Regioni target, di una componente di formazione sperimentata con grande successo durante l'iniziativa dell'AICS AID 10926 implementata da CIFA nella Zona di South Wollo a favore degli agenti di polizia e rappresentanti della task force impegnati nella sicurezza e nel controllo del traffico irregolare di esseri umani. A.1.g.3 ATTIVITÀ 1. Scambio di buone pratiche tra esperti in materia di traffico umano e sicurezza nel quadro normativo nazionale ed internazionale - CIFA La sessione di scambio di buone pratiche è pensata come chiusura dei due precedenti giorni di formazione delle attività sopra descritte, presso Addis Abeba. Nella prima parte di analisi del fenomeno si attingerà a materiali, pubblicazioni e ricerche prodotte durante l'iniziativa dell'AICS AID/10677/ETH, che ha indagato le principali cause, dimensioni e fattori (<i>push</i> e <i>pull</i>) del fenomeno migratorio in Etiopia, con focus sulla rotta est che porta i migranti dall'Etiopia verso i Paesi del Golfo. Durante queste 2 gg formative giornata interverrà un consulente esperto nel contrasto del traffico internazionale di esseri umani della Procura di Torino, che porterà elementi rilevanti in relazione alle dinamiche del fenomeno migratorio in Etiopia, nel quadro della normativa internazionale sul traffico di esseri umani. Gli esperti della task force illustreranno la normativa nazionale e si discuterà dell'inquadramento della stessa nel contesto internazionale del fenomeno migratorio. Le due parti porteranno casi e discussione sull'applicazione delle normative in materia di traffico di esseri umani e sicurezza. Questa sessione sarà erogata da 3 esperti della Task force (1x3 Regioni) e dall'esperto della Procura di Torino in collaborazione con 2 esperti dell'Università di Wollo, avrà durata 2 giorni e vedrà la partecipazione dei 30 funzionari della Task force. A.1.h ATTIVITÀ 1. Eventi comunitari di teatro sociale sul fenomeno migratorio-CIFA L'azione prevede di organizzare due eventi comunitari, nelle Regioni target di (Oromia e Addis Abeba) per replicare la diffusione del format teatrale ideato, elaborato e realizzato durante l'iniziativa AID 10926 dai giovani formati dagli esperti TSC sulla metodologia del Teatro dell'Oppresso implementata nella Regione Amhara. Il format tratta il fenomeno migratorio, in particolare porta in scena la rappresentazione del processo migratorio attraverso il canale illegale e il riflesso di tale esperienza sui migranti stessi e sulla percezione (spesso distorta) che giunge alle famiglie dei migranti e alle loro comunità. Gli eventi saranno aperti a tutta la comunità e si terranno in spazi pubblici con l'autorizzazione ed il supporto delle autorità locali, preferibilmente in centri di aggregazione giovanile. I giovani coinvolti nella rappresentazione teatrale sono 10, altri 20 giovani nelle due Regioni verranno coinvolti con ruoli secondari che arricchiranno lo spettacolo teatrale e lo scambio di competenze acquisite. Questa attività verrà organizzata durante la stessa missione degli animatori territoriali per la diffusione del Gioco in ogni Regione, in modo da minimizzare i costi di gestione e trasporto per l'implementazione di entrambe le attività. A.1. i ATTIVITÀ 1. Studio di Valutazione numero, profilo e bisogno migranti (di ritorno) Addis Ketema Sub City (Area Merkato)(CIAI) : al mese primo il progetto conduce una valutazione della presenza in termini di numero, del profilo e del bisogno (salute, sviluppo, protezione) campionando i migranti presenti nella zona di Addis Ketema Sub City (Area Merkato). La valutazione del numero e del bisogno è messa in diretta relazione con il tipo ed efficienza dei servizi pubblici e privati a disposizione dei giovani migranti nel contesto urbano urbano ed i dati sono condivisi con le istituzioni locali ed in particolare con gli uffici del Bureau of Finance and Economic development Addis Ababa city administration dell'Addis Ababa Bureau of Labor and Social Affairs, del Bureau of Women, children and youth affair of Addis Ababa city Government Bureau of Labor and Social Affairs. A.1.l ATTIVITÀ 1. Organizzare 30 incontri comunitari di sensibilizzazione sul tema migratorio(CIAI): sono organizzate 30 community conversations nella zona di Merkato in Addis Abeba con il supporto dei
--	--

	leader locali, precedute dalla sensibilizzazione dei rappresentanti della comunità da parte dei <i>community workers</i>. Esse focalizzano l'attenzione della comunità sul traffico e sullo sfruttamento delle minori e sui rischi del viaggio ed i canali regolari di migrazione, e la sostengono nell'identificare strumenti di protezione dei bambini e giovani. CIAI e OPRIFS implementano l'attività attraverso i <i>community workers</i> che, con discussioni informali stimolano la comunità ad un cambio di attitudine e percezione verso i bambini. A.1.m ATTIVITÀ 1. Condurre 2 sessioni di sensibilizzazione, aggiornamento e formazione per 48 rappresentanti ed operatori delle pubbliche autorità (30 polizia+18 Sub City) inerente la migrazione interna, quella circolare e migrazione internazionale legale(CIAI):Per rafforzare la risposta nei confronti dei bambini trafficati o a rischio di esserlo, 48 membri delle forze di polizia e delle istituzioni politiche ed amministrative locali ricevono due formazione di due giorni sul traffico, sui rischi del viaggio e sui canali regolari di migrazione e su come favorirli. La formazione, condotta da un membro della polizia e da un rappresentante del BoLSa, porta ad individuare un focal point per ogni woreda che rafforzi le attività del network anti-traffico. Successivamente CIAI si occuperà di verificare la situazione successiva la formazione (follow up). Il management di progetto redigerà i report inerenti lungo tutta la fase di monitoraggio post attività. A.1.n ATTIVITÀ 1. Piattaforma di sensibilizzazione su tematiche inerenti alla migrazione irregolare per degli imprenditori di diversi settori . Live Addis A livello di Addis Abeba ,la volontà del governo etiopico di affrontare il problema delle migrazioni irregolari secondo un modello partecipativo si riscontra nei molti tentativi di creazione di eventi e <i>task force</i> in carica di raccogliere statistiche e cercare soluzioni. Non sempre questi tentativi si sono rivelati fruttuosi. Il progetto , con la collaborazione della ONG locale Live Addis , che da tempo si occupa di tematiche legate alla migrazione irregolare nella capitale, intende partecipare a questo sforzo stabilendo una piattaforma di sensibilizzazione che abbia il compito di mettere insieme dei responsabili di impresa, e di conseguenza dei datori di lavoro al fine di avviare con loro un discorso di responsabilizzazione del ruolo dell'impresa ,in un Paese in crescita , nei confronti dell'impiego, della <i>good governance</i>, e del ruolo che il capitale può avere nella mitigazione degli effetti nefasti della migrazione irregolare. A.1.o ATTIVITÀ 1. Formazione per funzionari governativi su tematiche inerenti alla migrazione irregolare e aspetti legali Live Addis. Analogamente a quanto proposto in altre aree dove si svolgeranno le attività proposte, i principali attori coinvolti nelle dinamiche decisionali riguardo ai fenomeni migratori irregolari devono avere gli strumenti di informazione necessari per svolgere correttamente il loro lavoro. Di conseguenza una formazione approfondita su due tematiche principali : i) nuova legge sui fenomeni migratori e ii) regole per la prevenzione della migrazione irregolare verranno impartite a giudici, personale della polizia di stato e membri delle differenti Migration Task Force presenti nella capitale A.1.p ATTIVITÀ 1. Formazione e sensibilizzazione di 10 associazioni della società civile presenti nelle Sub-city dove si realizza il progetto Live Addis Terzo capitolo dell'intervento della ONG locale Live Addis in questo settore di attività è l'associazionismo. Esistono nella capitale innumerevoli associazioni della società civile con scopi , aspirazioni e ruoli diversi . Tutte però hanno in comune la volontà di risolvere i problemi ai quali si interessano mettendo insieme i diversi capitali individuali che le compongono per la ricerca delle soluzioni. Rafforzare la coesione sociale per l'ottenimento di soluzioni condivise e' senza dubbio l'idea portante di questa proposta e l'inclusione delle associazioni (qualsiasi esse siano) sicuramente un valido contributo alla riflessione sui fenomeni di migrazione irregolare.
Importo ¹⁶ in €	176,072(contributo AICS 161,432)

¹⁶Ripartire i costi del progetto ripartendoli in base alle attività/risultati/settore o gestione, così come definiti nella matrice del quadro logico e nella descrizione dell'intervento. Ad esempio, il costo delle risorse umane dovrà essere inserito nell'ambito dei costi di gestione, se si riferisce al personale di gestione del progetto (capo programma, logista, segretaria, o Ingegnere se impegnato nel monitoraggio o nella gestione delle attività); viceversa, dovrà essere inserito nell'ambito dei costi di una specifica attività se trattasi di personale con funzione specifica nell'esecuzione delle attività (ad esempio: Ingegnere se impegnato nella progettazione di specifiche opere civili). I costi qui descritti dovranno corrispondere con quanto riportato piano finanziario.

Settore2	Protezione (rifugiati, sfollati, minoranze, migranti, altro)
Risultato 2	I potenziali migranti e i returnees delle aree target ricostruiscono legami familiari e identitari e hanno accesso a dei servizi sanitari e sociali di supporto psicologico e di mutuo aiuto
Indicatori	<u>Descrizione Indicatore</u> : Creazione di un data base per i ragazzi di strada di Chiro <u>Valore Baseline</u>:356 <u>Valore Target</u>: 200 <u>Fonte e modalità di misurazione</u>: Dati del <i>Labor & Social Affair Office</i>, Data base, Rapporti di monitoraggio <u>Descrizione Indicatore</u> :Formazione di operatori locali per l'avvio di servizi di supporto psicologico nelle aree di intervento <u>Valore Baseline</u>:0 <u>Valore Target</u>: 6 operatori e 25 peers (ToT) sono formati <u>Fonte e modalità di misurazione</u>: Rapporti di monitoraggio,rapporti esperto Cooperativa Tenda <u>Descrizione Indicatore</u> :Realizzazione di uno studio socio-antropologico per l'analisi delle problematiche psicosociali e di salute delle migranti e <i>returnees</i>vittime di abusi e violenze e disseminazione dei risultati <u>Valore Baseline</u>:0 <u>Valore Target</u>: 1 studio realizzato <u>Fonte e modalità di misurazione</u>: Rapporto dell'<i>Health Bureau</i>,Rapporto finale,studio <u>Descrizione Indicatore</u> :Attivazione di un servizio Pilota presso l'ospedale di Chiro per garantire supporto sanitario e psico-sociale a giovani e donne vittime di violenza, abusi e sfruttamento <u>Valore Baseline</u>:0 <u>Valore Target</u>: 1 servizio specializzato realizzato <u>Fonte e modalità di misurazione</u>: Rapporto dell'<i>Health Bureau</i>,Rapporto finale,Registri dell'ospedale di Chiro <u>Descrizione Indicatore</u>: Formazione sulla salute sessuale e riproduttiva <u>Valore Baseline</u>:0 <u>Valore Target</u>: 160 ragazze <u>Fonte e modalità di misurazione</u>: Rapporto dell'<i>Health Bureau</i> , Rapporti di progetto, <u>Descrizione Indicatore</u>:Formazione e identificazione dell'abuso per i datori di lavoro di impiegati domestici (<u>Valore Baseline</u>:0 <u>Valore Target</u>:60 datori di lavoro formati <u>Fonte e modalità di misurazione</u>:rapporto del <i>S&LA Office</i> , Rapporti di progetto <u>Descrizione Indicatore</u>: Follow-up sanitario e formazione su salute riproduttiva <u>Valore Baseline</u>:0 <u>Valore Target</u>: 408 ragazze <i>returnees</i> <u>Fonte e modalità di misurazione</u>:rapporto dell'<i>health Bureau</i> , Rapporti di progetto
Attività 2	A.2.a ATTIVITÀ 2 .Creazione di un data base per il sostegno ai ragazzi e alle ragazze di strada della città di Chiro (CISP) Nella città di Chiro, capoluogo del Western Hararghe ci sono al momento 356 ragazzi e ragazze tra i 12 e i 15 anni che vivono di stenti e di espedienti . Sono per la maggiorparte le vittime del conflitto che ha confrontato le comunità etniche oromo e somale nel corso del 2018. Il conflitto ha fatto numerose vittime e costretto alla fuga migliaia di famiglie. I ragazzi in questione rappresentano un problema per loro stessi, sono infatti vittime di abusi e sorpresi e molte delle ragazze si prostituiscono, ma anche per la cittadina di Chiro; infatti, soprattutto i ragazzi,hanno cominciato ad avere comportamenti devianti quali furti e aggressioni dovuti in parte alla condizione di estrema miseria nella quale si trovano ma anche all'uso di sostanze stupefacenti come la colla da fiuto. Su espressa richiesta del <i>Labor and Social Affair Office</i> il progetto intende creare un data base di questi ragazzi contenente tutte le informazioni che (nei limiti del possibile) possono essere ottenute al fine di avviare un processo di ricongiungimento familiare laddove esista una famiglia e di avviare delle pratiche di accoglienza presso <i>foster families</i> nei casi in cui non sia possibile rintracciare la famiglia o dei parenti o si tratti di ragazzi orfani. A.2.b ATTIVITÀ 2 .Formazione di operatori locali per l'avvio di servizi di supporto psicologico nelle aree di intervento(CIFA) I servizi di counseling e orientamento al lavoro verranno erogati attraverso il centro pilota per l'assistenza psicosociale dei returnees, situato nella città di Dessie presso le strutture dell'amministrazione cittadina e avviato nell'ambito del progetto AID11222. Le attività in corso in tale progetto prevedono la creazione di un team di esperti dedicato e la predisposizione di un protocollo di presa in carico dei returnees che si rivolgono al centro, elaborato e messo in pratica con la supervisione della Cooperativa Progetto Tenda di Torino. Il protocollo di presa in carico testato nel centro di ascolto, verrà quindi valutato nel corso di questa iniziativa, con il supporto di 1 esperto in servizi psico-sociali per migranti della Cooperativa summenzionata il quale, durante due missioni in Etiopia nel corso di questa iniziativa, accompagnerà gli operatori nell'analisi dei dati raccolti durante la fase pilota del centro e valuterà assieme a loro l'efficacia del protocollo e la rispondenza dello stesso ai bisogni emersi nei primi mesi di operatività. I risultati ottenuti nel corso dell'analisi,

	consentiranno di apportare i necessari aggiustamenti al sistema adottato, così da garantire un servizio il più possibile mirato ai bisogni dei ritornati della zona. Anche la performance dei 6 operatori del centro verrà valutata nel corso delle due missioni della Cooperativa, con l'obiettivo di individuare, assieme agli operatori stessi, le carenze formative emerse nella fase pilota e le competenze da rafforzare. L'attività dell'esperto della Cooperativa sarà quindi focalizzata sia sul monitoraggio del centro relativamente all'applicazione del protocollo rivisto ed ampliato e delle buone pratiche precedentemente individuate, sia sul potenziamento e l'aggiornamento della formazione del team. La formazione della durata di 10 giorni coinvolgerà i 6 operatori identificati durante l'iniziativa AID 11222 per garantire continuità e presa in carico del centro da parte delle autorità locali con tale mandato e i due operatori CIFA (1 psicologo e 1 social worker) che garantiscono il supporto e la corretta operatività del centro. A seguito della formazione dei 6 operatori, gli stessi, con il supporto dello staff CIFA e dell'esperto della Cooperativa Tenda, organizzeranno una seconda formazione di 10 giorni per 25 peers identificati tra i returnees per facilitare il follow-up degli utenti del centro e garantire l'impatto dell'attività a cascata sulla comunità. A.2.c ATTIVITÀ 2 .Counseling e orientamento al mercato del lavoro – (CIFA) Il centro, rafforzato e migliorato nel corso della precedente attività, sarà così in grado di fornire supporto ai returnees della zona, andando ad offrire un servizio di consulenza e orientamento del tutto innovativo in quanto non contemplato da parte del sistema sanitario, il quale prevede esclusivamente servizi psichiatrici mentre non si occupa di supporto psicologico ne' mette a disposizione alcun tipo di servizio a sostegno dei ritornati. Attraverso lo sportello di ascolto del centro, i ritornati si potranno rivolgere al team di esperti per ricevere supporto psicosociale e/o usufruire del servizio di orientamento al lavoro. Gli psicologi, gli operatori sociali e i funzionari pubblici dei dipartimenti incaricati del sistema di protezione dei returnee (<i>Labor and Social Affairs, Women Children and Youth Affairs, TVET Department</i>), applicando il protocollo di presa in carico ciascuno per la sua area di competenza, offriranno agli utenti un servizio di counseling sistemico che si configura come un processo individuale ma accompagnato volto al miglioramento e alla crescita dell'individuo. In base alle esigenze di ciascuno, il personale preposto potrà fornire sostegno psicologico finalizzato all'elaborazione del trauma oppure un percorso positivo di crescita individuale essenziale per l'inserimento/il reinserimento dei soggetti più fragili. Allo stesso tempo, un'altra componente del centro sarà più mirata allo sviluppo professionale degli utenti, e di fatto li orienterà all'interno del mercato del lavoro indirizzandoli verso le opportunità di sviluppo di nuove competenze professionali presenti sul territorio. Altre azioni trasversali riguarderanno invece la sensibilizzazione dei singoli utenti e della comunità circa i rischi della migrazione irregolare e i canali esistenti per la migrazione sicura e legale. Grazie a questo sistema di funzionamento integrato, il centro si configurerà come un punto di riferimento per gli individui interessati a vario titolo dal fenomeno migratorio e svolgerà al contempo una funzione di orientamento ai ritornati che verranno in parte assistiti direttamente e in parte indirizzati presso servizi e strutture più adeguati (strutture ospedaliere e centri di formazione). A.2.d ATTIVITÀ 2 .Realizzazione di uno studio socio-antropologico per l'analisi delle problematiche psicosociali e di salute delle migranti e returnees vittime di abusi e violenze e disseminazione dei risultati.(CCM) La realizzazione di questa attività prevede la contrattazione di un consulente esterno, esperto in <i>Gender Based Violence</i> e migrazione. Una conoscenza approfondita della situazione iniziale e la produzione di informazioni <i>evidence-based</i> sono condizioni essenziali affinché il supporto fornito dal progetto risponda alle aspettative dei beneficiari. I dati attualmente disponibili rispetto a questo fenomeno e i bisogni dei returnees sono insufficienti e non permettono alle autorità di costruire una strategia adeguata ad assicurare la presa in carico integrata delle vittime e la pianificazione di risposte coordinate rispetto alla loro salute, assistenza e protezione. La metodologia si concentrerà sullo studio delle problematiche relative alla salute e al disagio psico-sociale che giovani e donne returnees vivono come conseguenza di sfruttamento, violenze e abusi subiti durante l'esperienza migratoria e il successivo reinserimento nelle comunità di appartenenza. Lo studio permetterà di conoscere più approfonditamente gli aspetti socio-antropologici legati al problema della violenza sessuale, abusi e traumi subiti dai returnees nelle aree di intervento del progetto e identificare i bisogni specifici della popolazione target e gli attori con un ruolo chiave nella cura delle vittime. La ricerca sarà svolta in maniera partecipata, coinvolgendo gli attori locali interessati alla problematica e già attivi sul territorio e fornirà dati importanti per migliorare la pianificazione delle attività comunitarie nell'ambito del progetto e perfezionare la selezione dei beneficiari. Le informazioni saranno utili per rinforzare il coordinamento inter-istituzionale e con la società civile in funzione della identificazione di strategie concertate di prevenzione e assistenza alle vittime. Lo studio analizzerà, inoltre, il grado di efficienza del sistema di supporto e attuazione dei protocolli esistenti, fornendo raccomandazioni utili all'attivazione del servizio Pilota di assistenza alle vittime presso l'Ospedale di Chiro A.2.e ATTIVITÀ 2 .Attivazione di un servizio Pilota presso l'ospedale di Chiro per garantire supporto sanitario e psico-sociale a giovani e donne vittime di violenza, abusi e sfruttamento.(CCM) L'indagine condotta da CCM ha evidenziato la mancanza di servizi di supporto e assistenza socio-sanitaria per i giovani e donne vittime di violenza, traumi e/o abusi. La mancanza di questi servizi è particolarmente grave per i gruppi di returnees e migranti, per cui la violenza e la violenza di genere in particolare è un trauma
--	---

	importante legato all'esperienza della migrazione. In particolare, per quanto riguarda la <i>Gender Based Violence</i>(GBV), è presente un protocollo nazionale per le vittime di violenza sessuale (sulla base del protocollo internazionale dell'OMS) che non viene applicato in maniera efficace e non include casistiche specifiche legate ad abusi subiti durante l'esperienza migratoria. Nel West Haraghe non esiste nell'ambito del sistema sanitario un servizio dedicato; inoltre, a livello decentrato non sono presenti sufficienti conoscenze, attrezzature e materiali sanitari a garantire assistenza e terapie adeguate. Pur esistendo servizi di supporto psichiatrico nell'ospedale di Chiro, non è presente un servizio di supporto psicologico e alle vittime non viene offerto un appoggio integrato e adeguato alle loro necessità. E' importante segnalare, inoltre, che esiste una importante resistenza culturale nel riconoscere (accettare) e trattare problematiche legate al GBV. Il percorso proposto per attivare un servizio Pilota presso l'ospedale di Chiro per l'assistenza sanitaria e psico-sociale per giovani e donne vittime, prevede la realizzazione dei seguenti processi: - Realizzazione di lavori di riabilitazione nell'ospedale di Chiro per la realizzazione di un ambulatorio dedicato esclusivamente alla assistenza delle vittime di violenza. L'ambulatorio sarà composto da un'area di prima accoglienza; uno spazio dedicato alla consultazione medica; una stanza di osservazione con 4 posti letto per il trattamento dei postumi della violenza e l'investigazione prima del rientro in famiglia. - Fornitura di strumenti per la diagnosi (come reagenti, test di gravidanza, speculum, aspirazione aspiratore manuale per trattamenti abortivi) e medicinali per il trattamento di lesioni fisiche e alle profilassi post-esposizione (ARV contro HIV, vaccini antitetanici epatite B e il trattamento per le infezioni trasmesse sessualmente) nell'ospedale di Adigrat. - Revisione e supporto all'applicazione del protocollo per la gestione delle vittime di violenza previsto dal Ministero della Salute. Sulla base di quanto già previsto per le vittime, si prevede, infatti, di approfondire la tematica relativa al supporto psico-sociale per i <i>returnees</i> che hanno subito violenze nel corso della loro esperienza migratoria. Il <i>Country Health Advisor</i> CCM, esperto in salute pubblica, con l'appoggio del personale di progetto composto da un Health Coordinator e dall'esperto in supporto psico-sociale supporterà la direzione dell'Ospedale di Chiro nella identificazione di procedure coerenti con il protocollo nazionale che permettano di fornire alle vittime l'assistenza integrata necessaria ed al servizio Pilota di funzionare adeguatamente in coordinamento con le strutture esistenti sul territorio. L'attività verrà svolta con il sostegno a distanza della <i>Regional Health Advisor</i> del CCM, la quale effettuerà una missione specifica di monitoraggio già prevista nell'ambito del progetto AID 10955. Inizialmente, mediante un'analisi specifica SWOT si identificheranno a tutti i livelli i gap esistenti e i punti di forza del sistema sui quali costruire il pilotaggio. Successivamente, per elaborare la proposta di protocollo, l'esperta prenderà in considerazione i risultati dello studio per l'analisi delle problematiche di salute e psicosociali delle migranti e <i>returnees</i> vittime di abusi e violenze. Si realizzeranno 3 incontri con le autorità per condividere, definire e revisionare congiuntamente le procedure. In ogni incontro si prevede la partecipazione di 3 operatori appartenenti all'ospedale di Chiro e 6 rappresentanti del <i>Oromia Regional Health Bureau</i>, il <i>Dipartimento Labour and Social Affairs</i> (ufficio pubblico con il mandato di registrare e supportare i <i>returnees</i>) e <i>Women and Children Affairs</i>, il <i>Dipartimento di Giustizia</i>, e rappresentanti degli uffici di Woreda corrispondenti. - Rafforzamento del sistema di riferimento delle vittime. Il sistema di riferimento sarà parte integrante delle procedure che il progetto prevede di elaborare per il funzionamento del pilotaggio. Le vittime identificate a livello di comunità o che si rivolgeranno alle strutture sanitarie periferiche saranno riferite al sistema competente organizzato dal progetto all'interno dell'ospedale di Chiro. Il progetto supporterà il funzionamento del sistema di riferimento mediante la elaborazione di appositi moduli e registri ed il controllo periodico degli stessi. Il monitoraggio sarà effettuato dal team di progetto e da funzionari del <i>Oromia Regional Health Bureau</i>. - Formazione degli operatori sanitari sul supporto medico e psicosociale alle vittime di violenza. Il programma di sostegno si concentra sulla creazione di capacità e responsabilizzazione del personale inserito nel Centro Pilota di assistenza alle vittime di violenza presso l'ospedale di Chiro. Il processo di rafforzamento di capacità si svolgerà a diversi livelli: 1 Ciclo di formazione professionale diretto a medici e infermieri del servizio Pilota di Chiro che si occuperà direttamente dell'assistenza alle vittime. La formazione si baserà sul protocollo nazionale e gli eventuali approfondimenti elaborati dal progetto. I temi centrali della formazione saranno focalizzati sull'assistenza medica delle vittime di violenza sessuale e abusi, procedure di accoglienza e sicurezza delle vittime, riconoscere segni di aggressione nei pazienti e di disagio psicosociale, necessità di garantire riservatezza, scrittura di relazioni mediche ecc. La formazione sarà eseguita da un facilitatore esperto, durerà 4 giorni e coinvolgerà 10 operatori sanitari dell'ospedale di Chiro. 2 Formazione per 10 operatori sociosanitari: 3 provenienti dall'ospedale di Chiro, e 7 da 5 centri di
--	--

	salute presentinell'area. Gli operatori riceveranno una formazione "teorica" sulla procedura di trattamento medico per le vittime di violenza e saranno formati sul riconoscimento dei segni di disagio psicosociale, all'ascolto attivo, riconoscere i segni di aggressione nei pazienti e necessità di garantire riservatezza. La formazione, inoltre, permetterà agli operatori di fornire alle vittime un primo soccorso e indirizzare i giovani e donne verso il servizio pilota dell'ospedale di Chiro. La formazione si svolgerà in 4 giorni e verrà usato il manuale specifico elaborato dal progetto. 3 Considerando che nell'ospedale di Chiro e nei centri di salute non sono presenti reparti di psichiatria ne' psicologi, si realizzerà una formazione a 10 operatori sanitari con contenuti focalizzati sull'ascolto e supporto psicologico (<i>counseling</i>), dei giovani e delle donne che abbiano sperimentato un percorso migratorio. Particolare attenzione sarà rivolta ai problemi di salute, difficoltà psicologiche e sociali legate al reinserimento nella comunità di origine, con un focus sul vissuto, abusi, situazioni di sfruttamento e traumi riportati, sulle dinamiche psicosociali sperimentate al rientro, difficoltà socio-economiche, abuso di alcool e sostanze. Il corso di formazione avrà una durata di 4 giorni, con la partecipazione di formatori esperti sul tema e dei rappresentanti dei servizi e sarà facilitato dall'esperto in supporto psicosociale di progetto 4 .Follow-up sul posto di lavoro ("in situ"). Una volta avviato il servizio pilota e instaurato il sistema di riferimento con le strutture sanitarie a livello periferico, saranno effettuate visite regolari nell'ospedale di Chiro e nelle strutture periferiche (1 al mese) per sostenere e coordinare le attività e rafforzare la capacità degli operatori responsabili dell'assistenza alle vittime. La supervisione sarà realizzata dallo staff di progetto sulla base di una scheda elaborata con il supporto del Country Health Advisor del CCM, insieme ai supervisori del <i>Oromia Regional Health Bureau</i> che parteciperanno alla supervisione congiunta. Il monitoraggio verrà effettuato mediante attività di <i>coaching</i> mirate a superare i problemi nel mettere in pratica la conoscenza e le competenze acquisite e, in generale, al miglioramento del servizio. La supervisione sarà volta a definire i punti d'azione per il mese successivo, in modo da superare eventuali criticità e raggiungere gli obiettivi concordati. Si stima di condurre almeno 15 visite di monitoraggio nel corso del progetto. A.2. f ATTIVITÀ 2 .Formazione sulla salute sessuale e riproduttiva (CIAI) La base di partenza degli Standard per l'Educazione Sessuale è una concezione olistica dell'educazione sessuale, che significa molto di più della semplice prevenzione dei problemi di salute sessuale. Educazione sessuale olistica significa "apprendere relativamente agli aspetti cognitivi, emotivi, sociali, relazionali e fisici della sessualità. L'educazione sessuale inizia precocemente nell'infanzia e continua durante l'adolescenza e la vita adulta. Essa mira a sostenere e proteggere lo sviluppo sessuale. Gradualmente l'educazione sessuale aumenta l'empowerment di bambini e ragazzi, fornendo loro informazioni, competenze e valori positivi per comprendere la propria sessualità e goderne, intrattenere relazioni sicure e gratificanti, comportandosi responsabilmente rispetto a salute e benessere sessuale proprio e altrui". Obiettivi Formativi. Il corso, della durata di 4 giorni, è offerto a 160 ragazze del progetto che vogliono conoscere e informarsi sulla salute sessuale e riproduttiva. Caratteristiche Didattiche. Il corso si articola in 4 incontri che toccano le tematiche principali della salute sessuale: dalla conoscenza del corpo agli stili di vita, dalle malattie sessualmente trasmesse alla contraccezione, dallo sviluppo puberale alla sessualità consapevole. Il fine ultimo del corso è quello di offrire strumenti utile per vivere serenamente e consapevolmente il rapporto con il proprio corpo e i rapporti con gli altri. Le lezioni sono frontali, partecipative e interattive in aula. Competenze in uscita. Al termine del corso le 160 candidate avranno modo di conoscere tutti gli aspetti cognitivi, emotivi, sociali, relazionali e fisici relativi alla propria sessualità. A.2.g ATTIVITÀ 2 .Formazione su migrazione sicura e legale (CIAI) A partire dall'esperienza quotidiana dei giovani che lavorano a Mercato o ritornano dall'estero seguendo la rotta migratoria dell'Est. tutte le giovani donne beneficiarie dei corsi di formazione previsti a progetto, e stimate in almeno 200 ricevono una formazione di 4 giorni da parte del personale CIAI. Obiettivi Formativi. Il corso di 4 giorni affronta le tematiche inerenti i diritti umani sottostanti la scelta migratoria legale, la formazione professionale richiesta ed auspicabile ad affrontare il percorso migratorio con successo ed i rischi della migrazione irregolare, la documentazione personale necessaria allo stesso, i servizi governativi e consolari attivi ed a disposizione nei paesi di partenza ed in quelli di arrivo, i costi, i mezzi di trasporto, e le modalità più sicure di migrazione sia circolare che intra ed intercontinentale. Caratteristiche Didattiche. Il corso si articola in 4 incontri che toccano le tematiche principali richiamate. Le lezioni sono frontali, partecipative ed interattive in aula. Competenze in uscita. Al termine del corso le 200 candidate avranno modo di conoscere tutti gli aspetti inerenti la migrazione sicura e legale in Etiopia. Successivamente CIAI si occuperà di verificare la situazione successiva la formazione (follow up). Il management di progetto redigerà i report inerenti lungo tutta la fase di monitoraggio post attività. A.2.h ATTIVITÀ 2 .Educazione alla protezione dei minori e alla prevenzione contro la tratta e la violenza(CIAI) A partire dall'esperienza d'abuso vissuta dalle giovani che lavorano in Mercato o che ritornano
--	---

	dall'estero, 170 giovani donne ricevono una formazione di 4 giorni da parte del personale CIAI, ed inerente la prevenzione dagli abusi, dalla violenza e dalla tratta a fini di sfruttamento sessuale. Obiettivi Formativi. Il corso affronta le tematiche inerenti i diritti umani, la tratta ed il traffico di persone per fini di sfruttamento, incluso lo sfruttamento della prostituzione o altre forme di sfruttamento sessuale, il lavoro o servizi forzati, la schiavitù o pratiche analoghe spesso sottostanti la scelta migratoria. Caratteristiche Didattiche. Il corso si articola in 4 incontri che toccano le tematiche principali richiamate. Le lezioni sono frontali, partecipative ed interattive in aula. Competenze in uscita. Al termine del corso le 200 candidate avranno modo di riconoscere gli aspetti inerenti la tratta ed il traffico di persone per fini di sfruttamento. Successivamente CIAI si occuperà di verificare la situazione successiva la formazione (follow up). Il management di progetto redigerà i report inerenti lungo tutta la fase di monitoraggio post attività. A.2.i ATTIVITÀ 2 .Formazione alla identificazione dell'abuso da parte dei lavoratori domestici(CIAI) Retribuzioni inesistenti, orari di lavoro eccessivi, violenza ed abusi domestici, infortuni sono le condizioni ordinarie di lavoro di molte collaboratrici domestiche migranti vittime di sfruttamento, che non possono denunciare queste situazioni perché rischierebbero il posto. A partire dall'esperienza d'abuso vissuta 60 giovani donne ricevono una formazione di 4 giorni da parte del personale CIAI, ed inerente il riconoscimento e la gestione degli abusi domestici, inclusa la loro prevenzione. Obiettivi Formativi. Il corso affronta le tematiche inerenti le difficili condizioni di sfruttamento, inclusa la violenza e l'abuso sessuale o pratiche analoghe, spesso vissute dalle giovani migranti rurali che trovano impiego ad Addis Abeba. Il corso vuole inoltre offrire alle candidate gli strumenti più adatti di prevenzione dell'abuso e della gestione del dialogo/conflitto in ambito domestico affrontando anche il tema degli standards circa le performance lavorative. Caratteristiche Didattiche. Il corso si articola in 4 incontri che toccano le tematiche principali attorno al lavoro domestico. Le lezioni sono frontali, partecipative ed interattive in aula. Competenze in uscita. Al termine del corso le 60 candidate avranno modo di riconoscere ed affrontare tutti gli aspetti inerenti lo sfruttamento e l'abuso in ambito domestico. Successivamente CIAI si occuperà di verificare la situazione successiva la formazione (follow up). Il management di progetto redigerà i report inerenti lungo tutta la fase di monitoraggio post attività. A.2.I ATTIVITÀ 2 .Formazione e identificazione dell'abuso per i datori di lavoro di impiegati domestici(CIAI) Specularmente rispetto all'azione precedente, a partire dalla constatazione delle manifeste forme d'abuso vissute dalle giovani donne in ambito urbano, 60 datori di lavoro ricevono una formazione di 4 giorni da parte del personale CIAI, ed inerente anch'essa il riconoscimento e la gestione degli abusi domestici, inclusa la loro prevenzione. Obiettivi Formativi. Il corso affronta le tematiche inerenti lo sfruttamento dalle giovani migranti rurali ad Addis Abeba. Il corso vuole inoltre offrire ai datori di lavoro gli strumenti più adatti di prevenzione dell'abuso e della gestione del dialogo/conflitto in ambito domestico per se e per i propri familiari. Caratteristiche Didattiche. Il corso si articola in 4 incontri che toccano le tematiche principali attorno al lavoro domestico. Le lezioni sono frontali, partecipative ed interattive in aula. Competenze in uscita. Al termine del corso i 60 candidati avranno modo di riconoscere ed affrontare tutti gli aspetti inerenti lo sfruttamento e l'abuso in ambito domestico. Successivamente CIAI si occuperà di verificare la situazione successiva la formazione (follow up). Il management di progetto redigerà i report inerenti lungo tutta la fase di monitoraggio post attività. A.2. mATTIVITÀ 2 .Incontri di discussione tra datori di lavoro e lavoratori domestici sui problemi legati all'abuso(CIAI) I 4 incontri di discussione tra lavoratrici domestiche e datori di lavoro saranno facilitati da CIAI e hanno lo scopo di mettere in dialogo le due parti sui temi inerenti le retribuzioni e le performance lavorative, gli orari di lavoro, la violenza e gli abusi domestici ed in generale sulle condizioni ordinarie di lavoro delle collaboratrici domestiche ad Addis Abeba. Il dialogo sarà poi oggetto di speciale documentazione e distribuzione pubblicazione interna. A.2. nATTIVITÀ 2 .Condurre una formazione di 250 genitori di migranti di ritorno (associazioni dei) su educazione/diritti dell'infanzia/gestione del disagio psichico in famiglia (CIAI) Per rafforzare il ruolo della famiglia e dell'intera comunità nella protezione dell'infanzia, sono organizzate quattro formazioni di un giorno ciascuna rivolte a 250 genitori di giovani migranti. I parenti vengono sensibilizzati e formati sul tema della migrazione irregolare VS migrazione sicura, su traffico e sfruttamento di minori, sui rischi del viaggio e sui realcanali di regolari di migrazione, sul ruolo della comunità nell'identificare e prevenire i fenomeni. La metodologia adottata è quella dello sharing e counselling di gruppo, che offre uno spazio di ascolto e riflessione ai genitori in cui esplorare difficoltà relative ai processi evolutivi e di sviluppo dei propri figli e rafforzare le capacità di ascolto circa le scelte o le difficoltà dei giovani. Successivamente CIAI si occuperà di verificare la situazione successiva la formazione (follow up). Il management di progetto redigerà i report inerenti lungo tutta la fase di monitoraggio post attività. A.2. o ATTIVITÀ 2 .Follow-up sanitario per 408 returnees. Live Addis La maggior parte delle ragazze migrano con enormi sacrifici economici delle loro famiglie che, pensando ad un futuro migliore ottenuto con il denaro inviato dalle migranti, non esitano a vendere gran parte dei loro beni. Se poi a rientro forzato, come accaduto e accade anche adesso, le ragazze tornano in stato di povertà estrema è molto difficile per loro tornare nelle rispettive famiglie e affrontare il giudizio della
--	---

	comunita . Di conseguenza molte di loro scelgono di rimanere nella capitale in attesa di un futuro migliore o di ripartire usando i canali della migrazione irregolare. La ONG locale Live Addis segue da molto tempo il destino di molte di queste ragazze cercando di aiutarle a riprendere una vita normale. La maggior parte di loro rientra con delle carenze fisiche e disagi psichici che se non trattati rendono impossibile il reintegro e spingono le ragazze verso la marginalizzazione che spesso si traduce in prostituzione o altre scelte di vita a rischio. Di conseguenza il progetto effettuerà presso le ragazze selezionate dalle autorità competenti(Le ragazze sono già state selezionate e questo spiega il numero esatto di 408) ,tramite gli <i>health extension workers</i> governativi,un controllo medico in maniera da indirizzare le beneficiarie verso i centri di salute pubblici che sebbene molto meno cari dei centri di cura privati , rimangono comunque troppo costosi per le beneficiarie in questione. I costi delle cure mediche e di eventuali farmaci saranno presi in carico dal progetto. Il denaro necessario per le cure mediche e per gli eventuali medicinali non sarà rimesso direttamente alle beneficiarie ma pagato direttamente caso per caso agli ambulatori pubblici e in caso di acquisto di medicinali alle farmacie.L'<i>Health Bureau</i> delle aree del progetto si farà carico di seguire e monitorare tutti i vari passaggi necessari per la realizzazione dell'attività. A.2. p ATTIVITÀ 2 .Formazione in salute riproduttiva ,igiene personale reintegro psico-sociale per le 408 returnees . Live Addis La salute riproduttiva l'igiene personale e reintegro psico-sociale sono tre temi solo apparentemente slegati. Molte delle ragazze <i>returnees</i> rientrano incinta o con figli piccolissimi. Questa situazione si accompagna spesso a disagi psicologici e Il progetto intende sostenere le ragazze selezionate da un punto di vista psico-sociale attraverso attività di <i>counselling</i> svolte con il sostegno degli uffici della Salute e del <i>Labour & Social Affair</i> delle <i>sub-city</i> di riferimento. Sostenerle in un percorso di approfondimento e conoscenza in salute riproduttiva è necessario al fine di evitare ulteriori difficoltà. L'igiene personale e' anche un altro punto fondamentale per un reinserimento nella società anche in vista di trovare un nuovo lavoro.Infine il benessere mentale è naturalmente la condizione essenziale per ritrovare e se stessi. Il progetto intende sostenere i 408 ragazze <i>returnees</i> in questo percorso di salute sia fisica (si veda sopra) e sociale.Le attività saranno svolte con il supporto degli <i>health extension agents</i>, che avranno poi il compito di , se necessario , indirizzare le ragazze verso dei servizi più specialistici. In questa attività verrà anche applicato il concetto del <i>with and without approach</i> che consiste nel paragonare (in questo caso) due gruppi di ragazze che hanno beneficiato e non beneficiato delle attività del progetto. Questa tecnica si applicherà solo per le attività di informazione e di creazione di consapevolezza e conoscenza. In questo senso saranno selezionati due gruppi di 50 ragazze ; 50 tra le 408 ragazze del progetto e 50 con le stesse caratteristiche delle selezionate (età , appartenenza sociale ecc) nelle stesse aree del progetto. Ai due gruppi sarà chiesto (dopo la formazione) di compilare un questionario eterogeneo su diverse tematiche inerenti alle tematiche del progetto ma anche su temi di interesse generale per vedere com la consapevolezza,conoscenza ma soprattutto la presa dei coscienza di certe tematiche varia tra i due gruppi.
Importo in €	224,097(Contributo AICS 210,957)

Settore 3	Sostegno allo sviluppo endogeno, inclusivo e sostenibile, del settore privato;
Risultato 3	I potenziali migranti e i <i>returnees</i> delle aree target hanno sviluppato nuove opportunità di impiego e di inclusione socio economica anche a vantaggio del benessere della collettività
Indicatori	<u>Descrizione indicatore:</u>Formazione professionale presso TVET per 40 ragazzi/e <u>Valore Baseline:</u> 0 <u>Valore target:</u>40 ragazzi sono formati <u>Fonte e modalità di misurazione:</u> registri del TVET , Valutazione finale , Rapporti di progetto <u>Descrizione indicatore:</u> creazione di cooperative agricole e di beni di consumo <u>Valore Baseline:</u>0 <u>Valore target:</u> 2 <u>Fonte e modalità di misurazione:</u> Statistiche e rapporti de West Hararge Zone Micro and Small Enterprise Develomene Office, Valutazione finale , Rapporti di progetto <u>Descrizione indicatore:</u>Formazione professionale e opportunità di reddito per ragazze e donne <u>Valore Baseline:</u>0 <u>Valore target:</u> 106 donne sono formate <u>Fonte e modalità di misurazione:</u>Statistiche uffici competenti, rapporti di progetto <u>Descrizione indicatore:</u>Corsi di formazione professionale giovani a rischio migrazione <u>Valore Baseline:</u>0

	<u>Valore target: 308 giovani formati</u> <u>Fonte e modalità di misurazione:</u> Statistiche uffici competenti, rapporti di progetto
Attività 3	A.3.a ATTIVITÀ 3 .Formazione professionale presso TVET per 40 ragazzi/e (CISP) Come spesso ricordato il migliorato accesso a opportunità di reddito è senz'altro una delle soluzioni per combattere i fenomeni legati ai flussi migratori irregolari. Il progetto intende facilitare la formazione professionale di 40 ragazzi e ragazze presso il TVET di Chiro e di creare i presupposti per la loro assunzione presso imprese locali. Nel contempo il progetto assicurerà anche e il miglioramento del materiale tecnico dei TVET necessario per le formazioni pratiche. A.3.b ATTIVITÀ 3 .Istituzione di un fondo di garanzia per accedere al microcredito e creazione di attività generatrici di reddito (CISP)Molti giovani avrebbero la capacità di iniziare e dirigere con successo un'attività imprenditoriale .La mancanza di un capitale di partenza pone però un freno alle loro aspirazioni. I meccanismi per accedere al credito sono in Etiopia relativamente complessi e comunque non permettono di intraprendere in assenza di capitali di partenza o di beni di garanzia. Gli istituti di credito hanno bisogno di garanzie concrete (essere proprietari di una casa, macchina, terra ecc) prima di considerare la concessione del prestito. In area urbana molto spesso queste prerogative scarseggiano e di conseguenza l'accesso al credito per le fasce più povere della popolazione è praticamente impossibile.Di conseguenza in collaborazione con l'<i>Oromia Microfinance Share Company</i> and l'<i>Oromia Cooperative Bank</i> il progetto intende procedere alla messa a disposizione di un fondo di garanzia per ibeneficiari in area urbana.In questo senso 50 beneficiari beneficeranno dell'azione. A.3. c ATTIVITÀ 3 .Creazione 2 cooperative per la produzione del "berberè" e del sapone (CEFA - CISP)In linea con quanto asserito sopra , il progetto intende avviare la creazione di 2 cooperative e di 2 fondi rotativi. Durante l'indagine condotta nell'Ottobre del 2018, è emerso che la produzione di " berberè" un tipo di peperone che una volta seccato, macinato e arricchito di spezie trova larga consumazione in Etiopia costituendo la base di molte delle preparazioni culinarie e quella di sapone , declinato in diversi possibili usi (per igiene personale , biancheria e uso domestico) rappresentano una forte potenzialità per la creazione di impresa. I locali per la produzione del berberè e del sapone saranno messi a disposizione dai partner governativi , mentre il progetto fornirà il capitale e la formazione necessaria per iniziare le attività. Ogni cooperativa sarà costituita da 20 membri di cui la metà donne A.3.d ATTIVITÀ 3 .Corso di formazione professionale di Cucina e Preparazione Cibo. (CIAI) Obiettivi Formativi. Il corso professionale di Cucina e Preparazione Cibo per 26 candidate ha una durata di 5 mesi ed ha l'intento di trasmettere gli elementi base ed essenziali all'avvio della professione di cuoco sia in ambito domestico che commerciale. Caratteristiche Didattiche. La sua struttura didattica permetterà di introdurre le basi della cucina etiopica e lo studio delle materie prime. Lezioni sono frontali, applicative e interattive, con esercitazioni pratiche di cucina in aula. Competenze in uscita. Le 26 ragazze Sapranno utilizzare le attrezzature ed i macchinari utilizzati in cucina, allestire il proprio posto di lavoro e organizzare il servizio, applicare tecniche di lavorazione in rapporto ai diversi tipo di preparazione ed esigenza, conoscere le principali materie prime in cucina, classificare adeguatamente le preparazioni di base. Al termine del corso26 ragazze ricevono un certificato professionale. Inoltre alla fine del percorso formativo, una specifica convenzione firmata tra il soggetto terzo erogante la formazione, CIAI ed OPRIFS garantirà, a tutte le 26 candidate interessate, l'inserimento immediato diretto nel mondo lavorativo formale.Successivamente CIAI si occuperà di verificare la performance lavorativa successiva l'assunzione (follow up). Il management di progetto redigerà i report inerenti lungo tutta la fase di monitoraggio dell'attività. A.3.e ATTIVITÀ 3 .Corso di formazione professionale Taglio e Cucito.(CIAI) Obiettivi Formativi. Il corso di taglio e cucito ed elementi di confezione per 12 candidate ha una durata di 5 mesi edha l'intento di divulgare e trasmettere gli elementi base ed essenziali all'avvio della professione. Caratteristiche Didattiche. La sua struttura didattica permetterà di introdurre le basi della modellistica dell'abbigliamento relativa allo studio della gonna, del pantalone e semplici varianti. Lezioni sono frontali, applicative e interattive, esercitazioni pratiche di laboratorio di confezione e modellistica in aula. Competenze in uscita.Al termine del corso 12 ragazze ricevono un certificato professionale e saranno in grado di realizzare autonomamente i modelli di abito e le relative parti appresi. Inoltre alla fine del percorso formativo, una specifica convenzione firmata tra il soggetto terzo erogante la formazione, CIAI ed OPRIFS garantirà, a tutte le 12 candidate interessate, l'inserimento immediato diretto nel mondo lavorativo formale.Successivamente CIAI si occuperà di verificare la performance lavorativa successiva l'assunzione (follow up). Il management di progetto redigerà i report inerenti lungo tutta la fase di monitoraggio dell'attività. A.3. f ATTIVITÀ 3 .Corso di formazione professionale per parrucchiera (hairdressers). (CIAI) Obiettivi Formativi. Il corso professionale per parrucchiera (hairdressers)offre a 16 candidate l'opportunità di una formazione adeguata per inserirsi in poco tempo nel mondo del lavoro. Il corso ha una durata di 5 mesi ed ha l'intento di trasmettere gli elementi base del mestiere di hair dresser. Caratteristiche Didattiche. La sua struttura didattica permette di introdurre le basi del lavoro, inclusi la gestione del cliente, le sue necessità ed esigenze, le colorazioni, la detersione, la pulizia e il riordino delle attrezzature e degli strumenti, l'igiene e sicurezza, l'organizzare e allestire gli spazi di lavoro. Lezioni sono frontali, applicative e interattive,

	con esercitazioni pratiche in aula. Competenze in uscita. Le 16 ragazze saranno in grado di lavorare in autonomia e con professionalità sia presso centri e saloni di parrucchieri che allestendo un proprio negozio. Al termine del corso 16 ragazze ricevono un attestato di partecipazione professionale. Inoltre alla fine del percorso formativo, una specifica convenzione firmata tra il soggetto terzo erogante la formazione, CIAI ed OPRIFS garantirà, a tutte le candidate interessate, l'inserimento immediato diretto nel mondo lavorativo formale. Successivamente CIAI si occuperà di verificare la performance lavorativa successiva l'assunzione (follow up). Il management di progetto redigerà i report inerenti lungo tutta la fase di monitoraggio dell'attività. A.3. g ATTIVITÀ 3 .Corso base di formazione aziendale (BBS) (CIAI) Obiettivi Formativi. Questo corso della durata di 5 mesi offre alle 14 candidate strumenti base di contabilità e finanza ed unisce casi pratici e lezioni circa tutte le principali funzioni di business, dalla gestione finanziaria, al marketing, comunicazione e gestione delle risorse umane. Il corso consente di sviluppare la comprensione del funzionamento delle micro organizzazioni aziendali, e fornisce conoscenze specifiche per materia in grado di fornire al microimprenditore gli strumenti opportuni ad una gestione ottimale delle risorse di impresa. Caratteristiche Didattiche. La sua struttura didattica permette di introdurre le basi della gestione d'impresa inclusi finanza, al marketing, comunicazione e la gestione delle risorse umane. Le lezioni sono frontali, applicative e interattive in aula. Competenze in uscita. Le 14 ragazze sapranno riconoscere ad orientarsi circa tutte le principali funzioni di business. Al termine del corso 14 ragazze ricevono un attestato professionale. A.3.h ATTIVITÀ 3 .Fornitura di Materiale Avviamento Attività post Formazione Professionale e BBS (CIAI) Il capitale iniziale per l'avvio di attività economiche ed imprenditoriali è generalmente rappresentato dai beni fisici o dal denaro impiegati ad avvio di un'impresa. Il capitale, spesso proveniente dai beni personali o dalla famiglia, viene utilizzato per coprire le spese operative iniziali ed a creare le condizioni per attirare ulteriori investimenti. Il progetto offrirà un supporto a fondo perduto in beni e materiali (<i>in kind</i>) per 38 donne micro imprenditrici che hanno frequentato i corsi di formazione. Il tipo di supporto in materiali seguirà il tipo di formazione seguita e sosterrà le imprenditrici provvedendo loro parte delle risorse fisiche necessarie ad avviare la propria impresa. In caso di impresa collettiva (ex. Avviamento salone di bellezza a Merkato), il supporto potrà assumere le caratteristiche di supporto complessivo offerto a più beneficiari. Nonostante sia a fondo perduto il contributo verrà comunque erogato seguendo criteri di pre-valutazione economica standard. Successivamente CIAI si occuperà di verificare la corretta gestione dei beni erogati misurerà la performance successiva l'investimento. Il management di progetto redigerà i report inerenti lungo tutta la fase di avvio dell'attività imprenditoriale. A.3.i ATTIVITÀ 3 .Corsi di formazione professionale per 308 giovani a rischio migrazione. Live Addis 308 ragazzi e ragazze selezionati tra le categorie a rischio migrazione irregolare seguiranno un percorso di formazione professionale. La selezione avverrà con il supporto delle autorità competenti. La formazione sarà soprattutto pratica e sarà impartita nei centri di formazione professionale governativi. Il progetto coprirà i costi della formazione. Il tipo di formazione sarà determinato in base anche alle aspettative dei beneficiari e non semplicemente imposto. Sarà cura del progetto coinvolgere anche le imprese presenti nelle aree di realizzazione delle attività in maniera tale da indirizzare le formazioni verso i bisogni delle imprese e di conseguenza facilitare, una volta le formazioni terminate, l'assunzione dei beneficiari. In questo senso un accordo sarà firmato con gli uffici del Labor & Social Affairs coinvolti, i TVET (Centri di formazione) selezionati e l'Organizzazione responsabile della realizzazione delle attività, nel caso specifico Live Addis. Per quanto riguarda la sostenibilità sarà condotta un'indagine preliminare presso le imprese operanti nelle aree in questione per ottenere un loro impegno ad assumere i beneficiari dei corsi di formazione una volta questi ultimi terminati. Nell'accordo firmato con gli uffici governativi coinvolti sarà fatta chiara menzione della loro responsabilità nel seguire il destino dei beneficiari anche dopo il termine delle attività e soprattutto di monitorare il numero dei beneficiari assunti dalle imprese e, se assunti, se le condizioni di lavoro siano conformi alla nozione di <i>decent work</i> . I criteri di selezione dei ragazzi sono definiti da un comitato di selezione composto dagli uffici competenti rappresentanti delle comunità e riguardano: • Età dei beneficiari (tra i 18 e i 30) • Residenza nelle aree del progetto • Appartenenza a nuclei familiari estremamente poveri • Capacità di accedere alla formazione professionale (1o grado) • Giovani che non beneficiano di altre iniziative simili
Importo in €	169,146(Contributo AICS 169,146)

Costi di Gestione	
Attività di gestione; Visibilità e Monitoraggio	Personale espatriato: 17,500 Personale Locale : 74,995 Costi di funzionamento : 41,060 Costi di Visibilità: 7,000 Costi amministrativi: 46,260
Importo in €	188,465

6.7. Autorità locali e altri stakeholder:

Riportare una breve analisi degli stakeholder, con particolare riferimento al ruolo delle autorità governative locali. Gli stakeholder comprendono tutti i soggetti portatori di interesse, diretto o indiretto, nell'azione, quindi anche coloro che non collaboreranno direttamente nell'esecuzione del progetto.

Oromia

Analisi degli stakeholders	Impatto del progetto sulla sua sfera di azione	Grado di influenza esercitata sul progetto	Obiettivi funzionali	Contributi possibili	Ostacoli possibili	Strategia di coinvolgimento
Autorità governative federale, regionale, di zona e woreda - Zone & Woredas Labour and Social Affairs office - Zone & woreda Agency of Small and Micro Enterprises - Education Offices - Women, Children and youth Affairs - Administration - Agriculture offices - Animal health, production and marketing Agency	Alto	Alto	Rafforzamento della propria azione nell'agenda di sviluppo	Coordinamento e mobilitazione del consenso <i>Mainstreaming</i> del tema migrazioni nell'agenda di governo Coordinare vari attori del settore privato -	Solo se il progetto introducesse elementi contrari alle politiche di riferimento	Partecipazione fin dalla definizione degli obiettivi del progetto e formalizzazione di accordi specifici
Organi di polizia federale e di giustizia	Alto	Alto	Prevenire, indagare e sanzionare i traffici illegali	Visione tecnico-giuridica del fenomeno Infondere senso di sicurezza e presenza dello Stato	Solo se il progetto introducesse elementi contrari alle politiche di riferimento	Partecipazione nella definizione degli obiettivi, aumento delle capacità, visibilità
Associazioni di categoria comparto produttivo e servizi - 854 esercizi privati di "Livello A" (capitale > 500000 ETB)	Alto	Alto	Perseguire le opportunità di sviluppo delle risorse umane ed economiche dei soggetti da esse rappresentate	Elaborazione di politiche e programmi locali per aumentare la capacità di assorbimento di forza lavoro	Potrebbero favorire interessi in competizione con un approccio inclusivo, se in presenza di rilevanti piani di investimento alternativi	Orientare il programma verso un rafforzamento delle capacità tecniche e della visibilità,

- 778 esercizi privati di "Livello B" (capitale 250000-500000 ETB c)						elementi orientati all'acrescimento della propria base associativa.
Unione delle cooperative / cooperative primarie - Oda Bultum Agricultural Union - Burka Galeti General Union	Alto	Alto	Integrazione del sistema di produzione agricola con i mercati agro-alimentari	Mettere a disposizione l'accesso al capitale naturale in una logica di co-sviluppo di nuovi investimenti	Sottrarre la loro competenza in termini di accesso alle risorse se l'approccio alle filiere agricole non fosse ben pianificato	Orientare la programmazione verso maggiori possibilità di aggiungere valore alle produzioni localmente
Istituzioni finanziarie (banche e micro-credito) Financial Institutions (Development Banks, Commercial Banks, Micro Credit institutions, RUSACCOs) - Awash International bank - Commercial Bank of Ethiopia - Oromia International Bank - OCSSCO - Cooperative Bank of Oromia - Abyssinia Bank - RUSACCOs	Alto	Alto	Promuovere servizi finanziari sostenibili per lo sviluppo delle attività economiche	Appoggiare l'avvio e la dotazione finanziaria di investimenti produttivi ad alto impatto	Limitare la disponibilità di servizi finanziari di fronte a piani alternativi sul territorio	Garantire il disegno di progetti di filiera bancabili e con alti tassi di rendimento
Professionisti (in ambito economico, legale, sociale) Individual professionals (legal, economic, social)	Alto	Alto	Aumentare la capacità degli attori socio-economici nella realizzazione di programmi di sviluppo a largo impatto	Fornire expertise puntuale sulla pluralità di aspetti che riguardano la possibilità di pianificare nuovi investimenti socialmente inclusivi.	Potrebbero non trovare economicamente gratificante il loro impegno nel programma.	Facilitare la possibilità per i professionisti di stabilire accordi quadro di collaborazione e con gli altri settori, in modo da prospettare collaborazioni di lungo periodo
Micro, piccola e media impresa (MSMEs) Micro Small Medium Enterprises (MSMEs)	Alto	Alto	Rendere disponibili beni e servizi al consumo	Partecipare alla formazione di nuove filiere, creazione di nuovi posti di lavoro.	Potrebbero ingenerarsi situazioni di competizione reciproca in contesti di grande frammentazione degli interessi privati	Offrire strumenti per allargare il mercato per le singole imprese e mettere a disposizione pacchetti di servizi finanziari attraenti e professionali per rafforzare i loro ritorni marginali

Organizzazioni della società civile (ONG, Unione delle donne, giovani) CSOs (NGOs, Women Union, Youth, etc) - 7 local & 11 international NGOs - Women Associations - Youth Associations	Alto	Alto	Mobilizzare l'interazione tra gli attori sociali e promuovere l'inclusione sociale dei gruppi maggiormente vulnerabili.	Disegnare, gestire e monitorare nuovi processi di pianificazione, attrazione di fondi per investimento sociale.	Potrebbero ingenerare situazione di competizione interna al proprio settore, di fronte alla scarsità di risorse finanziarie.	Facilitare accordi di collaborazione e partecipativi e bilanciati in termini di allocazione delle risorse.
Leader e rappresentanti comunità religiose Religious leaders - Muslim and Christian religious leaders	Alto	Alto	Promuovere la coesione sociale attorno ai valori morali e spirituali delle comunità	Moltiplicare le occasioni di dialogo sociale e quindi consolidare visibilità e consenso sul tema.	Potrebbero disapprovare il programma sulla base di posizioni ideologiche	Offrire opportunità di visibilità, di consolidare i sistemi di ricaduta economica o culturale sui membri delle comunità religiose e di aumento del consenso.
Area di intervento	Stakeholder strategici		Funzioni			
Protezione /Salute	a. Oromia Regional Health Bureau		Pianifica e gestisce gli interventi sanitari della regione del Oromia e supervisiona l'ospedale generale di Chiro (Western Hareghe)			
	b. Dipartimenti Sanitari di Woreda		Coordinano e supervisionano i servizi sanitari delle woreda, con particolare riferimento agli ospedali primari e ai Centri di Salute			
Protezione dei <i>returnees</i> e vittime di GBV	a. Labour and Social Affairs, Women and Children Affairs, Youth and Sport Affairs Bureaus		Sono incaricati di gestire in modo coordinato e sinergico le risorse; fanno parte della Task Force istituita nel 2004 per la prevenzione e la lotta all'immigrazione irregolare, che ad oggi non risulta coordinata in maniera efficace ed integrata			
	b. Associazioni locali:		Organizzano campagne di sensibilizzazione sui diritti delle donne e il codice di famiglia del Paese; forniscono supporto legale alle donne vittime di molestie e pratiche dannose;			
Campagne di sensibilizzazione	a. UNFPA - United Nations Population Fund		Coordina e monitora attività di sensibilizzazione su salute materna, prevenzione dell'HIV, empowerment femminile, GBV e matrimoni di minori; è un interlocutore chiave delle istituzioni e organizzazioni locali che operano con giovani, adolescenti e donne; finanzia attività gestite dal Dipartimento di Economia e Finanza e dal Women and Children Affairs Bureau			
Altri settori strategici	a. Regional Department of Justice		È responsabile di registrare legalmente le denunce dei casi di violenza, dell'applicazione del sistema di protezione legale			

La realizzazione delle attività ha previsto fin dalla fase di assessment e prevederà durante l'implementazione, la partecipazione di tutti gli attori coinvolti dall'azione, beneficiari inclusi. In particolare, il progetto coinvolgerà direttamente: *L'Illegal Migration Task Force* che comprende gli uffici *Labour and Social Affairs, Women and Children Affairs, Ministry of Justice, TVET and Micro Entrepreneurship* con le quali si sono discusse e concordate finalità, strategie e target dell'intervento. Con Concern Worldwide e IOM, si manterrà costante contatto per un coordinamento dell'azione nell'area e scambi di buone pratiche. Con le Autorità amministrative della Zona, i contatti sono attivi e verranno mantenuti regolarmente nell'arco del progetto relativamente agli aspetti formali di realizzazione del progetto e di sicurezza dell'area.

Amara

Area di intervento	Stakeholder strategici	Funzioni
Promozione dell'occupazione e	Labour and Social Affairs Bureau	Promozione dell'occupazione e attuazione delle politiche attive del lavoro

rafforzamento economico	Technical and Vocational Training Enterprises Bureau	Uffici pubblici responsabili per l'identificazione, la registrazione e l'avvio alla formazione dei disoccupati (inclusi i <i>returnee</i>)
	Concern Worldwide NGO	Ha un programma di rafforzamento economico in diverse woreda di South Wollo,
Protezione dei <i>returnee</i>	Labour and Social Affairs, Women and Children Affairs, TVET	Sono incaricati di gestire in modo coordinato e sinergico le risorse
Campagne di sensibilizzazione	Zone Labor and Social Affairs	Organizza forum e facilita attività di sensibilizzazione sulla migrazione irregolare in varie comunità
	Dessie Immigration Office	È coinvolto nella sensibilizzazione sui rischi della migrazione irregolare dei potenziali migranti che si recano nei loro uffici
	IOM	È coinvolto nella sensibilizzazione sui rischi della migrazione irregolare, ha finanziato un centro informativo sulla migrazione irregolare al Labour and Social Affairs di Dessie City Administration
Altri settori strategici	Zone Administrator	Presiede tutte le attività politiche, amministrative e di sicurezza del South Wollo
	Zone Security and Administration Office	È l'autorità responsabile dell'intelligence ed è incaricata della diffusione di tutte le informazioni riguardanti la normativa sulla migrazione irregolare

Addis Abeba

Nome	Attività
Federal charities and societies agency	- Rinnova la licenza obbligatoria per operare nel Paese - Informa su regole e normative governative - In collaborazione con il BoFED dispone (e in caso ridistribuisce) delle proprietà alla fine dei progetti
Bureau of Finance and Economic development Addis Ababa city administration Addis Ababa Bureau of Labor and Social Affairs Bureau of Women, children and youth affair of Addis Ababa city Government	- Firma degli accordi preliminari - Informa su regole e normative governative - Coordina il flusso di informazione tra la Charity e i vari stakeholders - Fornisce il necessario supporto per la valutazione delle attività di progetto e relativi commenti - Conduce e monitora le valutazioni intermedie e finali del progetto in collaborazione con gli altri organi governativi responsabili
Addis Ababa Bureau of Labor and Social Affairs	- Firma degli accordi preliminari - Informa su regole e normative governative - Fornisce il necessario supporto per la valutazione delle attività di progetto e relativi commenti - Conduce e monitora le valutazioni intermedie e finali del progetto in collaborazione con gli altri organi governativi responsabili
Bureau of Women, children and youth affair of Addis Ababa city Government	- Firma degli accordi preliminari - Fornisce il necessario supporto per la valutazione delle attività di progetto e relativi commenti - Supervisione, monitoraggio e valutazione del progetto - Assistenza tecnica - Crea un'atmosfera propizia per la collaborazione - Fornisce buone pratiche e lezioni apprese
Addis Ketema Sub city Finance and Economic Development Office	- Assistenza tecnica - Monitora e valuta il progetto in collaborazione con altri attori coinvolti - Partecipa alla realizzazione delle attività
Addis Ketema Sub city Women and Children office	- Controlla e supervisiona il progetto regolarmente - Fornisce assistenza tecnica
Woreda Women and Children Office	- Partecipa nella selezione dei beneficiari - Partecipa nella pianificazione, realizzazione monitoraggio e valutazione delle attività di progetto
Woreda Labor and Social affair Office	- Partecipa nella selezione dei beneficiari - Partecipa nella pianificazione, realizzazione monitoraggio e valutazione delle attività

	di progetto
Local Community and different relevant stake holders	• Partecipa durante la realizzazione delle attività • Collabora durante la selezione delle beneficiarie • Acquisisce il senso di ownership al fine di rilevare la proprietà delle attività svolte

6.8. Strategia d'uscita e sostenibilità

Delineare la strategia d'uscita del programma, specificando il modo in cui si intende garantire una continuità ai risultati raggiunti nell'ambito del programma e definendo le modalità con cui si prevede di collegare la risposta umanitaria con le azioni di sviluppo.

Laddove possibile, riportare delle previsioni realistiche sulla sostenibilità economica e finanziaria del progetto dopo la sua realizzazione (copertura dei costi ricorrenti, di manutenzione, ammortamento, altro).

Il progetto sarà realizzato in linea con la strategia di decentralizzazione messa in opera dal governo etiopico che ha trasferito ultimamente molte delle responsabilità e delle decisioni alle autorità di Zona e di Distretto. Conseguentemente la metodologia di realizzazione delle attività e la loro relativa sostenibilità sarà basata sui seguenti criteri (i) costruzione e rafforzamento del senso di ownership (ii) aumentare la conoscenza e le capacità delle comunità di beneficiari (iii) Rafforzare il supporto istituzionale per i partner e gli stakeholders locali coinvolti.

La sostenibilità delle attività sostenute e realizzare dal consorzio includerà quindi la creazione di una *exit strategy* fin dalle prime settimane del progetto con il coinvolgimento e il contributo pianificati di tutti gli attori coinvolti, lo sviluppo di adeguati meccanismi di *scaling up* la disseminazione di metodologie delle pratiche innovative del progetto e l'elaborazione e l'adozione da parte degli *stakeholders* che animeranno le piattaforme di un documento condiviso e consensuale su possibili piani di azione concreti che daranno continuità nel tempo alle azioni intraprese nel corso del progetto.

L'impatto tangibile sui beneficiari sarà assicurato dall'estensione e dal miglioramento di una serie di servizi offerti sul territorio, che a loro volta incideranno sullo status educativo, di informazione allargata e socio-economico della regione.

I livelli di raggiungimento di obiettivi e risultati attesi saranno misurati attraverso una vasta documentazione (registri, rapporti, minute, relazioni, etc.) prodotta dalle ONG partner e dalle controparti locali.

Il progetto è ritenuto sostenibile da un punto di vista finanziario dato che tutte le strutture e istituzioni supportate sono parte del sistema istituzionale, che potranno quindi assorbire i risultati del progetto all'interno delle relative programmazioni finanziarie future. Un ulteriore elemento di sostenibilità del progetto è rappresentato dalla capacità delle ONG partner di mantenere un presidio territoriale in Etiopia e nelle aree del progetto, capacità determinata e formalizzata dalla posizione ufficiale derivante dalla registrazione presso le autorità competenti.

Le attività realizzate dal Consorzio sono anche ritenute sostenibili da un punto di vista delle politiche inserendosi pienamente nelle policy nazionali e degli Stati Regionali coinvolti

6.9. Monitoraggio e relazioni periodiche:

Indicare le modalità di monitoraggio del progetto e la tempistica stimata (timetable) per la consegna di report periodici di monitoraggio (rapporto intermedio e finale). Riferire sui meccanismi di coordinamento con i partner locali per il raggiungimento dei risultati previsti. Specificare le modalità di rilevazione periodica dei dati di raffronto con gli indicatori di contesto (base line). Indicare eventuali modalità di coinvolgimento dei beneficiari nel monitoraggio.

Un piano di monitoraggio delle attività sulla base degli indicatori definiti, del piano di spesa e del cronogramma verrà stabilito fin dall'inizio del progetto. Nel piano saranno definiti i tempi e le modalità dei rapporti periodici. La raccolta delle informazioni e la loro analisi sarà effettuata su base mensile e consolidata nei rapporti. Il monitoraggio mensile di *routines* sarà effettuato dal personale del progetto mentre quello trimestrale dal personale della sede di Addis Abeba in collaborazione con i partner governativi e con il coinvolgimento delle CBO (*Community Based Organization*) nel principio di coinvolgere i beneficiari nelle attività di monitoraggio.

Queste serviranno, oltre che a verificare lo stato di avanzamento di attività, anche a reindirizzare il corso dell'attività verso il raggiungimento degli obiettivi del progetto, al verificarsi di condizioni esterne avverse.

Si disporranno inoltre dei meccanismi di monitoraggio partecipativo integrati nelle stesse attività di progetto, tali quali il coordinamento orizzontale tra gli stakeholder previsto dalle piattaforme e di quello verticale iscritto nella logica di comunicazione tra *kebele*, Distretto e Zona.

Timetable consegna stimata dei Rapporti:

- Rapporto intermedio: entro il 01-06-2019
- Rapporto finale da consegnarsi: entro il 30-10-2020

Indicare le modalità di coordinamento con i partner locali:

- frequenza visite sul campo: continue
- frequenza riunioni di coordinamento collegiali con i partner locali: mensili
- frequenza riunioni di coordinamento individuali con i partner locali: mensili

Altro: missioni trimestrali di monitoraggio da staff Addis Abeba.

Sarà inoltre realizzata una valutazione esterna condotta dalle autorità competenti di Zona e di Distretto per l'analisi dei livelli di rilevanza, efficacia, efficienza, sostenibilità e impatto del progetto. I risultati saranno divulgati e discussi consolidando l'esperienza del progetto in un'enunciazione di buone pratiche e nell'elaborazione di una visione condivisa per interventi futuri.

6.10. Sicurezza

Indicare la situazione attuale di sicurezza nell'area di intervento, i possibili rischi e se l'Ente proponente ha stabilito adeguate procedure per la propria sicurezza in loco.

Come ricordato (si veda paragrafo 3.3) il Paese sta attraversando un periodo di transizione con un nuovo Primo Ministro, una riorganizzazione politica in essere , importanti riforme che interessano diversi ambiti della gestione pubblica e un intensa opera di *moralizzazione* di alcune cattive pratiche in uso da sempre. Naturalmente questo cambiamento in atto ha creato e crea dei malcontenti. Di conseguenza vari disordini, di cui alcuni gravi, sono stati registrati in questi ultimi mesi e potenzialmente potrebbero ripetersi nei mesi a venire.

Il progetto si realizza in due stati Regionale (Oromia e Amara) e nella città di Addis Abeba attraverso un consorzio formato da 5 ONG internazionali ed 1 Organizzazione locale. Tutte le OSC sono dotate di un loro codice di sicurezza. I codici di sicurezza verranno condivisi e la massima attenzione verrà rivolta ad ogni minimo segnale di difficoltà.

Inoltre nella realizzazione di tutti i progetti, le ONG coinvolte mettono da sempre l'accento sulla comunicazione e l'informazione. In questo senso il personale di progetto tramite incontri regolari con le autorità coinvolte e frequenti visite e interviste sul campo ai rappresentanti delle CBO, si informa sulle condizioni di sicurezza e su eventuali problematiche o criticità. In questi casi i coordinatori di area (locale e/o espatriato) avranno il dovere di informare la sede di Addis Abeba per eventuali disposizioni di sicurezza ed attivare le misure di contrasto necessarie.

6.11. Strategia di comunicazione e visibilità

Definire la strategia di comunicazione e visibilità del progetto in Italia e nel Paese beneficiario , specificando le azioni previste al fine di informare i beneficiari e gli stakeholder locali sulle attività realizzate nonché volte a garantire la trasparenza e la conoscenza in Italia degli interventi finanziati dalla Cooperazione Italiana. Specificare come il progetto si conformi ad eventuali norme contenute nella Call for Proposals in tema di visibilità ed alle Linee Guida sulla comunicazione e sulla visibilità pubblicate sul sito della Cooperazione allo sviluppo.

Gli interventi di visibilità e comunicazione previsti dal progetto abbracciano tre ambiti di diffusione: nazionale, italiano e internazionale.

Gli strumenti di visibilità del progetto sono rappresentati da:

- Campagna pubblica di messaggi radiofonici e televisivi (in Etiopia)
- 3 mini docufilm: campagne di sensibilizzazione, Piattaforma , workshop (in Italia, YouTube)
- 3 eventi di copertura mediatica locale (in Etiopia)
- Insegne di progetto sulle aree di realizzazione (Etiopia)
- Accessori quali magliette, cappellini, adesivi, cancelleria marchiata con logo del progetto, ecc. (Etiopia)
- Documento di pubblicazione dello studio del CCM
- Documento prodotto dalle piattaforme della migrazione

In ogni produzione destinata alla comunicazione e alla visibilità sarà dato ampio rilievo sia nei contenuti sia nella grafica al ruolo della Cooperazione Italiana, sul piano dell'orientamento strategico complessivo e sul piano del sostegno finanziario.

Allegato A1–Modello Proposta di Progetto



7. CRONOGRAMMA

Risultato		Tempi																					
			M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7	M8	M9	M10	M11	M12	M13	M14	M15	M16	M17	M18	M19	M20	M21
RA1 I servizi governativi e la società civile dei territori di Amara, Oromia e Addis Abeba sono rafforzati e hanno elaborato una coscienza collettiva e conoscenza sul fenomeno migratorio e aggiornato l'agenda di sviluppo locale per favorire		previsti																					

*I riferimenti dei contatti in loco sono obbligatori.

	irregolare e aspetti legali (Live Addis),																						
	A.1.p ATTIVITÀ 1. Formazione e sensibilizzazione di 10 associazioni della società civile presenti nelle sub-city dove si realizza il progetto (Live Addis),																						
RA2 I potenziali migranti e i returnees delle aree target ricostruiscono legami familiari e identitari e hanno accesso a dei servizi sanitari e sociali di supporto psicologico e di mutuo aiuto																							
	A.2.a. ATTIVITÀ 2. Creazione di un data base per il sostegno ai ragazzi e alle ragazze di strada della città di Chiro (CISP)																						
	A.2.b ATTIVITÀ 2. Formazione di operatori locali per l'avvio di servizi di supporto psicologico nelle aree di intervento CIFA																						
	A.2.c ATTIVITÀ 2. Counseling psicologico e orientamento al mercato del lavoro - CIFA																						
	A.2.d ATTIVITÀ 2. Realizzazione di uno studio socio-antropologico per l'analisi delle problematiche																						

	psicosociali e di salute delle migranti e <i>returnees</i> vittime di abusi e violenze e disseminazione dei risultati.(CCM)																						
	A.2. e ATTIVITA 2. Attivazione di un servizio Pilota presso l'ospedale di Chiro per garantire supporto sanitario e psico-sociale a giovani e donne vittime di violenza, abusi e sfruttamento.(CCM)																						
	A.2.f ATTIVITA 2. Formazione sulla salute sessuale e riproduttiva (CIAI)																						
	A.2. g ATTIVITA 2. Formazione su migrazione sicura e legale (CIAI)																						
	A.2. h ATTIVITA 2. Educazione alla protezione dei minori e alla prevenzione contro la tratta e la violenza(CIAI)																						
	A.2. i ATTIVITA 2. Formazione alla identificazione dell'abuso da parte dei lavoratori domestici(CIAI)																						
	A.2. l ATTIVITA 2. Formazione e identificazione dell'abuso per i datori di lavoro di impiegati domestici(CIAI)																						
	A.2.m ATTIVITA 2. Incontri di discussione tra datori di lavoro e lavoratori domestici sui problemi legati all'abuso (CIAI)																						

	A.2. n ATTIVITA 2. Condurre una formazione di 250 genitori di migranti di ritorno (associazioni dei) su educazione/diritti dell'infanzia/gestione del disagio psichico in famiglia (CIAI)																					
	A.2. o ATTIVITA 2. Follow-up sanitario per 408 <i>returnees</i> . Live Addis																					
	A.2.p ATTIVITA 2. Formazione in salute riproduttiva ,igiene personale reintegro psico-sociale per le 408 <i>returnees</i> . Live Addis																					
RA3 I potenziali migranti e i <i>returnees</i> delle aree target hanno sviluppato nuove opportunità di impiego e di inclusione socio economica anche a vantaggio del benessere della collettività																						
	A.3.a ATTIVITÀ 3. Formazione professionale presso TVET per 40 ragazzi/e (CISP)																					
	A.3.b ATTIVITÀ 3. Istituzione di un fondo di garanzia per accedere al																					



8. PIANO FINANZIARIO

8.1. Piano finanziario per settore

Riportare i costi totali del progetto per settore di intervento e costi di gestione, nonché le relative percentuali

Allegato A4: PIANO FINANZIARIO della Proposta di Progetto								
Paese: Etiopia								
Data: 14/11/2018_rev 10/12/2018					Ente Proponente: CISP capofila (CEFA - CIAI - CCM - CIFA - ADDIS LIVE)			
Titolo progetto: AID 11548 - Promuovere la coesione sociale in ETHIOPIA: opportunità, protezione e impiego per returnees, minori e potenziali migranti (HOPE)								
LEGEND A	Descrizione	Costo unitario in €	Quantità	Costo totale €	Cooperazione italiana	Altri finanziatori	Ente realizzatore	Percentuale Voce/costo totale generale
	A. AREE di ATTIVITÀ							
SETTORE 1	Settore 1 : Governance e società civile, Promozione dei diritti umani, Partecipazione democratica, Situazioni di fragilità;							
RA1	Risultato Atteso 1: I servizi governativi e la società civile dei territori di Amara, Oromia, e Addis Abeba sono rafforzati e hanno elaborato una coscienza collettiva e conoscenza sul fenomeno migratorio e aggiornato l'agenda di sviluppo locale per favorire l'inclusione socio-economica di returnees e potenziali migranti.							
	A.1.a. ATTIVITÀ 1. Tre Piattaforme di sensibilizzazione sui fenomeni legati alla migrazione irregolare e regolare in Oromia (sei giorni in tutto) e una piattaforma conclusiva in Addis (CISP)							
A.1.a.1	Diaria per i partecipanti (sei giorni (due giorni per piattaforma) x 70 partecipanti a 30 euro per partecipante)	30	420	12,600	12,600	-	CISP	2%
A.1.a.2	Affitto sala (compreso attrezzature e servizi)	500	6	3,000	3,000	-	CISP	0.4%
A.1.a.3	Cancelleria	300	1	300	300	-	CISP	0.0%
A.1.a.4	Piattaforma finale conclusiva	10,000	1	10,000	10,000	-	CISP	1%
A.1.a.5	Sociologo	940	21	19,740	19,740		CISP	3%
	A.1.b. ATTIVITÀ 1. Campagne di sensibilizzazione in due scuole e un (1) TVET (CISP)							

*I riferimenti dei contatti in loco sono obbligatori.

A.1.b.1	3 Campagne di sensibilizzazione (compreso materiale divulgativo)	3,000	3	9,000	9,000		CISP	1%
A.1.b.2	Animatore Sociale	530	21	11,130	11,130		CISP	1%
A.1.c. ATTIVITÀ 1. Formazione funzionari governativi in ambito legale e sulle tematiche della migrazione (CISP)								
A.1.c.1	Diaria per i partecipanti (2) giorni x 34 partecipanti x € 30 per partecipante)	30	68	2,040	2,040		CISP	0.3%
A.1.c.2	Diaria per i formatori (2) x 5 giorni (2 di corso - 1 di preparazione - due di viaggio)	100	10	1,000	1,000		CISP	0.1%
A.1.c.3	Cancelleria	200	1	200	200		CISP	0.03%
A.1.c.4	Affitto sala (compreso attrezzature e servizi)	200	2	400	400		CISP	0.05%
A.1.d. ATTIVITÀ 1. Avvio e animazione di piattaforme regionali multi - attore di riflessione e azione sui temi delle migrazioni assistenza e protezione alle vittime di violenza e sfruttamento in Etiopia e di una conclusiva di capitalizzazione (CCM)								
A.1.e. ATTIVITÀ 1. Campagne di sensibilizzazione e divulgazione rispetto ai rischi del viaggio e sui canali regolari di migrazione, violenza di genere, gli abusi e lo sfruttamento e informazione sui servizi di assistenza disponibili, presso le comunità e gruppi di interesse collettivo nelle varie aree del progetto (CCM)								
A.1.e.1	Allowance/trasporto formazione di Health Extension Workers (HEWs) prevenzione e all'individuazione di casi violenza esistenti	15	45	675	675		CCM	0.1%
A.1.e.2	Costi facilitazione per formazione di Health Extension Workers (HEWs) prevenzione e all'individuazione di casi violenza esistenti	50	3	150	150		CCM	0.0%
A.1.e.3	Materiale e costi organizzativi per formazione di Health Extension Workers (HEWs) prevenzione e all'individuazione di casi violenza esistenti	150	1	150	150		CCM	0.0%
A.1.e.4	Locazione spazio per formazione di Health Extension Workers (HEWs) prevenzione e all'individuazione di casi violenza esistenti	35	3	105	105		CCM	0.0%
A.1.f. ATTIVITÀ 1. Diffusione del format "The Path of life" presso le scuole (primarie, secondarie e TVET) - CIFA								
A.1.f.1	Produzione materiale Gioco (tabellone, manuali, etc.)	50	6	300	300		CIFA	0.04%
A.1.f.2	Per diem insegnanti	20	6	120	120		CIFA	0.02%
A.1.f.3	Per diem Animatori territoriali (2 pp * 10 gg inclusi alloggio, trasporti locali, costi vivi di missione)	50	20	1,000	1,000		CIFA	0.1%
A.1.f.4	Trasporto inclusi voli domestici (2 pp * 2 voli a/r)	150	4	600	600		CIFA	0.08%
A.1.f.5	Animatori territoriali (2 pp * 12 mesi)	610	24	14,640		14,640	CIFA	2%
A.1.g. ATTIVITÀ 1. Formazione dei funzionari governativi coinvolti (giudici, membri della Migration Task Force, polizia di Stato), del personale delle organizzazioni e dei rappresentanti della società civile sugli strumenti di prevenzione e contrasto alla migrazione irregolare (anti-trafficking) (CIFA)								
A.1.g.1	A.1.g.1 ATTIVITÀ 1. Formazione dei funzionari della Task Force sulla normativa che disciplina il lavoro all'estero e il canale migratorio legale - CIFA							
A.1.g.2	A.1.g.2 ATTIVITÀ 1. Formazione dei funzionari della Task Force sugli strumenti di prevenzione e contrasto alla							

	migrazione irregolare (anti-trafficking) - CIFA							
A.1.g.3	A.1.g.3 ATTIVITÀ 1. Scambio di buone pratiche tra esperti in materia di traffico umano e sicurezza nel quadro normativo nazionale ed internazionale - CIFA							
A.1.g.3.1	Materiale ed organizzazione della formazione di 4 gg ad Addis Abeba (inclusi costi di alloggio per partecipanti)	120	140	16,800	16,800		CIFA	2%
A.1.g.3.2	Per diem membri Task Force (4gg * 30 partecipanti)	40	120	4,800	4,800		CIFA	0.6%
A.1.g.3.3	Per diem formatori (4 gg * 5 persone)	100	20	2,000	2,000		CIFA	0.3%
A.1.g.3.4	Trasporto inclusi voli domestici (35 persone * 1 volo a/r)	150	35	5,250	5,250		CIFA	0.7%
A.1.g.3.5	Consulenza esperti espatriati (2 persone * 2 gg)	2,000	4	8,000	8,000		CIFA	1%
A.1.g.3.6	Costi di missione esperti espatriati (2 persone * 4 gg)	150	8	1,200	1,200		CIFA	0.2%
A.1.g.3.7	Voli esperti espatriati (2 persone * 1 volo a/r)	1,000	2	2,000	2,000		CIFA	0.3%
A.1.g.3.8	Assicurazione per esperti espatriati	150	2	300	300		CIFA	0.04%
A.1.g.3.9	Visti per esperti espatriati	60	2	120	120		CIFA	0.02%
	A.1.h. ATTIVITÀ 1. Eventi comunitari di teatro sociale sul fenomeno migratorio (CIFA)							
A.1.h.1	Per diem giovani teatranti (10 persone * 3 gg * 2 eventi, inclusi alloggio, trasporti locali, costi vivi di missione)	50	60	3,000	3,000		CIFA	0.4%
A.1.h.2	Per diem giovani coinvolti nell'evento (20 persone * 2 eventi * 3 gg)	15	120	1,800	1,800		CIFA	0.2%
A.1.h.3	Acquisto di materiali e costi di organizzazione degli eventi	1,600	2	3,200	3,200		CIFA	0.4%
A.1.h.4	Trasporto inclusi voli domestici per 10 persone * 2 voli a/r	150	20	3,000	3,000		CIFA	0.4%
	A.1.i. ATTIVITÀ 1. Studio di Valutazione numero, profilo e bisogno migranti (di ritorno) Addis Ketema Sub City (Area Mercato) (CIAI)							
A.1.i.1	Allowance FDGs - Interviews Community Leaders e rappresentanti LA	10	50	500	500		CIAI	0.1%
A.1.i.2	Redazione Studio di Valutazione	500	1	500	500		CIAI	0.1%
A.1.i.3	Consulente Studio di Valutazione	8000	1	8,000	8,000		CIAI	1.1%
	A.1.l. ATTIVITÀ 1. Organizzare 30 incontri comunitari di sensibilizzazione sul tema migratorio (CIAI)							
A.1.l.1	Materiali Sensibilizzazione	150	30	4,500	4,500		CIAI	0.0%
A.1.l.2	Allowance partecipanti	1.5	2400	3,600	3,600		CIAI	0.0%
	A.1.m. ATTIVITÀ 1. Condurre 2 sessioni di sensibilizzazione, aggiornamento e formazione per 48 rappresentanti ed operatori delle pubbliche autorità (30 polizia+18 Sub City) inerente la migrazione interna, quella circolare e migrazione internazionale legale (CIAI)							
A.1.m.1	Materiali Sensibilizzazione	5	200	1,000	1,000		CIAI	0.0%
A.1.m.2	Allowance partecipanti	12	96	1,152	1,152		CIAI	0.0%
A.1.m.3	Formatore	500	4	2,000	2,000		CIAI	0.1%

A.1.n.	A.1.n. ATTIVITÀ 1. Piattaforma di sensibilizzazione su tematiche inerenti alla migrazione irregolare per degli imprenditori di diversi settori (Live Addis)	1,000	3	3,000	3,000		LIVE ADDIS	0.4%
A.1.o.	A.1.o. ATTIVITÀ 1. Formazione per funzionari governativi su tematiche inerenti alla migrazione irregolare e aspetti legali (Live Addis)	45	200	9,000	9,000		LIVE ADDIS	1.2%
A.1.p.	A.1.p. ATTIVITÀ 1. Formazione e sensibilizzazione di 10 associazioni della società civile presenti nelle sub-city dove si realizza il progetto (Live Addis)	420	10	4,200	4,200		LIVE ADDIS	0.6%
A.1.	A.1. ATTIVITÀ 1 - TOTALE			176,072	161,432	14,640		23%
SETTOR E 2	Settore 2: Protection							
RA2	Risultato Atteso 2: I potenziali migranti e i returnees delle aree target ricostruiscono legami familiari e identitari e hanno accesso a dei servizi sanitari e sociali di supporto psicologico e di mutuo aiuto							
	A.2.a. ATTIVITÀ 2. Creazione di un data base per il sostegno ai ragazzi e alle ragazze di strada della città di Chiro (CISP)							
A.2.a.1	Creazione di un data base per raccolta dati	4,000	1	4,000	4,000		CISP	0.53%
	A.2.b ATTIVITÀ 2. Formazione di operatori locali per l'avvio di servizi di supporto psicologico nelle aree di intervento CIFA							
	A.2.c ATTIVITÀ 2. Counseling psicologico e orientamento al mercato del lavoro - CIFA							
A.2.c.1	Missioni esperto espatriato (1 pp * 2 missioni)	4,000	2	8,000	8,000		CIFA	1%
A.2.c.2	Per diem operatori (6 pp * 2 trainings * 10 gg)	25	120	3,000	3,000		CIFA	0.4%
A.2.c.3	Per diem peers (25 pp * 10 gg)	20	250	5,000	5,000		CIFA	1%
A.2.c.4	Acquisto di materiale e costi di organizzazione delle 2 formazioni	1,000	2	2,000	2,000		CIFA	0.3%
A.2.c.5	Materiale per il centro (inclusi equipaggiamento, materiali IT, cancelleria)	2	5,000	10,000	10,000		CIFA	1%
A.2.c.6	Costi di follow-up dei casi registrati al centro (20 incontri/visite * (25 peers + 6 operatori + 3 staff))	15	680	10,200	10,200		CIFA	1%
A.2.c.7	Operatore psico-sociale senior	1,000	20	20,000	20,000		CIFA	3%
A.2.c.8	Psicologo	850	21	17,850	10,200	7,650	CIFA	2%
A.2.c.9	Social worker	610	21	12,810	7,320	5,490	CIFA	2%
	A.2.d ATTIVITÀ 2. Realizzazione di uno studio socio-antropologico per l'analisi delle problematiche psicosociali e di salute delle migranti e returnees vittime di abusi e violenze e disseminazione dei risultati (CCM)							
A.2.d.1	Consulenza per la realizzazione di uno studio socio-antropologico per l'analisi delle problematiche psicosociali e di salute delle migranti e returnees vittime di abusi e violenze	9,000	1	9,000	9,000	-	CCM	1%

A.2.d.2	Organizzazione di un seminario di informazione/formazione per la disseminazione dei risultati della ricerca	40	50	2,000	2,000	-	CCM	0.3%
A.2.e. ATTIVITÀ 2. Attivazione di un servizio Pilota presso l'ospedale di Chiro (West Hararghe) per garantire supporto sanitario e psico-sociale a giovani e donne vittime di violenza, abusi e sfruttamento (CCM)								
A.2.e.1	Ristrutturazione ed equipaggiamento spazio dedicato vittime GBV ospedale Chiro	11,000	1	11,000	11,000		CCM	1%
A.2.e.2	Esperto di riabilitazioni di strutture sanitarie	650	2	1,300	1,300		CCM	0%
A.2.e.3	Logista e staff supporto CCM (pro quota)	200	15	3,000	3,000		CCM	0%
A.2.e.4	Strumenti medici e medicinali per il trattamento di lesioni fisiche e la profilassi post-esposizione (speculum, ARV contro HIV, vaccini antitetanici epatite B e il trattamento per le infezioni trasmesse sessualmente)	6,000	1	6,000	6,000		CCM	1%
A.2.e.5	Country Health Advisor - CCM (pro quota)	250	21	5,250	5,250		CCM	1%
A.2.e.6	Costi per il trasporto materiali e spostamenti locali per monitoraggio (inclusi voli)	70	21	1,470	1,470		CCM	0%
A.2.e.7	Allowance/trasporto partecipanti incontri per l'elaborazione del protocollo	10	27	270	270		CCM	0%
A.2.e.8	Materiale e costi organizzativi incontri per elaborazione protocollo	150	1	150	150		CCM	0%
A.2.e.9	Missioni esperta ALMATERRA	4,000	2	8,000	8,000		CCM	1%
A.2.e.10	Costi monitoraggio team progetto - THRB funzionamento sistema di riferimento vittime GBV (per visita)	50	5	250	250		CCM	0%
A.2.e.11	Allowance/trasporto medici e infermieri per formazione su protocollo e assistenza medica a vittime GBV	10	40	400	400		CCM	0%
A.2.e.12	Elaborazione manuale di formazione su protocollo e assistenza medica a vittime GBV	500	1	500	500		CCM	0%
A.2.e.13	Costi facilitazione per formazione su protocollo e assistenza medica a vittime GBV	30	3	90	90		CCM	0%
A.2.e.14	Materiale e costi organizzativi per formazione su protocollo e assistenza medica a vittime GBV	150	1	150	150		CCM	0%
A.2.e.15	Locazione spazio per formazione su protocollo e assistenza medica a vittime GBV	35	5	175	175		CCM	0%
A.2.e.16	Allowance/trasporto operatori sociosanitari di strutture periferiche per formazione teorica su procedura trattamento medico vittime GBV	18	40	720	720		CCM	0%
A.2.e.17	Costi facilitazione per formazione teorica a operatori sociosanitari di strutture periferiche su procedura trattamento medico vittime GBV	30	3	90	90		CCM	0%

A.2.e.18	Materiale e costi organizzativi per formazione teorica a operatori sociosanitari di strutture periferiche su procedura trattamento medico vittime GBV	150	1	150	150		CCM	0%
A.2.e.19	Locazione spazio per formazione teorica a operatori sociosanitari di strutture periferiche su procedura trattamento medico vittime GBV	35	4	140	140		CCM	0%
A.2.e.20	Allowance/trasporto operatori sociosanitari per formazione supporto psicologico (counseling), dei giovani e donne vittime di violenza	15	40	600	600		CCM	0%
A.2.e.21	Materiale e costi organizzativi per formazione a operatori sociosanitari per supporto psicologico (counseling), dei giovani e donne vittime di violenza	150	1	150	150		CCM	0%
A.2.e.22	Locazione spazio per formazione a operatori sociosanitari per supporto psicologico (counseling), dei giovani e donne vittime di violenza	35	4	140	140		CCM	0%
A.2.e.23	Costi monitoraggio team progetto - THRB funzionamento servizio pilota e coaching (per visita)	30	15	450	450		CCM	0%
A.2.e.24	Health Coordinator (coordinatore della attività mediche e del servizio pilota)	1,000	21	21,000	21,000		CCM	3%
A.2.f. ATTIVITÀ 2. Formazione sulla salute sessuale e riproduttiva (CIAI)								
A.2.f.1	Affitto sala	22	4	88	88		CIAI	0.01%
A.2.f.2	Allowance Partecipanti	4	160	640	640		CIAI	0.1%
A.2.f.3	Materiali Formazione	53	1	53	53		CIAI	0.007%
A.2.f.4	Formatore	250	4	1,000	1,000		CIAI	0.13%
A.2.g. ATTIVITÀ 2. Formazione su migrazione sicura e legale								
A.2.g.1	Affitto sala	22	4	88	88		CIAI	0.01%
A.2.g.2	Allowance Partecipanti	4	200	800	800		CIAI	0.11%
A.2.g.3	Materiali Formazione	53	1	53	53		CIAI	0.007%
A.2.g.4	Formatore	250	4	1000	1,000		CIAI	0.13%
A.2.h. ATTIVITÀ 2. Educazione alla protezione dei minori e alla prevenzione contro la tratta e la violenza								
A.2.h.1	Affitto sala	22	4	88	88		CIAI	0.01%
A.2.h.2	Allowance Partecipanti	4	170	680	680		CIAI	0.09%
A.2.h.3	Materiali Formazione	53	1	53	53		CIAI	0.01%

A.2.h.4	Consulenza Esperto Espatriato	500	4	2000	2,000		CIAI	0.26%
A.2.h.5	Formatore	350	4	1400	1,400		CIAI	0.18%
A.2.h.6	Costi di follow-up	100	12	1200	1,200		CIAI	0.16%
A.2.i. ATTIVITÀ 2. Formazione alla identificazione dell'abuso da parte dei lavoratori domestici								
A.2.i.1	Affitto sala	22	4	88	88		CIAI	0.01%
A.2.i.2	Allowance Partecipanti	4	60	240	240		CIAI	0.03%
A.2.i.3	Materiali Formazione	53	1	53	53		CIAI	0.01%
A.2.i.4	Formatore	250	4	1000	1,000		CIAI	0.13%
A.2.i.5	Costi di follow-up	100	12	1200	1,200		CIAI	0.16%
A.2.l. ATTIVITÀ 2. Formazione e identificazione dell'abuso per i datori di lavoro di impiegati domestici								
A.2.l.1	Affitto sala	22	4	88	88		CIAI	0.01%
A.2.l.2	Allowance Partecipanti	4	60	240	240		CIAI	0.03%
A.2.l.3	Materiali Formazione	53	1	53	53		CIAI	0.007%
A.2.l.4	Formatore	250	4	1000	1,000		CIAI	0.13%
A.2.l.5	Costi di follow-up	100	12	1,200	1,200		CIAI	0.16%
A.2.m. ATTIVITÀ 2. Incontri di discussione tra datori di lavoro e lavoratori domestici sui problemi legati all'abuso								
A.2.m.1	Affitto sala	22	4	88	88		CIAI	0.01%
A.2.m.2	Allowance Partecipanti	4	120	480	480		CIAI	0.06%
A.2.m.3	Materiali Formazione e pubblicazione interna	500	1	500	500		CIAI	0.07%
A.2.m.4	Formatore	250	4	1000	1,000		CIAI	0.13%
A.2.n. ATTIVITÀ 2. Condurre una formazione di 250 genitori di migranti di ritorno (associazioni dei) su educazione/diritti dell'infanzia/gestione del disagio psichico in famiglia								
A.2.n.1	Affitto sala	25	5	125	125		CIAI	0.02%
A.2.n.2	Allowance formazione	4	250	1,000	1,000		CIAI	0.13%
A.2.n.3	Materiali Formazione	50	1	50	50		CIAI	0.007%
A.2.n.4	Facilitatore	300	5	1500	1,500		CIAI	0.20%
A.2.n.5	Costi di follow-up	150	12	1800	1,800		CIAI	0.24%
A.2.o.	A.2.o. ATTIVITÀ 2. Follow-up sanitario per 408 returnees	50	408	20,400	20,400		LIVE ADDIS	3%

A.2.p.	A.2.p. ATTIVITÀ 2. Formazione in salute riproduttiva, igiene personale reintegro psico-sociale per le 408 returnees	43	408	17,544	17,544		LIVE ADDIS	2%
A.2.	A.2. ATTIVITÀ 2 - TOTALE			224,097	210,957	13,140		30%
SETTOR E3	Settore 3: Sostegno allo sviluppo endogeno, inclusivo e sostenibile, del settore privato;							
RA3	Risultato Atteso 3: I potenziali migranti e i returnees delle aree target hanno sviluppato nuove opportunità di impiego e di inclusione socio economica anche a vantaggio del benessere della collettività							
	A.3.a. ATTIVITÀ 3. Formazione professionale presso TVET per 40 ragazzi/e (CISP)							
A.3.a.1	Costi per coprire il trasporto (50 euro al mese per 2 mesi) x 40 ragazzi	50	80	4,000	4,000		CISP	0.5%
A.3.a.2	Costo della formazione	2,500	1	2,500	2,500		CISP	0.3%
A.3.a.3	Acquisto materiale per il TVET	3,500	1	3,500	3,500		CISP	0.5%
	A.3.b. ATTIVITÀ 3. Istituzione di un fondo di garanzia per accedere al microcredito e creazione di attività generatrici di reddito (CISP)							
A.3.b.1	Fondo di garanzia per i beneficiari in area urbana	45,000	1	45,000	45,000		CISP	5.9%
	A.3.c. ATTIVITÀ 3. Creazione 2 cooperative per la produzione del "berbere" e del sapone e di beni di largo consumo destinati sia al mercato locale che a quello nazionale nel WH (20 membri a cooperativa) (CEFA)							
A.3.c.1	Diaria per i partecipanti (20 euro x 7 partecipanti x 7 giorni x 2 cooperative)	20	49	980	980		CEFA	0.1%
A.3.c.2	Diaria per i formatori (2) x 9 giorni (7 di corso- 2 di preparazione)	50	18	900	900		CEFA	0.1%
A.3.c.3	Affitto sala (compreso attrezzature e servizi)	200	1	200	200		CEFA	0.03%
A.3.c.4	Capitale di partenza per le cooperative	10,000	2	20,000	20,000		CEFA	3%
A.3.c.5	Animatore Sociale	500	21	10,500	10,500		CEFA	1%
	A.3.d. ATTIVITÀ 3. Corso di formazione professionale di Cucina e Preparazione Cibo							
A.3.d.1	Corso Formazione	200	26	5,200	5,200		CIAI	0.7%
A.3.d.2	Allowance Trasporto Partecipanti	63	26	1,638	1,638		CIAI	0.2%
A.3.d.3	Coordinatore Attività Formazione (OPRIFS)	250	7	1,750	1,750		CIAI	0.2%
A.3.d.4	Costi di follow-up	50	14	700	700		CIAI	0.1%
	A.3.e. ATTIVITÀ 3. Corso di formazione professionale Taglio e Cucito							
A.3.e.1	Corso Formazione	200	12	2,400	2,400		CIAI	0.3%
A.3.e.2	Allowance Trasporto Partecipanti	47	12	564	564		CIAI	0.1%
A.3.e.3	Coordinatore Attività Formazione (OPRIFS)	250	7	1,750	1,750		CIAI	0.2%
A.3.e.4	Costi di follow-up	50	14	700	700		CIAI	0.1%
	A.3.f Attività 3 Corso di formazione professionale per parrucchiera (hairdressers). (CIAI)							

A.3.f.1	Corso Formazione	200	16	3,200	3,200		CIAI	0.4%
A.3.f.2	Allowance Trasporto Partecipanti	47	16	752	752		CIAI	0.1%
A.3.f.3	Coordinatore Attivita' Formazione (OPRIFS)	250	7	1,750	1,750		CIAI	0.2%
A.3.f.4	Costi di follow-up	50	14	700	700		CIAI	0.1%
	A.3.g. ATTIVITÀ 3. Corso base di formazione aziendale (BBS)							
A.3.g.1	Affitto sala	16	5	80	80		CIAI	0.01%
A.3.g.2	Allowance Partecipanti	14	38	532	532		CIAI	0.07%
A.3.g.3	Formatore	250	5	1,250	1,250		CIAI	0.16%
A.3.g.4	Costi di follow-up	50	14	700	700		CIAI	0.09%
	A.3.h. ATTIVITÀ 3. Fornitura di Capitale d'Avviamento post Formazione Professionale e BBS							
A.3.h.1	Capitale d'Avviamento	200	38	7,600	7,600		CIAI	1.00%
A.3.h.2	Materiali e Comunicazione	300	1	300	300		CIAI	0.04%
A.3.h.3	Coordinatore Attivita' Formazione (OPRIFS)	250	12	3,000	3,000		CIAI	0.40%
A.3.h.4	Costi di follow-up	100	8	800	800		CIAI	0.11%
A.3.i.	A.3.i. ATTIVITÀ 3. Corsi di formazione professionale per 308 giovani a rischio migrazione	150	308	46,200	46,200		LIVE ADDIS	6%
A.3.	A.3. ATTIVITÀ 3 - TOTALE			169,146	169,146	-		22%
A.	A. TOTALE AREE di ATTIVITÀ			569,315	541,535	27,780		75%
	B. PERSONALE di GESTIONE DEL PROGETTO							
	B.1. PERSONALE ESPATRIATO							
B.1.a.	Rappresentante Paese Quota Parte CEFA (5%)	200	21	4,200	4,200		CEFA	0.6%
B.1.b.	Responsabile monitoraggio CIFA (quota parte)	200	19	3,800	3,800		CIFA	0.5%
B.1.c.	CCM - RP-Responsabile monitoraggio componente sanitaria	250	21	5,250	5,250		CCM	1%
B.1.d.	CIAI - Esperto in Child Protection e partecipazione comunitaria	250	17	4,250	4,250		CIAI	0.6%
B.1.	B.1. TOTALE PERSONALE ESPATRIATO			17,500	17,500			2%
	B.2. PERSONALE LOCALE							
B.2.a.	Amministratore/Finanze	390	16	6,240	6,240	-	CISP	1%
B.2.b.	Segretaria/Cassiera	190	16	3,040	3,040	-	CISP	0.4%
B.2.c.	Autista	270	16	4,320	4,320	-	CISP	0.6%
B.2.d.	Logista	240	16	3,840	3,840	-	CISP	0.5%

B.2.e.	Guardie (3)	100	48	4,800	4,800	-	CISP	1%
B.2.f.	Adetta alle pulizie	100	16	1,600	1,600	-	CISP	0.2%
B.2.g.	Logista CIFA (quota parte)	150	15	2,250	2,250		CIFA	0%
B.2.h.	Contabile di progetto	450	18	8,100	8,100		CIFA	1%
B.2.i.	Staff di supporto per Ufficio (1 cleaner, 1 guardia)	160	36	5,760	5,760		CIFA	1%
B.2.l.	Amministratore CCM - (pro quota)	200	21	4,200	4,200		CCM	1%
B.2.m.	Contabile di progetto (CIAI)	100	17	1,700	1,700		CIAI	0.2%
B.2.n.	Coordinatore Attivita' Protezione (CIAI)	250	17	4,250	4,250		CIAI	1%
B.2.o.	Program officer/ focal person of the project	568	14	7,945	7,945		LIVE ADDIS	1%
B.2.p.	Community health worker/	195	14	2,732	2,732		LIVE ADDIS	0%
B.2.q.	Community Development Worker / facilitators	568	14	7,948	7,948		LIVE ADDIS	1%
B.2.r.	Project Accountant	351	14	4,918	4,918		LIVE ADDIS	1%
B.2.s	Guards	97	14	1,351	1,351		LIVE ADDIS	0%
B.2.	B.2. TOTALE PERSONALE LOCALE			74,995	74,995	-		10%
B.	B. TOTALE PERSONALE DI GESTIONE DEL PROGETTO			92,495	92,495	-		12%
	C. COSTI DI FUNZIONAMENTO							
C.1.a.	Utenze	50	16	800	800		CISP	0.1%
C.1.b.	Cancelleria per ufficio e piccole manutenzioni	50	16	800	800		CISP	0.1%
C.1.c.	Materiale per ufficio (computer, stampante, ecc ...)	1,000	1	1,000	1,000		CISP	0.1%
C.1.d.	Affitto ufficio (Chiro)	200	16	3,200	3,200		CISP	0.4%
C.1.e.	Costi di mobilita' (carburante, manutenzione auto, diaria personale, trasporti in loco)	200	16	3,200	3,200		CISP	0.4%
C.1.f.	Missioni di monitoraggio del CR CEFA	300	6	1,800	1,800		CEFA	0.2%
C.1.g.	Laptop animatore sociale	600	1.00	600.00	600		CEFA	0.1%
C.1.h.	Affitto Ufficio progetto e di coordinamento (quota parte)	500	18	9,000	9,000		CIFA	1.2%
C.1.i.	Utenze, costi di funzionamento e manutenzione ufficio	40	18	720	720		CIFA	0.1%
C.1.j.	Affitto veicolo e costi di trasporto locale	50	20	1,000	1,000		CIFA	0.1%
C.1.k.	Cancelleria e Costi di comunicazione (ricariche telefoniche per staff, posta, etc)	40	21	840	840		CIFA	0.1%
C.1.l.	Costi bancari	10	20	200	200		CIFA	0.03%
C.1.m.	Monitoraggio e audit delle autorità locali (quota parte)	150	1	150	150		CIFA	0.0%
C.1.n.	Material informatico (Laptop)	550	2	1,100	1,100		CCM	0.1%

C.1.o.	Cancelleria e costi di comunicazione	80	21	1,680	1,680		CCM	0.2%
C.1.p.	Affitto ufficio (pro quota HQ Addis)	150	21	3,150	3,150		CCM	0.4%
C.1.q.	Affitto sede	250	17	4,250	4,250		CIAI	0.6%
C.1.r.	Affitto sede (OPRIFS)	50	17	850	850		CIAI	0.1%
C.1.s.	Utenze, cancelleria, comunicazione, e costi bancari	50	17	850	850		CIAI	0.1%
C.1.t.	Manutenzione auto e carburante	100	17	1,700	1,700		CIAI	0.2%
C.1.u.	Missioni di monitoraggio (voli, alloggio, trasporto locale)	80	18	1,440	1,440		CIAI	0.2%
C.1.v.	Utenze (comunicazioni, telefono, internet, acqua, luce, poste, costi bancari ecc...)	50	21	1,050	1,050		LIVE ADDIS	0.1%
C.1.w.	Affitto auto, carburante, manutenzione e assicurazione	50	21	1,050	1,050		LIVE ADDIS	0.1%
C.1.x.	Cancelleria ufficio	30	21	630	630		LIVE ADDIS	0.1%
C.	C. TOTALE COSTI DI FUNZIONAMENTO			41,060	41,060	-		5%
D. COSTI DI VISIBILITÀ								
D.1.a.	Visibilità (Pannelli, magliette, adesivi ecc..)	2,000	1	2,000	2,000		CISP	0.26%
D.1.b.	Costi di visibilità	1,000	1	1,000	1,000		CIFA	0.13%
D.1.c.	Costi di visibilità	1,000	1	1,000	1,000		CIAI	0.1%
D.1.d.	Tabellone, banner, brochure, volantini, pubblicazioni, sito web e social media	1,000	1	1,000	1,000		LIVE ADDIS	0.1%
D.1.e.	Produzione di un film documentario di 15"	2,000	1	2,000	2,000		LIVE ADDIS	0.3%
D.	D. TOTALE COSTI DI VISIBILITA'			7,000	7,000			1%
A + B + C + D	Sub-totale Costo del Progetto (A + B + C + D)			709,870	682,090	27,780		94%
E. COSTI AMMINISTRATIVI (max 7% del Subtotale da A a D, al netto del costo delle fidejussioni)								
E.1.a.	Costi amministrativi			11,428	11,428		CISP	2%
E.1.a.	Costi amministrativi			2,743	2,743		CEFA	0.4%
E.1.a.	Costi amministrativi			11,342	11,342		CIFA	1%
E.1.a.	Costi amministrativi			6,223	6,223		CCM	0.82%
E.1.a.	Costi amministrativi			6,844	6,844		CIAI	0.90%
E.1.a.	Costi amministrativi			7,680	7,680		LIVE ADDIS	1%
E	E. TOTALE COSTI AMMINISTRATIVI			46,260	46,260			6%
F. FIDEIUSSIONI								
F.1.a.	F.1.a. Fideiussione sull'anticipo			1,650	1,650	0	CISP	0.2%
F	F. TOTALE COSTI FIDEIUSSIONI			1,650	1,650	0		0.2%
	Costi di gestione			188,465	188,465			

	TOTALE GENERALE			757,780	730,000	27,780		100%
--	------------------------	--	--	----------------	----------------	---------------	--	-------------

8.2. Sintesi Piano finanziario

Riportare i costi totali del progetto. Il Budget dettagliato e completo dovrà essere predisposto secondo l'apposito Formato Standard su file excel (Allegato A4).

LegendaMac rovoce	Definizione	Costo AICS €	Costo altri finanziamenti in €	Costo totale	Percentuale Voce/ costo totale generale (COSTO AICS)
A	Totale Aree di attività	€ 541,535	€ 27,780	€ 569,315	75%
A1	Totale Attività 1	€ 161,432	€ 14,640	€ 176,072	23%
A2	Totale Attività 2	€ 210,957	€ 13,140	€ 224,097	30%
A3	Totale Attività 3	€ 169,146	€	€ 169,146	22%
B	Totale Personale di gestione del progetto	€ 92,495	€	€ 92,495	12%
C	Totale Costi di funzionamento (es. utenze, cancelleria, assicurazione veicoli, affitto sedi ed autoveicoli, carburante, costi di trasporto)	€ 41,060	€	€ 41,060	5%
D	Totale Visibilità	€ 7,000	€	€ 7,000	1%
E	Totale Costi amministrativi (max 7% del costo del progetto al netto della polizza fidejussoria)	€ 46,260	€ 0	€ 42,260	6%
F	Totale Fideiussioni	€ 1,650	€ 0	€ 1,650	0.2%
	Totale Generale	€ 730,000	€ 27,780	€ 757,780	100%

8.3. Stima dei costi

Specificare il modo in cui i costi sono stati stimati.

CISP

A. AREE DI ATTIVITA'

Settore 1 :Governance e società civile, Promozione dei diritti umani, Partecipazione democratica, Situazioni di fragilità;

RISULTATO A1: I servizi governativi e la società civile dei territori di Amara, Oromia, e Addis Abeba sono rafforzati e hanno elaborato una coscienza collettiva e conoscenza sul fenomeno migratorio e aggiornato l'agenda di sviluppo locale per favorire l'inclusione socio-economica di returnees e potenziali migranti.

A.1.a. ATTIVITÀ 1. Tre Piattaforme di sensibilizzazione sui fenomeni legati alla migrazione irregolare e regolare in Oromia (sei giorni in tutto) e una piattaforma conclusiva in Addis (CISP)

A.1.a.1. Diaria per i partecipanti (sei giorni (due giorni per piattaforma) x 70 partecipanti a 30 euro per partecipante)

Il costo unitario stimato è di € 30 per 2 giorni per 70 partecipante con un totale è di € 12.600. Costo stimato in base a recenti attività analoghe.

A.1.a.2 Affitto sala (compreso attrezzature e servizi)

Il costo unitario stimato è di € 500 per 6 sessioni con un totale è di € 3.000. Costo stimato in base a recenti attività analoghe.

A.1.a.3 Cancelleria Il costo stimato è di un lump sum di € 300 per il materiale di cancelleria usato durante le sessioni.

A.1.a.4 Piattaforma finale conclusiva Il costo stimato è di un lump sum di € 15.000 per la sessione finale

A.1.a.5 Sociologo Dedicato interamente al progetto per 21 mesi a € 940 al mese. Il costo della figura professionale è basato sulle scale salariali dell'organizzazione e il tempo previsto per la realizzazione delle attività.

A.1.b. ATTIVITÀ 1. Campagne di sensibilizzazione in due scuole e un (1) TVET (CISP)

A.1.b.17 Campagne di sensibilizzazione (compreso materiale divulgativo)

Il costo unitario stimato è di € 3000 per 3 campagne con un totale è di € 9.000. Costo stimato in base a recenti attività analoghe.

A.1.b.2 Animatore Sociale Dedicato interamente al progetto per 21 mesi a € 530 al mese. Il costo della figura professionale è basato sulle scale salariali dell'organizzazione e il tempo previsto per la realizzazione delle attività.

A.1.c. ATTIVITÀ 1. Formazione funzionari governativi in ambito legale e sulle tematiche della migrazione (CISP)

A.1.c.1 Diaria per i partecipanti (2) giorni x 34 partecipanti x € 30 per partecipante)

Il costo unitario stimato è di € 30 per 2 giorni per 34 partecipante con un totale è di € 2.040. Costo stimato in base a recenti attività analoghe.

A.1.c.2 Diaria per i formatori (2) x 5 giorni (2 di corso - 1 di preparazione - due di viaggio)

Il costo unitario stimato è di € 100 per 5 giorni per 2 formatori con un totale è di € 1.000. Costo stimato in base a recenti attività analoghe.

A.1.c.3 Cancelleria Il costo stimato è di un lump sum di € 200 per il materiale di cancelleria usato durante le formazioni.

A.1.c.4 Affitto sala (compreso attrezzature e servizi) Il costo unitario stimato è di € 200 per 2 corsi con un totale è di € 400. Costo stimato in base a recenti attività analoghe.

Settore 2: Protezione

RISULTATO A2): I potenziali migranti e i returnees delle aree target ricostruiscono legami familiari e identitari e hanno accesso a dei servizi sanitari e sociali di supporto psicologico e di mutuo aiuto

A.2.a. ATTIVITÀ 2. Creazione di un data base per il sostegno ai ragazzi e alle ragazze di strada della città di Chiro (CISP)

A.2.a.1 Creazione di un data base per raccolta dati

Il costo stimato è di un lump sum di € 4.000 per la raccolta dati. Costo stimato in base a recenti attività analoghe.

Settore 3: Sostegno allo sviluppo endogeno, inclusivo e sostenibile, del settore privato;

RISULTATO A3): I potenziali migranti e i returnees delle aree target hanno sviluppato nuove opportunità di impiego e di inclusione socio economica anche a vantaggio del benessere della collettività

A.3.a ATTIVITÀ 3. Formazione professionale presso TVET per 40 ragazzi/e (CISP)

A.3.a.1 Costi per coprire il trasporto (50 euro al mese per 2 mesi) x 40 ragazzi

Il costo unitario stimato è di € 50 per 2 mesi per 40 ragazzi con un totale è di € 4.000. Costo stimato in base a recenti attività analoghe.

A.3.a.2 Costo della formazione

Il costo stimato è di un lump sum di € 2.500 per la formazione. Costo stimato in base a recenti attività analoghe.

A.3.a.3 Acquisto materiale per il TVET formazione

Il costo stimato è di un lump sum di € 3.500 per l'acquisto di materiale. Costo stimato in base a recenti attività analoghe.

A.3.b. ATTIVITÀ 3. Istituzione di un fondo di garanzia per accedere al microcredito e creazione di attività generatrici di reddito (CISP)

A.3.b.1 Fondo di garanzia per i beneficiari in area urbana

Il costo stimato è di un lump sum di € 45.000 per un fondo di garanzia. Costo stimato in base a recenti attività analoghe.

B. PERSONALE di GESTIONE DEL PROGETTO

Il costo del personale è basato sulle scale salariali delle organizzazioni e il tempo previsto per la realizzazione delle attività.

B.2. PERSONALE LOCALE

B.2.a. Supporto di segreteria, traduttori, logisti, autisti, guardiani, contabili, ecc

B.2.a. Amministratore/Finanze Dedicato interamente al progetto per 16 mesi a € 390 al mese

B.2.b. Segretaria/Cassiera Dedicato interamente al progetto per 16 mesi a € 190 al mese

B.2.c. Autista Dedicato interamente al progetto per 16 mesi a € 270 al mese

B.2.d. Logista Dedicato interamente al progetto per 16 mesi a € 240 al mese

B.2.e No. 3 Guardie Dedicati interamente al progetto per 16 mesi a € 100 al mese

B.2.h. Addetta alle pulizie Dedicata interamente al progetto per 16 mesi a € 100 al mese

C. COSTI DI FUNZIONAMENTO

C.1.a.Utenze €50*16 mesi costo totale €800 dell'ufficio di coordinamento di CISP a Chiro

C.1.b.Cancelleria per ufficio e piccole manutenzioni €50*16 mesi costo totale €800. Il costo è stimato in base a recenti attività analoghe

C.1.c.Materiale per ufficio (computer, stampante, ecc...) costo stimato di un lump sum di €1.000. I costi sono stati calcolati sulla base dei costi di mercato e dell'esperienza pregressa.

C.1.d.Affitto ufficio (Chiro) €200*16 mesi costo totale €3.200 dell'ufficio di coordinamento di CISP a Chiro

C.1.e.Costi di mobilità (carburante, manutenzione auto, diaria personale, trasporti in loco) € 200 euro al mese * 16 mesi. Costo totale: € 3.200. La stima è stata fatta sulla base dei per diem normalmente pagati dall'organizzazione sulla base del manuale HR.

D. COSTI DI VISIBILITÀ.

D.1.aVisibilità (Pannelli, magliette, adesivi ecc..) costo lump sum di €2.000 stimato in base all'esperienza pregressa.

E. COSTI AMMINISTRATIVI

Sono stati calcolati sulla base del subtotale da A a D del finanziamento Cooperazione Italiana al netto del costo delle fidejussioni, in percentuale del 7%.

F. FIDEJUSSIONE

Il costo della fidejussione è calcolato sulla base del costo sostenuto recentemente per progetti analoghi.

CEFA

A. AREE di ATTIVITA'

Settore 3: Sostegno allo sviluppo endogeno, inclusivo e sostenibile, del settore privato;

RISULTATO A3: I potenziali migranti e i returnees delle aree target hanno sviluppato nuove opportunità di impiego e di inclusione socio economica anche a vantaggio del benessere della collettività

A.3.c. ATTIVITÀ 3. Creazione 2 cooperative per la produzione del "berbere" e del sapone e di beni di largo consumo destinati sia al mercato locale che a quello nazionale nel WH (20 membri a cooperativa) (CEFA)

A.3.c.1Diaria per i partecipanti (20 euro x 7 partecipanti x 7 giorni x 2 cooperative)

Il costo unitario stimato è di € 20 per 7 giorni per 2 cooperative con un totale è di € 980. Costo stimato in base a recenti attività analoghe.

A.3.c.2Diaria per i formatori (2) x 9 giorni (7 di corso- 2 di preparazione)

Il costo unitario stimato è di € 50 per 9 giorni per 2 formatori con un totale è di € 900. Costo stimato in base a recenti attività analoghe.

A.3.c.3Affitto sala (compreso attrezzature e servizi)

Il costo stimato è di un lump sum di € 200. Costo stimato in base a recenti attività analoghe.

A.3.c.4Capitale di partenza per le cooperative

Il costo unitario stimato è di € 10.000 per 2 cooperative con un totale è di € 20.000. Costo stimato in base a recenti attività analoghe.

A.3.c.5Animatore Sociale Dedicato interamente al progetto per 21 mesi a € 500 al mese

B. PERSONALE di GESTIONE DEL PROGETTO

Il costo del personale è basato sulle scale salariali delle organizzazioni e il tempo previsto per la realizzazione delle attività.

B.1. PERSONALE ESPATRIATO

B.1.a.Rappresentante Paese Quota Parte CEFA (5%) Dedicato parzialmente al progetto per 21 mesi a quota parte € 200 al mese

C. COSTI DI FUNZIONAMENTO

C.1.f.Missioni di monitoraggio del CR CEFA € 300 euro * 6 missioni. Costo totale: € 1.800. La stima è stata fatta sulla base dei pagamenti normalmente pagati dall'organizzazione sulla base del manuale HR.

C.1.g.Laptop animatore sociale costo stimato di un lump sum di €600. I costi sono stati calcolati sulla base dei costi di mercato e dell'esperienza pregressa.

E. COSTI AMMINISTRATIVI

Sono stati calcolati sulla base del subtotale da A a D del finanziamento Cooperazione Italiana al netto del costo delle fidejussioni, in percentuale del 7%.

CCM

Premessa: per le attività di formazione, sessioni di sensibilizzazione e affini è stata inclusa la voce allowance, a copertura delle spese per prendere parte all'attività, incluso il trasporto da e per il luogo di riferimento e nei casi pertinenti anche il pernottamento. Tutte i costi unitari sono in linea con i livelli vigenti in Etiopia e coerenti con i tetti massimi previsti dai maggiori donatori internazionali.

AREE di ATTIVITA' SETTORE 1 Governance e società civile, Promozione dei diritti umani, Partecipazione democratica, Situazioni di fragilità;

A.1 ATTIVITÀ 1.1 Avvio e animazione di 3 piattaforme regionali multi - attore di riflessione e azione sui temi delle migrazioni, assistenza e protezione alle vittime di violenza e sfruttamento in Etiopia e di una conclusiva di capitalizzazione (CISP/CEFA-CIAI/CCM- CIFA ADDIS LIVE)

Per i servizi di formazione, l'affitto delle sale, i materiali e per le prestazioni fornite dai collaboratori e consulenti, sono stati applicati i preventivi ricevuti e/o stimati i costi in base alle spese sostenute in altri interventi similari. I costi di trasporto sono stati stimati in base valori di mercato dei mezzi di trasporto disponibili nel Paese, compresi i voli interni.

Per spese di allowance e rimborso spese di trasporto sono stati applicate le seguenti regole:

- Funzionari pubblici: importi previsti dal Governo etiopico
- Per i beneficiari: tabelle CCM Per lo staff: tabelle CCM

- Missioni esperta associazione di donne ALMATERRA: Sono previste 2 missioni. Il costo include 2 biglietti aerei dall'Italia, costi di assicurazione, permesso di lavoro, voli interni per lo spostamento dell'esperta nell'area di progetto e rimborso spese per la permanenza dell'esperta nel paese.

A.1 ATTIVITÀ 1.2 Campagne di sensibilizzazione e divulgazione rispetto ai rischi del viaggio e sui canali regolari di migrazione, violenza di genere, gli abusi e lo sfruttamento e informazione sui servizi di assistenza disponibili, presso le comunità e gruppi di interesse collettivo nelle varie aree del progetto

- Allowance/trasporto formazione di Health ExtensionWorkers (HEWs) prevenzione e all'individuazione di casi violenza esistenti: Si prevedono 3 giorni di formazione con 15 partecipanti ai quali verrà riconosciuto un rimborso per trasporto e allowance di 15 euro a sessione.

- Costi facilitazione per formazione formazione di Health ExtensionWorkers (HEWs) prevenzione e all'individuazione di casi violenza esistenti: Costo basato su azioni similari di formazione implementate del CCM in Etiopia. Si prevedono 3 giornate di formazione ad un costo unitario di 50 euro.

- Materiale e costi organizzativi per formazione di Health ExtensionWorkers (HEWs) prevenzione e all'individuazione di casi violenza esistenti: Costo basato su prezzi di mercato ed esperienze precedenti. Questa linea di budget verrà utilizzata per coprire costi di riproduzione del materiale di formazione da distribuire ai partecipanti.

- Locazione spazio per formazione di Health ExtensionWorkers (HEWs) prevenzione e all'individuazione di casi violenza esistenti: Costo stimato in base a costi sostenuti precedentemente in azioni similari e prezzi di mercato. Sono stati allocati 35 euro per ognuna delle 3 giornate di formazione previste.

A. AREE di ATTIVITA' SETTORE 2 - PROTECTION (SALUTE) - Rafforzato il sistema di supporto sanitario, psicologico e di salute mentale per le donne, vittime abusi e violenze (GBV), nella zona del West Hararghe, returnees e potenziali migranti nella rotta est dell'Etiopia.

ATTIVITA' A2.1 Realizzazione di uno studio socio-antropologico per l'analisi delle problematiche psicosociali e di salute delle migranti e returnees vittime di abusi e violenze e disseminazione dei risultati (CCM)

- Consulenza per la realizzazione di uno studio socio-antropologico per l'analisi delle problematiche psicosociali e di salute delle migranti e returnees vittime di abusi e violenze: Per la realizzazione della ricerca si impiegherà un consulente preferibilmente espatriato. Il costo è previsto pari a 9.000 euro, inclusivo dei costi connessi alla realizzazione dell'attività quali la logistica, il volo, la traduzione, la comunicazione, etc.

ATTIVITA' A2.2 Attivazione di un servizio Pilota presso l'ospedale di Chiro per garantire supporto sanitario e psico-sociale a giovani e donne vittime di violenza, abusi e sfruttamento

- Ristrutturazione ed equipaggiamento spazio dedicato vittime GBV ospedale Chiro. Costo basato in assessment tecnico rapido realizzato dal CCM con l'appoggio di un ingegnere (include muri separatori, adeguamento sistema elettrico etc.),
- Esperto di riabilitazioni di strutture sanitarie: Stima eseguita in base a prezzo di mercato (costo mese/uomo di un ingegnere) per realizzare la valutazione, preparare il processo di lancio del tender offer e supervisione dei lavori.
- Logista e staff supporto: Si prevede il supporto dell'esperto in acquisti e logistica CCM per quota parte del suo tempo.
- Strumenti medici e medicinali per il trattamento di lesioni fisiche e la profilassi post-esposizione (speculum, ARV contro HIV, vaccini antitetanici epatite B e il trattamento per le infezioni trasmesse sessualmente): Gli strumenti e i medicinali previsti sono fondamentali per il funzionamento del Centro Pilota. Il totale è stato stimato in base al valore unitario e preventivi dei principali strumenti e medicinali necessari.
- Costi per il trasporto materiali e spostamenti locali per monitoraggio (inclusi voli): I costi di trasporto sono stati stimati in base valori di mercato dei mezzi di trasporto disponibili nel Paese, compresi i voli interni.
- Allowance/trasporto partecipanti incontri per l'elaborazione del protocollo: Si prevedono 3 incontri nei quali parteciperanno 9 persone tra operatori appartenenti all'ospedale di Chiro (Western Harerghe) e rappresentanti del Oromia Regional Health Bureau, il Dipartimento Labour and Social Affairs (ufficio pubblico con il mandato di registrare e supportare i returnees) e Women and Children Affairs, il Dipartimento di Giustizia, e rappresentanti degli uffici di Woreda corrispondenti. Ogni partecipante riceverà un rimborso di 10 euro per incontro.
- Materiale e costi organizzativi incontri per elaborazione protocollo: Costo basato su prezzi di mercato ed esperienze precedenti. Questa linea di budget verrà utilizzata per coprire costi di riproduzione del materiale di formazione da distribuire ai partecipanti.
- Costi monitoraggio team progetto - funzionamento sistema di riferimento vittime GBV (per visita): Costo stimato in base a tabelle CCM e importi previsti dal Governo etiopico.
- Allowance/trasporto medici e infermieri per formazione su protocollo e assistenza medica a vittime GBV: Si prevedono 4 giorni di formazione con 10 operatori sanitari ai quali verrà riconosciuto un rimborso per trasporto e allowance di 10 euro a sessione.
- Elaborazione manuale di formazione su protocollo e assistenza medica a vittime GBV: Costo basato in azioni similari precedenti.
- Costi facilitazione per formazione su protocollo e assistenza medica a vittime GBV: Costo basato su azioni similari di formazione implementate del CCM in Etiopia. Si prevedono 3 giornate di formazione ad un costo unitario di 30 euro.
- Materiale e costi organizzativi per formazione su protocollo e assistenza medica a vittime GBV: Costo basato su prezzi di mercato ed esperienze precedenti. Questa linea di budget verrà utilizzata per coprire costi di riproduzione del materiale di formazione da distribuire ai partecipanti.
- Locazione spazio per formazione a operatori sociosanitari per supporto psicologico (counseling), dei giovani e donne vittime di violenza: Costo stimato in base a costi sostenuti precedentemente in azioni similari e prezzi di mercato in Etiopia. Sono stati allocati 35 euro per ognuna delle 4 giornate di formazione previste.
- Costi monitoraggio team progetto - funzionamento servizio pilota e coaching (per visita): Costo stimato in base a tabelle CCM e importi previsti dal Governo etiopico.
- Health Coordinator (coordinatore della attività mediche e del servizio pilota): Costo calcolato in base al valore di mercato per una figura di questo tipo. L'Health coordinator sarà responsabile dell'implementazione delle attività previste nella componente di progetto eseguita dal CCM.
- Country Health Advisor - CCM (pro quota): Supporterà l'Health coordinator nelle scelte tecniche e garantirà la qualità sperata, in particolare nelle attività riguardanti la promozione della salute, le formazioni e il funzionamento del centro di assistenza pilota.

B. PERSONALE di GESTIONE DEL PROGETTO

- CCM - RP-Responsabile monitoraggio componente sanitaria: È previsto che il Rappresentante Paese CCM, Responsabile del monitoraggio della Componente Sanitaria, dedichi circa il 7 % del proprio tempo al monitoraggio del progetto e al coordinamento con i partner.

- Amministratore CCM - (pro quota): L'amministratore CCM Etiopia dedicherà 25% del proprio tempo alla gestione amministrativa e finanziaria del progetto ad Addis Abeba, supervisionando e coordinando la predisposizione dei piani di spesa, il trasferimento fondi in loco e i rendiconti al finanziatore.

C. COSTI DI FUNZIONAMENTO

- Laptop: Costo basato in preventivi

- Cancelleria e costi di comunicazione: L'acquisto di cancelleria e i costi relativi alle telefonate e alle comunicazioni via internet sono stimati a 80 euro al mese, sulla base dei contratti in corso e una stima delle attività previste.

- Affitto ufficio (pro quota HQ Addis): Si prevede un contributo del progetto per l'ufficio CCM in Addis stimato in 150 euro al mese.

CIFA

A. ATTIVITÀ

Premessa: per le attività di formazione, sessioni di sensibilizzazione e affini è stata inclusa la voce per diem, a copertura delle spese per prendere parte all'attività, incluso il trasporto da e per il luogo di riferimento e nei casi pertinenti anche il pernottamento. Tutte i costi unitari sono in linea con i livelli vigenti in Etiopia e coerenti con i tetti massimi previsti dai maggiori donatori internazionali.

Per i servizi di formazione e per le prestazioni fornite dai partner, sono stati applicati i preventivi ricevuti. Per i per diem sono stati applicate le seguenti regole:

- Funzionari pubblici e gli insegnanti: importi previsti dal Governo etiopico
- Per i beneficiari: tabelle Cifa
- Per lo staff: tabelle Cifa

I costi per il materiale fornito durante le formazioni sono stati calcolati sulla base degli storici delle organizzazioni e dei costi correnti di mercato a supporto delle informazioni fornite dai docenti.

I costi di trasporto ai valori di mercato dei mezzi di trasporto disponibili nel Paese, compresi i voli interni.

RISULTATO ATTESO 1

A.1.f. ATTIVITÀ 1. Diffusione del format "The Path of life" presso le scuole (primarie, secondarie e TVET)

Totale 2,020 €

Produzione materiale Gioco (tabellone, manuali, etc.): 50 € x 6 kit di Gioco

Per diem insegnanti: 20 € x 6 insegnanti

Per diem Animatori territoriali (alloggio, trasporti locali, costi vivi di missione): 50 € x 10 gg x 2 pp

Trasporto inclusi voli domestici: 150 € x 2 voli a/r x 2 pp

A.1.g. ATTIVITÀ 1. Formazione dei funzionari governativi coinvolti (giudici, membri della Migration Task Force, polizia di Stato), del personale

A.1.g.1 ATTIVITÀ 1. Formazione dei funzionari della Task Force sulla normativa che disciplina il lavoro all'estero e il canale migratorio legale

A.1.g.2 ATTIVITÀ 1. Formazione dei funzionari della Task Force sugli strumenti di prevenzione e contrasto alla migrazione irregolare (anti-traffico)

A.1.g.3 ATTIVITÀ 1. Scambio di buone pratiche tra esperti in materia di traffico umano e sicurezza nel quadro normativo nazionale ed internazionale

Totale 40,470 €

Materiale ed organizzazione della formazione di 4 gg ad Addis Abeba (inclusi costi di alloggio per partecipanti): 35 pp (30 partecipanti e 5 formatori)

Per diem membri Task Force: 30 pp x 40 € x 4 gg

Per diem formatori: 5 pp x 100 € x 4 gg

Trasporto inclusi voli domestici: 150 € x 35 pp * 1 volo a/r

Consulenza esperti espatriati: 2 pp x 2 gg x 2,000 €

Costi di missione esperti espatriati: 150 € x 2 pp x 4 gg

Voli esperti espatriati: 1000 € x 2 pp

Assicurazione: 150 € x 2 pp

Visti: 60 € x 2 pp

A.1.h. ATTIVITÀ 1. Eventi comunitari di teatro sociale sul fenomeno migratorio (CIFA)

Totale 11,000 €

Per diem giovani teatranti (inclusi alloggio, trasporti locali, costi vivi di missione): 50 € x 10 giovani x 2 spettacoli x 3 gg permanenza

Per diem giovani coinvolti nell'evento: 20 pp x 15 € x 2 spettacoli x 3 gg

Materiale e organizzazione eventi: 1600 € x 2 spettacoli

Trasporto inclusi voli domestici: 150 € x 10 pp x 2 voli a/r

RISULTATO ATTESO 2

A.2.b ATTIVITÀ 2. Formazione di operatori locali per l'avvio di servizi di supporto psicologico nelle aree di intervento

A.2.c ATTIVITÀ 2. Counseling psicologico e orientamento al mercato del lavoro

Missioni esperto espatriato: 4,000 € x 2 missioni

Per diem operatori: 25 € x 6 pp x 20 gg formazioni

Per diem peers: 20 € x 25 pp x 10 gg formazione

Materiale e organizzazione formazioni: 1000 € x 2 formazioni

Costi di follow-up: 15 € x 20 incontri x 34 pp (25 peers + 6 operatori + 3 staff)

Operatore psico-sociale senior: 1000 € x 20 mesi

Psicologo: 850 € x 12 mesi

Social Worker: 610 € x 12 mesi

B. RISORSE UMANE

Il costo del personale è basato sulle scale salariali delle organizzazioni e il tempo previsto per la realizzazione delle attività.

Si prevede l'impiego di un contabile di progetto per 18 mensilità, basato in South Wollo a supporto del capo progetto per la gestione delle spese in loco, l'archiviazione dei documenti amministrativi, l'invio puntuale dei dati ad Addis Abeba, la gestione della cassa e dei fondi in loco.

Il Rappresentante Paese di Cifa, responsabile del monitoraggio per la componente socio-economica e psico-sociale è allocato in quota parte per 19 mesi. Cifa impiegherà anche un assistente logista in quota parte per 15 mesi.

E' previsto il personale di supporto per l'ufficio di progetto, 1 guardia ed 1 addetto alle pulizie per 18 mensilità.

C. Costi di funzionamento

I costi di funzionamento della base a Dessie sono stimati in base ai prezzi di mercato in loco per gli affitti/utenze.

La stima dei costi relativi al trasporto, è basata sulle distanze di percorso previste per il raggiungimento delle aree di intervento e delle strutture beneficiarie. È previsto l'acquisto del materiale essenziale per il funzionamento della base di progetto.

L'acquisto di cancelleria e i costi relativi alle telefonate e alle comunicazioni via internet sono stimati sulla base dei contratti in corso e una stima delle attività previste.

D. Costi di visibilità.

È prevista la realizzazione di materiale di comunicazione dedicato al progetto per un totale di 1,000 € per CIFA.

E. Costi amministrativi

I costi amministrativi rispettano il limite previsto da bando del 7%.

Live Addis

Piattaforma di sensibilizzazione su tematiche inerenti alla migrazione irregolare.

Formazione per funzionari governativi su tematiche inerenti alla migrazione irregolare e aspetti legali

Formazione e sensibilizzazione di 10 associazioni della società civile presenti nelle Sub-city dove si realizza il progetto

Cordi di formazione professionale per 308 giovani a rischio migrazione

Sostegno 170 famiglie con bambini in situazione di vulnerabilità vulnerabili attraverso formazione e attività generatrici di reddito

Formazione e reintegro socio- economico per 100 returnees donne

Follow-up sanitario per 408 returnees

Formazione in salute riproduttiva, igiene personale reintegro psico-sociale

Formazione e reintegro per 100 returnees donne



II PRESIDENTE DEL CISP, PAOLO DIECI

Paolo Dieci